Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7353 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

Navi e politica

E' da tempo che grosse nubi si vanno addensando sul nostro orizzonte con i programmi di ristrutturazione dei servizi marittimi cosiddetti di «preminente interesse nazionale». Le quattro grosse compagnie di navigazione: Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia sono da almeno un paio d'anni oggetto di studi, di esami e di progetti nel tentativo di trasformarle in strumenti più validi e moderni per i compiti loro assegnati, e meno onerosi per lo Stato che le gestisce attraverso la Finmare, e quindi per i contribuenti.

Che programmi del genere siano allo studio e si concretino in precise proposte è logico e giusto. Che i tecnici preposti a tali studi siano capaci e preparati è fuori discussione. Tuttavia, ora che dei programmi, per indiscrezioni o anticipazioni di giornali, si conoscono particolari che dobbiamo ritenere sostanzialmente esatti, siamo costretti a constatare che, per quanto riguarda Trieste, non più di nubi all'orizzonte si deve parlare, ma di un'autentica gravissima tempesta in pieno svolgimento.

In altra parte del giornale pubblichiamo particolari del piano e lasciamo ai lettori, ai nostri uomini politici, ai tecnici e ai sindacalisti le valutazioni definitive. Per quanto ci riguarda, noi che esperti non siamo, ci limitiamo a dire che non è possibile, non è ammissibile mettere mano a un qualsiasi programma che, se attuato così come si presenta, darebbe a Trieste e al suo porto un vero e proprio colpo di grazia. Siamo i primi a renderci conto del progresso dei tempi e del mutare delle esigenze, siamo disposti ad ammettere la necessità di approntare strumenti moderni capaci di sostenere il peso della agguerritissima concorrenza internazionale. Non ci batteremo perché ad ogni costo si continuino a far circolare per il mare transatlantici semivuoti e costosissimi o navi merci lente e inutili, ma non ammetteremo mai che nel rammodernamento di tutte queste navi, nella sostituzione o nella radiazione di molte altre si finisca per ridurre il numero delle «toccate» nel nostro porto, si trasformi il glorioso e prestigioso Lloyd Triestino in una compagnia di secondaria importanza.

Fare economia è cosa sacrosanta, specie in un paese come il nostro dove spesso si perde il senso e la misura di tali principi, ma non ci pare che l'austerità più severa debba essere instaurata in un campo nel quale da sempre si è riconosciuto il «preminente interesse nazionale» di certi stanziamenti. Per quanto andiamo indietro negli anni non riusciamo a trovare un'epoca felice in cui le compagnie di stato abbiano fatto bilanci attivi o rinunciato alle sovvenzioni. Ed è fuori luogo che ci si metta proprio oggi a misurare oneri e costi con criteri che, oltretutto, non trovano grande riscontro negli altri settori della nostra vita economica.

E tutto ciò senza parlare dell'aspetto occupazionale della riforma che, se le notizie sono esatte, prevede la riduzione in cinque anni di oltre tremila posti di lavoro. Quanti di questi tremila in meno saranno posti di lavoro di triestini, di giuliani se è vero che sul sacrificio di navi da vendere, da demolire o da trasferire la maggior quota è rappresentata proprio da navi nostre?

Con la misurata compostezza che è caratteristica delle nostre genti, ma nello stesso tempo con la determinazione più ferma e decisa dobbiamo dire al governo, a chi deciderà per rinnovare e innovare che Trieste non si adatterà mai a subire i guasti tremendi che il piano prevede per la sua gente di mare, per i suoi interessi commerciali, per le sue tradizioni e per la sua storia.

E per togliere di mezzo fin dal primo momento l'accusa diversiva di campanilismo che puntuale come un cronometro svizzero si abbatterà sul nostro capo domani, diciamo subito che ci preoccupiamo più dei nostri problemi che di quelli degli altri — anch'essi sia pure in misura minore sacrificati — perché siamo il giornale di queste terre, ma anche perché continuiamo a credere, nonostante la tenace sordità romana, che la situazione, la posizione, la storia e i compiti di Trieste debbano essere misurati, nell'interesse di tutta la comunità nazionale, con un metro diverso e particolare.

Chino Alessi

La situazione

Allo scopo di predisporre la discussione del decretone-bis già presentato alla Camera e del quale la commissione finanze e tesoro comincia l'esame stamane, c'è stata una lunga riunione tra i capigruppo dell'assemblea di Montecitorio, riunitisi presso il presidente Pertini per stabilire il calendario dei lavori fino alla fine dell'anno. Occorrerà tener conto che il decretone-bis dovrà essere convertito in legge entro sessanta giorni, e quindi entro il 26 dicembre. Ma i capigruppo non hanno ancora raggiunto un accordo, perché la Camera deve discutere entro la fine dell'anno anche il divorzio e il bilancio nonché altri provvedimenti. I partiti laici chiedono che anche la proposta di legge per il divorzio sia approvata al più presto. Per raggiungere un accordo, i capigruppo torneranno a riunirsi giovedì.

A Firenze sono proseguiti i lavori dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL per l'unità sindacale. E' stato presentato da delegati delle tre confederazioni un documento-proposta nel quale, preso atto che esistono le condizioni per «un irreversibile sviluppo della costruzione unitaria», si propone intanto che i consigli generali si riuniscano periodicamente, almeno ogni quattro mesi, con rappresentanze paritetiche, per discutere e decidere sui problemi sottoposti dai competenti organi confederali.

Un altro dirottamento ad opera di «pirati» russi è avvenuto su un aereo in volo tra due località sovietiche del Mar Nero: l'apparecchio — un piccolo bimotore con a bordo solo quattro persone — è stato costretto a scendere nella località turca di Sinop. Non è chiaro se l'ordine di dorattamento sia venuto da due soltanto o da tutti e tre i passeggeri dell'apparecchio. Il nuovo episodio complica il quadro dei dirottamenti e degli sconfinamenti lungo la frontiera turco-sovietica: esso fa seguito al tragico dirottamento dell'«Antonov» russo, che ha provocato la morte di una hostess, e all'accidentale atterraggio nell'URSS dell'«U-8» con due generali americani a bordo.

Anche nell'Ecuador si è verificato un rapimento politico: ne è stato vittima, proprio nella giornata dedicata al 50.o anniversario della creazione delle forze aeree del paese, il comandante dell'aviazione Rohn Sandoval, la cui auto è stata trovata abbandonata, con tracce di sangue all'interno. Nell'Ecuador è stata proclamata la legge marziale.

I CAPIGRUPPO NON RIESCONO A METTERSI D'ACCORDO SULL'ORDINE DEI LAVORI

Primi ostacoli alla Camera contro il nuovo decretone

Lo scoglio principale è rappresentato dal divorzio, per il quale i fautori chiedono l'approvazione entro il 20 novembre - Il governo insiste sulla precedenza al provvedimento anticongiunturale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Presentato al Parlamento il decretone-bis, si è posto subito il problema di concordare alla Camera i tempi di discussione per pervenire ad una sollecita conversione in legge del provvedimento. Va ricordato che questo, entrando in vigore oggi, dovrà essere convalidato dalle Camere entro il 26 dicembre.

Ma oltre al decretone-bis sono all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio la proposta di legge Fortuna-Baslini per il divorzio, la riforma tributaria, il bilancio statale e altri provvedimenti. Ora il problema è di coordinare la discussione di tutti questi argomenti entro la fine dell'anno. Su tutto ciò si è discusso, oggi, tra i capigruppo della Camera riunitisi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Pertini. La discussione è stata lunga ma non conclusiva. Ancora una volta si è palesata una divergenza di vedute riguardante la priorità da dare a questo o quel provvedimento.

Da parte di alcuni si è auspicato che vada avanti celermente soprattutto l'esame del decretone-bis, del quale la commissione finanze e tesoro di Montecitorio comincerà domani la discussione in sede referente; ma da altri, soprattutto dai partiti laici, si è insistito perché prosegua speditamente anche l'esame della legge sul divorzio. Comunque non essendosi raggiunto alcun accordo, si è rinviata ogni decisione a giovedì. Quel giorno i capi gruppo torneranno a riunirsi con Pertini.

In sostanza la polemica è, ancora una volta, sul problema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione, e in particolare nei rapporti tra il centrosinistra ed il partito comunista. Il Governo, forte dell'esperienza precedente, si adopera perché non si perda un giorno di tempo per la conversione del secondo provvedimento. Tuttavia, il decretone-bis inciampa nella proposta Fortuna-Baslini. Sembra una fatalità, ma anche il decretone fu presentato al Senato, che riprese i suoi lavori alla fine di settembre, essendo all'ordine del giorno il provvedimento sul divorzio. Formalmente, il decretone e il divorzio potrebbero viaggiare per loro conto; ma, di fatto e politicamente, gli oppositori, o del decretone o del divorzio, hanno tutto l'interesse a creare un collegamento che imbrigli l'iter di entrambi.

Per cercare un'intesa sull'ordine dei lavori, Pertini ha convocato stamane nel suo studio i presidenti dei gruppi parlamentari ma, come si è detto, non è intervenuto alcun accordo, soprattutto a causa dei socialproletari, che non hanno ancora deciso il loro atteggiamento sul decretone. I socialproletari sono divisi: il segretario e il vicesegretario del partito non vogliono perdere il contatto con i comunisti, perciò intendono rinunciare all'ostruzionismo; Libertini, invece, insiste per l'opposizione ad oltranza.

Il ministro Russo, a nome del governo, ha insistito sulla priorità assoluta dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decretone bis, per una serie di considerazioni; la prima è che si è di fronte a una scadenza costituzionale, la seconda è rappresentata dalla necessità di assicurare ai cittadini certezza sulle norme contenute nel decreto e di consentire al provvedimento di dispiegare tutti i suoi effetti a favore dell'economia. Il ministro Russo ha insistito anche sulla necessità di regolare gli effetti sorti con la mancata approvazione del decreto del 27 agosto.

Andreotti, Orlandi, Bertoldi e La Malfa hanno formulato, nel corso della riunione, proposte comuni e cioè di predisporre un calendario dei lavori fino alle vacanze di Natale, che comprenda la conversione del decretone bis, lo statuto dell'Alto Adige, la legge Fortuna-Baslini, possibilmente la riforma tributaria e le affittanze agrarie. I repubblicani, i socialisti e i socialdemocratici chiedono però che in questo contesto si indichi nella data del 20 novembre la votazione sul provvedimento del divorzio.

I repubblicani — ha detto a questo proposito La Malfa ai giornalisti — accettano il calendario proposto — ma, poiché è difficile stabilire entro quali termini i provvedimenti che hanno priorità vengano approvati, chiedono che, qualsiasi sia l'attuazione concreta di tale ordine di priorità, la votazione del disegno di legge sul divorzio, che non comporta peraltro lunghe discussioni, venga fatta prima del 20 novembre.

Questa tesi è stata sposata anche dai comunisti. «Per quanto riguarda il divorzio — ha detto l'on. Barca abbiamo affermato concordemente con l'on. La Malfa che la data ultima non deve andare oltre il 20 novembre. Abbiamo inoltre dichiarato, per quanto ci riguarda, che non possiamo accettare alcun pacchetto di accordi che non comprenda l'approvazione del problema dei vigili del fuoco». A nome del PSI, Bertoldi ha proposto che, in caso di un mancato accordo, vengano abbinate le discussioni in aula sul decretone e sul divorzio.

Secondo il socialproletario Ceravalo, la DC è contraria a questo abbinamento. «In realtà — ha detto Ceravolo — penso che nella DC ci debba essere qualche fatto nuovo riguardo al divorzio, anche perché la Corte costituzionale dovrebbe esaminare l'11 novembre alcuni ricorsi connessi con questo problema». Orlandi ha chiesto di definire «globalmente i tempi per la convalida del decretone bis, per la conclusione dell'iter della legge Fortuna-Baslini, per il prosieguo dell'esame della riforma tributaria». Partendo da una piattaforma di questo genere — ha detto Orlandi — non sarà difficile definire un accordo che comprenda anche gli altri temi di discussione, dalla ratifica del pacchetto per l'Alto Adige ai fitti agrari.

In considerazione del mancato accordo, Pertini ha deciso di riconvocare i capigruppo per giovedì. E' facile capire che il grosso dibattito sull'ordine dei lavori della Camera sottintende un problema molto più complesso, che è appunto quello dei rapporti tra maggioranza di centro-sinistra e i comunisti. I più intransigenti, perciò, sono i deputati del «manifesto» e una minoranza socialproletaria.

Domattina si terrà un incontro tra i comunisti Ingrao, Barca e la Iotti, e i socialproletari Vecchietti e Valori nella sede del gruppo del PCI della Camera. I comunisti difatti vorreb-

Vice

Continua in 2.a pagina

INATTESO AMMARAGGIO DELLA SONDA SOVIETICA

«Zond 8» si è posata nell'Oceano Indiano

Completo successo della missione lunare della capsula la quale è già stata recuperata da una nave russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

«Zond 8», la sonda lanciata dai russi verso la Luna il 20 ottobre scorso, è ammarata questa sera nell'Oceano Indiano, a 730 chilometri dall'arcipelago delle isole Chagos, un gruppo di isole coralline dipendenti dalla colonia inglese di Mauritius.

Il fatto che la «Zond 8», a differenza di quanto era avvenuto per il «Lunik 16» e per l'intera serie delle «Zond», sia scesa sulla superficie dell'oceano anziché sulla terra, costituisce senz'altro il fatto inedito dell'impresa, che — iniziata otto giorni fa — aveva raggiunto la sua tappa culminante il 24 ottobre, allorché la sonda aveva circumnavigato la Luna, raccogliendo una ricca serie di dati scientifici, scattando numerose fotografie e iniziando quindi il viaggio di ritorno.

La missione «Zond 8» aveva per obiettivo principale quello di effettuare una serie di riprese fotografiche, a distanza variabile, non solo della Luna ma anche della Terra, nonché di procedere a uno studio della spazio circumlunare: in ciò il volo della «Zond 8» è stato del tutto simile (quasi una copia carbone) a quello della «Zond 7», lanciata nell'agosto del 1969.

Nel corso dei primi tre giorni di volo, la missione della sonda sovietica aveva avuto per obiettivo la Terra: a mano a mano che essa si allontanava dal nostro pianeta, le speciali apparecchiature fotografiche installate a bordo scattavano numerose immagini, trasmettendo nello stesso tempo riprese televisive del globo terraqueo durante le normali e periodiche «sedute di collegamento». La qualità delle immagini era stata definita «buona» dalla «Tass».

Il volo della «Zond 8» si è svolto, a quanto si sa, senza inconvenienti di sorta: è stato necessario operare una sola correzione di traiettoria, la quale ha fatto sì che il veicolo spaziale entrasse nel campo di gravitazione lunare e quindi girasse intorno al satellite, a una distanza di 1120 chilometri. Il rientro si è svolto perfettamente e, sino al momento dell'ingresso nell'atmosfera terrestre, i tecnici russi sono stati in grado di seguire il volo della sonda spaziale.

In serata si è appreso che, dopo l'ammaraggio nell'Oceano Indiano, la «Zond 8» è stata recuperata da una nave sovietica: l'agenzia «Tass» che ne ha dato l'annuncio, ha dichiarato che la sonda ha assolto con successo il suo programma scientifico, avendo compiuto studi sulle proprietà fisiche dello spazio e sull'ambiente circumlunare, scattando una serie di fotografie della Terra e del suo satellite naturale. Gli scienziati hanno inoltre tratto dal volo della «Zond 8» informazioni di ordine tecnico relative alla struttura del veicolo spaziale e al funzionamento dei diversi sistemi di bordo. La «Tass» ha precisato che, a differenza dei suoi precedessori, la «Zond 8» è entrata nell'atmosfera dalla parte dell'emisfero Nord, il che ha permesso agli scienziati di mettere a punto una nuova «variante» di ritorno sulla Terra. La «Zond 8», ha aggiunto infine la «Tass», trasportava anche esemplari biologici, destinati allo studio delle radiazioni nello spazio.

A. P.

LEGGE MARZIALE A QUITO PER UN CLAMOROSO RAPIMENTO POLITICO

Sequestrato nell'Ecuador il comandante dell'aviazione

E' il gen. Sandoval: doveva presenziare alle cerimonie per il 50.o anniversario della creazione dell'aeronautica nazionale - Tracce di sangue nella sua auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Quito, 27

Il comandante dell'aviazione dell'Ecuador, generale Cesare Rohn Sandoval, di 45 anni, è stato rapito questa notte da sconosciuti: si tratta di un fatto senza precedenti nella storia del paese sudamericano, che si è verificato in coincidenza con la celebrazione del cinquantesimo anniversario della creazione dell'aeronautica nazionale.

Secondo le informazioni fornite dalle autorità, Sandoval aveva partecipato a un ricevimento all'ambasciata britannica e si era quindi trattenuto con alcuni collaboratori; quando stava rientrando in auto alla propria residenza dove, dopo poche ore di riposo, avrebbe indossato l'alta uniforme per andare a presenziare a una delle cerimonie organizzate per lo odierno anniversario. Alla base aerea «Maresciallo Sucre» — presente il Presidente della Repubblica Velasco Ibarra — il generale avrebbe passato in rassegna reparti aerei, e avrebbe pronunciato un discorso celebrativo davanti a un pubblico composto anche da delegazioni di 13 paesi (era presente a Quito pure una delegazione dalla aeronautica militare italiana, in quanto furono appunto piloti e tecnici italiani che aiutarono lo Ecuador a costituire una propria arma dell'aria).

La notizia dell'avvenuto rapimento di Sandoval è stata data dalla radio, senza però che venissero forniti particolari; solo alcune ore dopo, le emittenti hanno fatto sapere che, nel corso del sequestro, il generale era rimasto probabilmente ferito. Nel pomeriggio, infatti, è stata rinvenuta l'automobile dell'alto ufficiale, all'interno della quale la polizia ha trovato tracce di sangue: a pochi metri dalla vettura giaceva, sulla strada, l'autista Jesus Marcillo, privo di sensi (probabilmente era stato addormentato dai rapitori).

La polizia ritiene che vi sia stata una lotta tra Sandoval e gli ignoti aggressori, perché nell'auto sono stati trovati un fazzoletto macchiato di sangue, un mitra, una rivoltella e i berretti del generale e dell'autista. Uno dei vetri della vettura recava il foro di un proiettile, e si ritiene che dall'interno della vettura sia stato sparato un colpo d'arma da fuoco.

Subito dopo aver appreso del rapimento il Presidente della Repubblica (che da giugno praticamente esercita pieni poteri dittatoriali, dopo aver sciolto il Parlamento e la Corte suprema dello Stato) ha ordinato la chiusura dell'aeroporto di Quito e la mobilitazione delle forze di polizia e dell'esercito. Tutto attorno alla capitale sono stati istituiti posti di blocco, mentre reparti motorizzati hanno cominciato a rastrellare le strade della città e quelle dei dintorni, fermando e perquisendo cittadini e autoveicoli. In serata il Governo ha deciso di decretare la legge marziale in tutto il paese, fissando un coprifuoco dalle 21 alle 5; il provvedimento — ha detto un portavoce del governo — «faciliterà le indagini, e farà sì che i responsabili del vergognoso crimine vengano portati dinanzi a un tribunale».

Secondo alcune fonti, la polizia avrebbe fermato, a Quito e a Guayaquil, un certo numero di persone che apparterrebbero a movimenti di estrema sinistra, tra cui i due figli dell'ex vicepresidente Jorge Sabala Baquerizo, dimessosi nel giugno scorso dopo che il Presidente Ibarra aveva assunto tutti i poteri. Anche lo stesso Sabala Baquerizo viene cercato dalla polizia, che vuole interrogarlo. Tra le persone fermate sarebbero inoltre i figli e la moglie di Asaad Bucaram, ex governatore dello stato di Guayas.

Da ricordare che, nel giugno scorso, il settantasettenne Presidente Velasco Ibarra sciolse il Parlamento e la Corte suprema perché i due organismi avevano rifiutato di approvare il programma di riforme che egli aveva studiato e presentato al paese. Scopo di Velasco era quello (dichiarato esplicitamente) di sottrarre il paese, che conta cinque milioni e mezzo di abitanti e che vive in pratica basandosi quasi esclusivamente sulla produzione di banane, al ferreo dominio di una oligarchia legata strettamente a interessi stranieri, in particolare a quelli di una gigantesca società americana specializzata nel commercio della frutta. Il generale Rohn Sandoval era stato solo di recente nominato comandante in capo di stato maggiore dell'aeronautica, ed era considerato un ufficiale di idee «progressiste», molto legato al Capo dello Stato.

Quanto all'aviazione dell'Ecuador, fu costituita nel 1920 grazie, come s'è detto, all'assistenza di una missione militare fornita dal governo italiano, che aveva inviato anche tecnici per l'addestramento degli specialisti e dei piloti. Attualmente, essa ha una forza di 3500 tra ufficiali, sottufficiali e avieri, e dispone di una sessantina di aeroplani, tra cui aerei «Meteor» britannici, da ricognizione e caccia diurna, bombardieri «Canberra» e caccia-bombardieri americani del tipo «Shooting Star».

U.P.I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Quito — Cesar Rohn Sandoval, il comandante sequestrato

NUOVA COMPLICAZIONE NEI GIA' DELICATI RAPPORTI FRA MOSCA E ANKARA

«PIRATI» RUSSI DIROTTANO UN ALTRO AEREO IN TURCHIA

Due studenti (tutti e tre i passeggeri, secondo altre fonti) hanno intimato al pilota di un piccolo bimotore di atterrare a Sinop, dove hanno chiesto asilo

Ankara, 27

Un altro aereo sovietico è stato costretto ad atterrare in un aeroporto turco: si tratta del secondo caso di «pirateria» attuato da cittadini sovietici nel giro di 12 giorni e, in quanto tale, non è certo destinato a calmare le acque dei rapporti fra Mosca e Ankara, già alquanto agitate in seguito all'episodio dell'«Antonov» tragicamente dirottato su Trebisonda. La vicenda odierna, fortunatamente, non ha provocato alcuna vittima, anche perché sull'apparecchio costretto a invertire la rotta mentre volava fra due località sovietiche del litorale del Mar Nero, c'erano soltanto quattro persone: il pilota e tre passeggeri. Secondo alcune fonti, sono stati questi ultimi in blocco a intimare il dirottamento, secondo altre l'iniziativa è stata presa da due soltanto di essi — due studenti — che hanno immobilizzato il loro compagno di volo (contrario al gesto di «pirateria») prima di ordinare al pilota di dirigersi a Sud.

L'aereo — un piccolo bimotore di fabbricazione cecoslovacca — è sceso a Sinop, una località sulla costa del Mar Nero alle 17.30 locali, e ne sono scesi Nikolai Ginlov e Vitali Pozdevin, rispettivamente di 25 di 20 anni, entrambi studenti, un artigiano di 35 anni, Yuri Dersinov e il pilota Alexei Menschikov di 50 anni. I primi due avrebbero chiesto asilo politico (secondo le fonti che parlano di un'azione comune dei tre passeggeri, solo il pilota si sarebbe astenuto da tale iniziativa). Sembra comunque certo che il dirottamento non ha registrato alcun episodio di violenza: il pilota ha preferito ubbidire subito alle intimazioni dei «pirati» («Loro mi hanno detto: "Andiamo" — ha riferito all'arrivo, semplicemente — e siamo venuti»), mentre al terzo passeggero — sempre a detta delle fonti che non credono alla azione di gruppo, fra cui la agenzia turca «Anatolia», sarebbe stata inflitta una borsa in testa per metterlo in condizioni di non nuocere.

Ad Ankara la notizia del nuovo dirottamento è scoppiata come una bomba: l'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica, informato dell'incidente, ha reagito con un eloquente: «oh, no!», quasi a voler dire che questa proprio non ci voleva dopo l'episodio del 15 ottobre. In quell'occasione — com'è noto — due lituani, padre e figlio, riuscirono a far scendere un aereo di linea dell'«Aeroflot» con altre 48 persone a bordo a Trebisonda, 320 chilometri a Est di Sinop; l'atto di pirateria si svolse in circostanze rese drammatiche dalla decisa resistenza dell'equipaggio: una hostess rimase uccisa e altri tre membri dell'equipaggio feriti.

I due «pirati» — i primi che, a quanto si sa, siano mai riusciti a dirottare un aereo sovietico — sono Pranas Stasio Brazinskas, di 46 anni, e il figlio Algedas. Nei loro confronti i russi hanno inoltrato una richiesta di estradizione, mettendo in notevole imbarazzo con le loro pressioni le autorità turche cui i dirottatori hanno chiesto asilo politico. Proprio oggi, a Mosca, alcuni funzionari dell'«Aeroflot» si sono recati dall'ambasciatore turco, per rinnovare la richiesta di estradizione «a nome dell'intero personale della compagnia».

(Condensato: Ansa
Afp - Reuter - Upi - Ap)

CONFERMA DEL PILOTA

Un errore di rotta ha fatto sconfinare l'«U-8» nell'U.R.S.S.

Mosca, 27

«Non siamo pessimisti sul rilascio» hanno detto stasera fonti dell'ambasciata americana a Mosca, nell'illustrare ai giornalisti lo svolgimento dell'incontro tra due funzionari consolari degli S. U. e i quattro ufficiali, che erano a bordo del bimotore «U-8» sconfinato mercoledì scorso nell'URSS, e che attualmente sono «trattenuti» nella cittadina armena di Leninakan. Il ministero degli esteri sovietico ha però informato l'ambasciata statunitense che «l'indagine non è stata ancora completata»: i due inviati americani — Peter Swiers e Richard Combs — sono tornati a Yerevan, capitale dell'Armenia, dopo l'incontro svoltosi ieri a Leninakan e durato varie ore, e attualmente restano in attesa di altri incontri con il gruppo.

Nel primo colloquio avuto da Swiers e Combs con i generali Edward Scherrer e Claude Monroe McQuarrie, il maggiore James Russel e il colonnello turco Civtat Denli, alla presenza di funzionari sovietici, si è parlato soprattutto di come è avvenuta la deviazione di rotta dell'«U-8»; il resoconto fornito dai due funzionari ne attribuisce tutta la responsabilità al pilota Russell. «Mi avvicinavo a Kars — ha raccontato questo ultimo — dove avrei dovuto atterrare per la prima volta. All'improvviso, una raffica di vento irregolare mi ha portato al di sopra delle nuvole. Quando ne sono uscito, ho visto un aeroporto pressappoco uguale a quello che avevo avvistato prima. Invece non era Kars, in Turchia, ma Leninkan».

Ecco, in sintesi, gli altri elementi forniti dal pilota, il cui errore è costato lo sconfinamento: avvicinatosi a Kars, il maggiore Russell ha omesso di prendere contatto radio con la torre di controllo. All'improvviso è arrivata, come si è detto, la raffica anomala, la quale ha provocato — secondo il pilota — la deviazione dell'aereo di 70 chilometri a Nord-Est di Kars, al di là del fiume Aras, 18 chilometri all'interno del territorio sovietico. Il tempo non era cattivo, ma il cielo era molto nuvoloso. Anche gli altri del gruppo hanno avuto l'impressione che si stesse atterrando a Kars, in Turchia.

I due funzionari consolari americani hanno portato ai quattro (da notare che anche l'ufficiale turco ha contatto con gli americani, in quanto ospite dell'aereo americano) rasoi e altri articoli da toilette: a loro volta gli ufficiali hanno consegnato ai funzionari lettere dirette ai familiari. Essi — secondo le notizie fornite dai due funzionari — stanno bene e sono comodamente alloggiati in una pensione di Leninakan.

(Ansa)

INCIDENTI A IRBID fra soldati e «fedayn»

Amman, 27

Si è appreso ad Amman, da fonte militare, che a Irbid sono avvenuti oggi incidenti tra guerriglieri palestinesi e soldati giordani, in seguito alla morte di un ufficiale palestinese ucciso all'ingresso della città. Lo scambio di colpi, durato circa tre quarti d'ora, ha provocato panico nella popolazione.

(Ansa - Afp)

Conferenza-stampa alla Fiat

AGNELLI: UN ANNO PESANTE

Scioperi e assenteismo frenano la produzione. Ritocchi ai prezzi delle auto

Torino, 27

Il presidente della FIAT, Giovanni Agnelli, nel corso di un'affollata conferenza stampa, ha denunciato un «calo storico» nella produzione della grande industria torinese, dovuto alle agitazioni sindacali e all'assenteismo. Quest'ultimo, rilevabile da alcuni dati, quali le assenze giornaliere che assommano a 18 mila operai sui 180 mila dipendenti, è causato da certe norme dello statuto dei lavoratori. Si calcola che per i due motivi la FIAT alla fine del '70 avrà perso qualcosa come 35 milioni di ore lavorative.

Agnelli, dopo aver ricordato alcune cifre significative (un volume d'affari pari al



tre per cento del prodotto nazionale lordo, esportazioni pari al cinque per cento delle esportazioni nazionali), ha ricordato le realizzazioni della FIAT in Russia, gli accordi con la Citroën - gli impegni per il Mezzogiorno. Il presidente ha pure preannunciato nuovi aumenti sui prezzi delle automobili (anche di quelle straniere) ed ha concluso condannando quell'assurdo senso di colpa attribuito nella nostra società a chi possiede l'automobile, per cui ogni inasprimento fiscale nei confronti degli automobilisti viene giustificato dai politici.

Nella pagina economica servizio sulla conferenza di Giovanni Agnelli.

CON IL DECRETONE-BIS

AIUTI ALLA SOMALIA per sette miliardi

Roma, 27

Il decreto per il rilancio della economia, varato ieri dal Governo, prevede, fra l'altro, una assegnazione di 7 miliardi di lire in 4 anni per assistenza alla Somalia. L'art. 23, infatti, autorizza l'assegnazione di 2,5 miliardi per il 1970, 2 miliardi per il 1971, 1,5 miliardi per il 1972 e un miliardo per il 1973 «per l'attuazione delle finalità di cui all'art. 1 della legge 23 dicembre 1967, n. 1376».

Si tratta dell'invio di personale tecnico in Somalia, della concessione di contributi alle istituzioni scolastiche ed educative somale o di interesse somalo, della concessione di borse di studio, dell'istituzione di corsi di qualificazione e specializzazione per studenti somali, di contribuire al pareggio del bilancio dello stato somalo, della concessione per il lavoro di imprese italiane in Somalia e del l'acquisto di materiali destinati ai piani di sviluppo della Somalia.

Già il primo decretone prevedeva delle facilitazioni fiscali all'importazione di banane somale, la cui imposta erariale di consumo, fino al 31 dicembre 1970 è per un contingente massimo di 90 mila tonnellate annue, era fissato ad 80 anziché 120 lire al chilogrammo. E' da notare che le facilitazioni alle banane somale, ammesso che avessero riguardato l'intero contingente, avrebbero potuto ammontare ad un massimo di 3,6 miliardi di lire: quasi la metà della cifra stanziata dall'attuale decreto.

(Italia)

L'UNIVERSITA' OCCUPATA

ORDINE DI SGOMBERARE agli studenti di Belgrado

Belgrado, 27

Il consiglio di facoltà dell'Università di Belgrado, prendendo oggi per la prima volta posizione nei riguardi dello sciopero in atto nelle facoltà di filosofia, filologia e all'accademia teatrale, sciopero al quale non prendono parte tutti gli iscritti, ha invitato gli studenti a riprendere le normali lezioni, negando loro il diritto di scioperare.

La condanna a quattro mesi di reclusione inflitta a Vladimir Mijanovic, uno studente del quarto anno di filosofia, riconosciuto colpevole di propaganda ostile al governo, aveva provocato l'immediata reazione dei suoi colleghi i quali — dopo aver dato vita a una manifestazione di protesta nelle strade — si erano barricati all'interno della facoltà, impedendo lo svolgimento delle lezioni.

Oggi, il consiglio di facoltà ha invitato la facoltà di filosofia a prendere «efficaci misure per ristabilire l'ordine», sottolineando che lo sciopero «interferisce con il lavoro delle altre facoltà»; gli studenti, tuttavia, hanno deciso di continuare l'agitazione.

LE INDISCREZIONI SUI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MARINERIA SOVVENZIONATA

Forte riduzione delle flotte «p.i.n.» in un piano approntato dalla FINMARE

Sarebbe prevista la radiazione complessiva di una quarantina di navi, fra le quali alcuni transatlantici
Il «Lloyd Triestino» perderebbe ben tredici unità, delle quali quattro verrebbero trasferite all'«Adriatica»
La «Cristoforo Colombo» passerebbe a Genova - Venti navi di nuova costruzione per il trasporto merci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

Entro i prossimi cinque anni — se sarà approvato lo studio predisposto dall'IRI e dalla Finmare — la flotta di Stato (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) subirà una profonda e sostanziale trasformazione. Lo studio, all'esame in questi giorni dei ministeri del tesoro, delle finanze, delle partecipazioni statali e della marina mercantile, prevede anzitutto una diversificazione dell'attività con una riduzione dei servizi passeggeri e un aumento di quelli merci.

In particolare, lo studio prevede il disarmo di 33 navi fra passeggeri e da carico oltre alla vendita di altre sette navi perché, queste ultime, «non rispondenti alle nuove impostazioni del servizio». Alla demolizione e alla vendita delle 40 navi verrebbe contrapposta la costruzione di una ventina di nuove navi, fra le quali tre portacontenitori da 27 mila tonnellate ciascuna, quattro navi «Lash» da 24 mila tonnellate ciascuna e otto navi polivalenti da carico per complessive 36 mila tonnellate.

Oltre a quello IRI-Finmare, un altro studio sulla ristrutturazione della flotta di Stato sarebbe stato predisposto in questi giorni dallo stesso ministero della Marina mercantile, il cui titolare l'on. Mannironi, ha — come è noto — convocato per domani i sindacati dei lavoratori del mare, e non è da escludere che, nel corso dell'incontro, vengano presi in esami entrambi gli studi.

Siamo intanto riusciti a venire in possesso della relazione conclusiva dello studio IRI-Finmare. Il testo integrale sarà pubblicato nel numero di novembre della rivista genovese «La Marina mercantile», periodico che si ripromette anche di organizzare un convegno con la partecipazione di tutti i responsabili delle attività marittime italiane, sindacati compresi. La relazione IRI-Finmare consta di tredici pagine dattiloscritte. Premesso che con lo studio s'intende «definire i termini di un riassetto globale delle linee di preminente interesse nazionale», nella relazione si afferma che ove i servizi «continuassero ad essere gestiti con il materiale e secondo le impostazioni attuali, essi comporterebbero costi di esercizi crescenti e, d'altra parte, introiti decrescenti per la flessione della domanda (servizi passeggeri) e per lo scadimento qualitativo dell'offerta (servizi merci)».

In sintesi — è sempre detto nello studio IRI - Finmare — il riassetto prevede, per i trasporti passeggeri, la smobilitazione dei servizi oceanici (graduati nel tempo per mitigare le incidenze sociali oltre che economiche) e la riqualificazione di quelli mediterranei (crociere). Per i trasporti merci il riassetto getterebbe invece le basi di un rilancio con servizi e materiali completamente rinnovati». Ecco nei particolari cosa prevede il programma IRI-Finmare:

Passeggeri: 1) Riduzione delle frequenze anno da 55 a 27 sulla rotta per il Nord America, alla quale rimarranno adibite le sole turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», e la soppressione di tre linee miste (Centro America, Sud Pacifico, Sud Africa ed Estremo Oriente).

2) Trasferimento delle turbonavi «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo» dalle linee del Nord America a quelle del Sud America; per la «Colombo» il capolinea sarebbe trasferito da Trieste a Genova.

3) Incremento dell'attività crocieristica prevalentemente nei Caraibi, con l'impiego reso parzialmente disponibile dai servizi di linea «Michelangelo», «Raffaello» e «Leonardo da Vinci».

4) Radiazione di otto unità da avviare alla demolizione (tra cui le turbonavi «Giulio Cesare» e «Augustus».

5) Impiego su servizi di linea e in crociera delle quattro unità rese libere con la soppressione delle linee miste per il Sud Africa e l'Estremo Oriente.

Merci: 1) Istituzione di servizi containerizzati per l'Australia e per il Nord America.

2) Costruzione di un primo contingente di naviglio per un complesso di 250-170 mila tonnellate.

3) Radiazione di 21 vecchie navi (14 da demolire e 7 da vendere).

4) Raddoppio della capacità di trasporto delle merci (da 1,4 a 2,8 milioni di metri cubi), in relazione alla maggiore autonomia di questi servizi, la capacità di trasporto offerta dalle navi da carico passerebbe dal 32 per cento del totale nell'assetto attuale all'80 per cento nell'assetto proposto.

Lo studio IRI-Finmare prevede inoltre la soppressione del servizio di cabotaggio lungo le coste nazionali (periplo italiano) e la linea mista Adriatico-Tirreno-Spagna gestiti dalla «Tirrenia». Il servizio con il Nord Europa verrebbe integrato con quello del Mediterraneo Orientale.

Per quanto si riferisce, infine, ai collegamenti della «Tirrenia» con la Sardegna, la Sicilia, il Nord Africa e Malta, si propongono i seguenti criteri di massima: 1) aumento della capacità di trasporto passeggeri e di auto al seguito; 2) possibilità di trasporto di merci su mezzi gommati pesanti; 3) impostazione dei servizi non più su itinerari bipolari ma su una rete articolata di collegamenti.

Tale piano — è detto sempre nella relazione — comporta la costruzione di sette nuove navi traghetto per più di 41 mila tonnellate (di cui sei da 6 mila 500 tonnellate e una da 2 mila 100 tonnellate) che entreranno gradualmente in servizio entro i primi mesi del 1971, e la trasformazione in traghetti (già ultimata) di quattro unità del tipo «Regione». Contemporaneamente usciranno dal servizio undici unità per un totale di circa 41 mila tonnellate, trattandosi in prevalenza di materiale vetusto e già ammortizzato.

Il programma IRI - Finmare prevede complessivamente un investimento di 130 miliardi di lire scaglionato in diversi anni. Per quanto riguarda i posti di lavoro, nella relazione si precisa che «per il personale navigante il progetto di ristrutturazione non comporterà problemi di rilievo», mentre per quello amministrativo (organizzazione a terra) «l'adeguamento avverrà a riassetto ultimato, cioè dopo il 1975». La relazione conclude affermando che il nuovo assetto comporterà «un dimezzamento potenziale del contributo statale, con un risparmio per il tesoro dell'ordine di oltre 50 miliardi l'anno e con una netta riduzione dell'incidenza del contributo sui costi».

Ed ecco ora come verrebbe ridimensionata la flotta di Stato:

Navi passeggeri da demolire: Giulio Cesare, Augustus, Donizetti, Rossini, Verdi, Esperia, Messapia ed Enotria.

Navi passeggeri del Lloyd Triestino da destinare ai servizi mediterranei: Asia, Victoria, Europa, Africa, che passerebbero all'Adriatica.

Navi da carico da demolire: Nereide, Paolo Toscanelli, Vesuvio, Tritone, Stromboli dell'Italia; S. Saboto, U. Vivaldi, Marco Polo, Amerigo Vespucci, Antoniotto Usodimare del Lloyd Triestino; Chioggia, Loredan, Vicenza, Udine dell'Adriatica. Più undici della Tirrenia.

Navi da carico da vendere: Rosandra, Piave, Aquileia e Risano del Lloyd Triestino; Bernina, Stelvio e Brennero dell'Adriatica. In totale: 33 navi da destinare alla demolizione; sette da vendere e quattro navi passeggeri da trasferire ai servizi mediterranei.

Oggi a Genova si è tenuta un'assemblea dei marittimi, ufficiali, amministrativi e operai delle società di p.i.n., riuniti a Genova il 27 ottobre '70: rilevato che l'incuria e l'immobilismo dimostrato in questi anni dai pubblici poteri ha provocato la grave degradazione tecnico - economica della flotta Finmare; constatata la stridente contraddizione per cui mentre i traffici marittimi aumentano, l'IRI ha predisposto un piano di liquidazione dell'armamento pubblico, fondato sul disarmo di 40 navi, con una perdita di 3000 posti di lavoro, con ciò aggravando le precarie condizioni economiche di regioni quali: la Liguria, Campania, Venezia Giulia e Veneto; convinta che un deciso rilancio della pubblica iniziativa può consentire il superamento della crescente crisi della bandiera italiana; ravvisa nelle azioni di lotta, per il contratto e il riassetto della Finmare, iniziate il 26 ottobre con gli scioperi congiunti di marittimi ed amministrativi in tutti i centri marinari regionali, la sola strada per il radicale rovesciamento degli attuali negativi indirizzi.

«L'assemblea, sottolineando la piena adesione alle linee tracciate dalle federazioni marinare, chiede al governo l'immediata discussione con i sindacati dei programmi di riassetto della Finmare in modo che essi tengano conto di questi punti fondamentali: 1) mantenimento degli attuali livelli di occupazione, anche in relazione alla rivendicazione della stabilità di impiego dei marittimi; 2) potenziamento del settore di carico, con la costituzione di nuove linee e la costruzione di navi specializzate; 3) rinnovamento della flotta passeggeri».

L'assemblea — conclude il comunicato — considerato che la battaglia dei lavoratori del mare per una nuova funzione dell'armamento pubblico si salda alle esigenze di sviluppo dell'economia delle regioni marinare, impegna la federazione a prendere iniziative per realizzare le condizioni di una lotta estesa alle categorie dei lavoratori interessate all'affermazione di una nuova politica marinara».

Domattina alle ore 12, il Ministro della marina mercantile Mannironi riceverà una delegazione sindacale per discutere sullo studio della ristrutturazione.

Bruno Cressotti

FRA LE ANTICIPAZIONI E I SERVIZI GIORNALISTICI

Già individuabili i difetti del riassetto

Punti oscuri sovvenzioni e livelli occupazionali
Col contagocce le notizie al pubblico: perché?

Roma, 27

La recente disavventura dell'ormai famoso decretone anticongiunturale, che il governo è stato costretto a ritirare dal Parlamento per sostituirlo con un secondo provvedimento (applicando una procedura alquanto discutibile sotto il profilo tecnico e giuridico) richiama alla mente un altro clamoroso «caso» che si sta delineando all'orizzonte della vita politica italiana. Intendiamo riferirci, senza perifrasi, alla ristrutturazione della marineria di p.i.n. i cui piani vengono propinati al pubblico attraverso canali diversi, ma sempre con il contagocce forse per non spaventare le categorie interessate, cioè quelle marittime, che in definitiva saranno quelle che dovranno giudicare in prima istanza il grosso pacchetto di riforme per le società di p.i.n. preparato dal governo. Ma questo voler continuare a mettere il carro avanti ai buoi potrebbe alla fine far fare al governo la «figura» già fatta con il decretone n. 1 che poi è stato modificato anche in parti sostanziali.

Abbiamo avuto già occasione di dare sulla complessa questione «anticipazioni» raccolte in ambienti romani competenti, quindi per dovere di cronaca dobbiamo anche riportare una corrispondenza da Genova pubblicata stamane dal «Corriere della Sera» che serve a formare il quadro generale della situazione.

«La flotta di Stato — scrive il giornale milanese — da sempre accusata di sperperare miliardi (più di settanta all'anno, per la precisione) per effettuare servizi antieconomici, è alla vigilia di un radicale rinnovamento. La flotta è oggi quasi essenzialmente costituita da una novantina di navi, per 690 mila tonnellate di stazza lorda, appartenenti alle quattro società della Finmare. L'intenzione è quella di disimpegnarsi dall'oneroso settore passeggeri transoceanico per riqualificare i servizi mediterranei e di crociera e per sviluppare il settore da carico nelle sue forme più avanzate: navi portacontenitori e portachiatte».

Dopo aver ricordato i punti salienti della «questione», il «Corriere» così prosegue: «Quali sono, dunque, le proposte di rinnovamento della flotta? Sarà bene dire subito che dall'esame del documento, che sarà pubblicato in maniera integrale nel numero di novembre della rivista „La marina mercantile", che è riuscita ad entrarne in possesso, si vede subito che non è stato affatto trovato il „toccasana" per i mali della flotta di Stato: in sostanza sono previsti nel quadriennio 1971 - 1974 investimenti per 130 miliardi di lire oltre ai 40 miliardi del programma di rinnovo dei servizi con la Sicilia e la Sardegna, in via di ultimazione. Il risultato previsto per la fine degli anni Settanta è di 90 miliardi di ricavi netti, 150 miliardi di costi e 60 miliardi di sovvenzioni statali necessari a pareggiare i conti.

«Dunque, 60 miliardi anziché gli attuali 74, ma — fa notare il documento — lasciando le cose nell'assetto attuale i miliardi di sovvenzione necessari a quell'epoca sarebbero più di 100. Quindi il nuova assetto porterebbe a un dimezzamento potenziale della sovvenzione».

Per quanto riguarda i servizi passeggeri oceanici e i collegamenti con il Mediterraneo orientale, la corrispondenza ripete i temi già noti mentre per i servizi commerciali così scrive: «In questo settore — rileva il documento — la marina mercantile italiana è carente e la Finmare potrebbe svolgervi un ruolo di stimolo. Quindi, radiare le vecchie navi (demolendole dieci e vendendone quattro di costruzione meno antica) e costruire tre portacontenitori da 27 mila tonnellate di stazza lorda (due per il Nord America e una per l'Australia); quattro portachiatte da 24 mila tonnellate (due per il Centro America - Sud Pacifico e due per l'Africa occidentale e il Sud Africa); quattro navi convenzionali da 8600 tonnellate di stazza lorda per il Plata».

«Mediterraneo orientale: radiazione di dodici navi e costruzione di altre otto (quattro da 5200 tonnellate e quattro da 3700). Le prime opererebbero anche con il Nord Europa, mentre le altre navigherebbero solo localmente nel Mediterraneo orientale. Il riassetto porterebbe in questo settore il raddoppio della capacità di trasporto delle merci».

Il giornale milanese così conclude: «Sul punto importante dei livelli di occupazione il documento dice che ci sarà una riduzione di 3300 posti di lavoro, ma non prevede licenziamenti: si tratterà di «esodi naturali» che dovrebbero avvenire nel corso dei quattro anni di attuazione del programma».

F. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In via Frattina, una delle strade colpite dalla «rivoluzione del traffico», pochi complimenti per le auto - pirata

A MACCHIA D'OLIO SI ALLARGA LA CRISI DIRIGENZIALE

IL TERZO AMMINISTRATORE SI DIMETTE ALLA MONTEDISON

Resta in carica il solo Sferza, oltre ai due vicepresidenti
Valanga di interrogazioni presentate da d.c. e socialisti

Milano, 27

Alla Montedison, dopo le dimissioni del presidente Merzagora, che diventeranno effettive entro dicembre come termine massimo, anche l'amministratore delegato, dott. Giorgio Macerata, si è dimesso la settimana scorsa dalla carica che occupava in seno alla società. La notizia è stata comunicata soltanto oggi.

Come è noto, dei quattro amministratori delegati della Montedison, due si erano già dimessi alcuni mesi fa: l'avv. Bruno Janni (che aveva sollevato una questione di incompatibilità fra la sua veste di legale e la sua attività forense in generale) e l'ing. Guido Molteni.

Resta dunque in carica un solo amministratore delegato: il dott. Gino Sferza, oltre ai due vicepresidenti, ing. Raffaele Girotti e cavaliere del lavoro Tullio Torchiani. Ma l'intero comitato esecutivo della Montedison deve ormai essere rimaneggiato e la scelta più delicata è quella per il presidente della società.

Sul problema numerose le interrogazioni e interpellanze presentate. In particolare il vicesegretario del PSI Mosca desidera conoscere «se non si ritenga che il problema della nuova presidenza della Montedison debba essere risolto mediante una più diretta assunzione di responsabilità da parte delle partecipazioni statali e in particolare dall'ENI, al quale sono istituzionalmente affidati compiti di guida e di gestione di tutto il settore pubblico nel campo della chimica».

Gli interroganti ritengono, infatti — prosegue l'interrogazione — che «solo in tal modo potrà attuarsi quella radicale riorganizzazione del gruppo che è premessa indispensabile per un suo rilancio produttivo che consenta al titolo Montedison di tornare a livelli rispondenti alla consistenza patrimoniale e alle prospettive di lungo termine della società, soddisfacendo così alle aspettative delle centinaia di migliaia di piccoli azionisti». Gli onorevoli Mosca e Di Primio, nel porre tale interrogazione, erano partiti dalla premessa che il rafforzamento della presenza delle partecipazioni statali nella Montedison, come lo stesso presidente dimissionario Merzagora ha dichiarato, ha già dato risultati positivi sul piano del coordinamento tra le due maggiori imprese chimiche nazionali. In tale luce, secondo Mosca e Di Primio, va positivamente valutata la convivenza tra azionisti pubblici e privati della Montedison e che, invece, sul piano della ristrutturazione della società e dei suoi organi direttivi, non si è ancora giunti, a una soluzione che consenta di affrontare il problema del rilancio di questo grande complesso industriale.

Analoghe interpellanze sono state rivolte dal democristiano Rognoni e dal socialista Scalfari. I deputati democristiani Vittorino Colombo, Guido Bodrato, Dario Mengozzi, Nullo Biaggi, Vittorino Carra, Franco Foschin, Ippazio Imperiale, Michele Capra, Fortunato Bianchi e Gerardo Bianchi hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«I sottoscritti, considerano che il rafforzamento della presenza delle partecipazioni statali nella Montedison fu deciso anche in considerazione di uno stato di necessità venutosi a creare per le precarie condizioni organizzative gestionali e finanziarie di tale società e per l'insoddisfacente contributo che l'industria chimica dava allo sviluppo economico del paese; che di fronte all'esigenza di affrontare nella loro globalità i problemi di sviluppo dell'industria chimica italiana era di importanza fondamentale un razionale coordinamento dell'intero settore; che l'impegno delle partecipazioni statali negli organi direttivi della Montedison fu accolto con soddisfazione da una parte notevole delle forze politiche, dalle forze sindacali, da un settore rilevante del piccolo azionariato e dell'opinione pubblica.

«Considerando altresì che le premesse poste dai rappresentanti delle partecipazioni statali per il riassetto organizzativo e per il rilancio produttivo della Montedison non hanno portato finora ai risultati attesi per il persistere — come ha dichiarato lo stesso sen. Merzagora — di difficoltà interne risalenti tra l'altro al dichiarato carattere transitorio della presidenza ai preesistenti contrasti al vertice e al disimpegno di gruppi privati che partecipano al controllo della società; chiedono d'interrogare il presidente ed il Consiglio e il ministro delle partecipazioni statali ed in particolare dell'ENI, vista l'inadeguatezza del vecchio gruppo dirigente, al fine di una ripresa produttiva della Montedison che conduca anche ad una maggiore redditività del titolo nell'interesse del piccolo azionariato.

«Un più deciso intervento pubblico inteso a ridare efficienza al più grande gruppo industriale è ritenuto altresì indispensabile per assicurare lo sviluppo dell'industria chimica nel quadro di una programmazione coordinata ed equilibrata con i piani degli altri principali settori». *(Ansa)*

ANTICIPATI A FIRENZE I RISULTATI DELLA RIUNIONE DEI CONSIGLI GENERALI

Di completa unità sindacale si riparlerà solo fra un anno

Lo ha detto chiaramente Macario (CISL) dando appuntamento a tutti fra dodici mesi
I metalmeccanici delle tre confederazioni sono unanimi - Ancora richiami alla autonomia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

Si sa già come andrà a finire il convegno dei consigli generali delle tre organizzazioni sindacali. Non saranno adottate deliberazioni vincolanti, e l'assise fiorentina si concluderà con un arrivederci all'anno prossimo. Lo ha detto chiaramente Luigi Macario, segretario generale aggiunto della CISL: «tra un anno ci incontreremo di nuovo e definiremo la fase conclusiva di questo processo unitario».

E nei prossimi dodici mesi cosa accadrà? Al termine di questa assise, quando, separatamente, le tre centrali sindacali si riuniranno per valutare i risultati, è facile prevedere che si cercherà un compromesso fra le varie posizioni: la CGIL rinuncerà, almeno momentaneamente, alla sua «federazione», la CISL e la UIL, concederanno qualcosa alle loro punte estreme, rappresentate dai metalmeccanici: più riunioni comuni, più contatti, più lavori di gruppo.

Mario Didò, segretario confederale della CGIL, che ha parlato stamani, in pratica ha confermato questa tesi. Didò ha accennato a una sintesi intorno ad alcuni punti fondamentali «tenendo conto — ha aggiunto — che il nostro problema è quello di collegare quello che è più indietro con le esperienze più avanzate e che si sono realizzate». E ha parlato di riunioni comuni degli organi deliberanti ed esecutivi, della costituzione di gruppi di lavoro, della creazione dei servizi comuni. A grandi linee, questa dovrebbe, dunque, essere la strada che i tre sindacati affronteranno quando l'assise fiorentina sarà terminata.

Certo i problemi che la CISL e la UIL hanno davanti non sono di poco conto. Devono vedersela con le forze che stanno al di fuori, ma devono soprattutto risolvere i loro guai interni che sono piuttosto grossi. Sia la CISL che la UIL rischiano infatti o l'immobilismo, o addirittura la frattura per il contrapporsi delle correnti: le punte estreme sono rappresentate dai metalmeccanici, che vogliono l'unità settoriale in attesa di quella organica.

Il concetto è stato ripetuto oggi da Giorgio Benvenuto, segretario generale della UILM. «Bisogna andare avanti — ha detto Benvenuto — con un processo articolato che non escluda e non mortifichi le punte avanzate, che non possono essere certo collocate in un'orbita di parcheggio in attesa del resto. Compito delle confederazioni è di vincere le resistenze, le perplessità di alcune categorie facendo muovere chi è «fermo». Ai metalmeccanici si contrappongono, all'altra estremità coloro che, come Ravecca, giudicano ancora lontano il momento dell'unità. Per questi il nodo da sciogliere è l'autonomia dai partiti; e non solo per questi, ma anche per molti altri della CISL che chiedono almeno un anno di prova prima di dare inizio alla fase conclusiva del processo unitario.

E la CGIL? La CGIL, almeno nell'obiettivo finale, e sul modo di raggiungerlo, sembra essere unanime. Però non tutti hanno lo stesso linguaggio. Sono sfumature, ma sono importanti. Ad esempio Sergio Garavini, segretario della Filtea-CGIL ha parlato oggi di spontaneismo, di assemblea, di maggior collegamento con la base. Garavini ha riproposto la federazione, appoggiando la tesi di Lama, però ha guardato con simpatia anche alle idee dei metalmeccanici. Ha detto infatti che la via dell'unità deve essere necessariamente articolata: «le esperienze più avanzate devono essere sostenute e fatte procedere avanti».

Anche oggi c'è stato qualcuno che ha ammonito seriamente, e in modo aperto, l'assemblea sindacale a impegnarsi troppo a fondo sul processo unitario. E' stato Gildo Mucci, della corrente socialdemocratica della UILM. «Chi vuol correre troppo, più di quanto è naturale — ha detto — rischia di drogarsi con le sue stesse idee». Per Mucci il vero problema è quello dell'autonomia. Il dibattito riprenderà domani.

F. A.

CESCHIA SEGRETARIO

ELETTA ALLA FNSI la giunta esecutiva

Roma, 27

Il consiglio nazionale della stampa riunito oggi a Roma ha eletto la giunta esecutiva per il biennio 1970-72. Sono risultati eletti i giornalisti professionisti Giancarlo Carcano, Luciano Ceschia, Giovanni Panozzo per il Nord; Andrea Barbato, Alessandro Curzi per il Centro; Michele Abbate, Vito Lo Bianco per il Sud e le isole. I membri pubblicisti eletti sono Giovanni Bovio, Nord; Aldo Sibio, Centro; Franco Silvestri, Sud ed isole. La giunta esecutiva si è subito riunita sotto la presidenza di Adriano Falvo e ha eletto alla unanimità il segretario nazionale nella persona del giornalista Luciano Ceschia. *(Italia)*

DONAT CATTIN E MARIOTTI INTERVENGONO NELLA VERTENZA

I MEDICI S'INCONTRERANNO NUOVAMENTE CON IL GOVERNO

Restano intanto confermate le astensioni dal lavoro in programma
Verso un accordo all'Alitalia? - I vigili del fuoco in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

I ministri del lavoro e della sanità, Donat Cattin e Mariotti, hanno compiuto questa sera un intervento per ottenere un incontro fra governo e sindacati, per sbloccare la vertenza dei ventimila medici ospedalieri primari, aiuti e assistenti. La categoria è in agitazione per la mancata attuazione dell'accordo sul nuovo trattamento economico e giuridico, raggiunto il 2 aprile scorso con la federazione degli (FIARO). Già vi sono stati scioperi che hanno creato grave disservizio in tutti i settori dell'assistenza ospedaliera; altre manifestazioni sono programmate a breve scadenza.

Soltanto alcune amministrazioni ospedaliere, fra le quali quella di Roma, ha applicato il nuovo trattamento, ma nella quasi totalità l'intesa non è stata rispettata. Gli ospedali sostengono che le attuali condizioni finanziarie non consentono altri oneri per il personale dato il mancato pagamento di ingenti somme da parte degli enti mutualistici.

Il ministro dei trasporti Viglianesi si è incontrato oggi con i rappresentanti dell'Alitalia e dell'associazione nazionale piloti dell'aviazione commerciale (ANPAC). Sono stati esaminati i vari punti della vertenza, che in questi ultimi giorni si è ulteriormente inasprita, turbando notevolmente la regolarità dei servizi aerei. Il ministro ha rivolto un invito all'Alitalia perché sospenda i provvedimenti disciplinari presi nei confronti di alcuni piloti per motivi contrattuali. La direzione della compagnia si è riservata di prendere una decisione. Domani le due parti si incontreranno «per studiare e concordare un piano completo di turni per i voli invernali, e a proseguire il colloquio anche su altri problemi sindacali in un clima di collaborazione reciproca».

Continua lo stato di agitazione dei vigili del fuoco che, se non si verificheranno fatti nuovi, attueranno uno sciopero nazionali di quattro giorni dal 9 al 12 novembre. Oggi circa trecento pompieri romani si sono radunati in piazza Montecitorio e per un'ora hanno inscenato una piccola manifestazione di protesta.

Da domani sciopereranno a tempo indeterminato i dipendenti delle camere di commercio. La manifestazione è stata decisa in seguito alla mancata soluzione di una serie di problemi, tra i quali la indennità di anzianità, le provvidenze assistenziali.

L. M.

LA MANCATA USCITA

I GIORNALAI PROTESTANO per il «settimo numero»

Roma, 27

I giornalai preannunciano una serie di scioperi articolati a livello nazionale e locale. Essi protestano, come è detto in un telegramma inviato agli editori dei quotidiani e dei periodici, per la «mancata soluzione» del problema riguardante l'uscita del settimo numero (al lunedì).

R. R.

SCIOPERO A VENEZIA contro la polizia

Venezia, 27

Uno sciopero generale di quattro ore a Venezia e nel resto della provincia è stato proclamato per domani dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) «in segno di protesta contro l'intervento delle forze dell'ordine durante le manifestazioni di ieri a piazzale Roma, sul ponte della Libertà ed a Marghera». Lo sciopero verrà attuato da tutte le categorie dalle 8,30 alle 12,30. Alle 10 un corteo giungerà in piazza Ferretto, a Mestre, dove prenderanno la parola i segretari provinciali delle tre organizzazioni sindacali. *(Ansa)*

Nessun accordo con Ford si dice alla Lamborghini

Bologna, 27

In merito a notizie che «riferiscono di trattative o addirittura di accordi di associazione con la "Ford Motor Company"», la Lamborghini automobili «smentisce recisamente tali notizie, destituite come sono di qualsiasi fondamento».

In un suo comunicato, la «Lamborghini» precisa che «la attuale fase di rilevante ampliamento del proprio stabilimento industriale e attuazione di programmi di sviluppo, già da tempo previsti, non ha alcuna dipendenza con l'ipotesi di associazione con altra società, che assolutamente non rientra nell'intenzione del cavaliere del lavoro Ferruccio Lamborghini e dei suoi soci». *(Ansa)*

UNA RICHIESTA DEL GIUDICE CHE DIRIGE L'INCHIESTA GIUDIZIARIA A ROMA

Nuove indagini a Monfalcone per lo spionaggio ai cantieri

Sono conseguenti agli accertamenti svolti dal SID sull'archivista incriminato Carlo Biasci

Roma, 27

Il giudice istruttore Ernesto Fusco, che dirige l'inchiesta giudiziaria relativa a Carlo Biasci, l'archivista dei cantieri navali di Monfalcone accusato di spionaggio militare a favore della RAU, ha chiesto alla magistratura di Monfalcone di svolgere indagini sulla vicenda. Sebbene gli sviluppi dell'istruttoria siano coperti dal segreto d'ufficio, sembra che le indagini siano conseguenti agli accertamenti svolti dal SID e dal magistrato nel corso degli interrogatori di Biasci. Contro l'archivista il giudice istruttore spiccò nell'agosto scorso mandato di cattura, contestando all'imputato i reati di spionaggio militare, rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione e tentativo di rivelazione di notizie di interesse militare.

Carlo Biasci fu arrestato nel marzo scorso mentre stava per mettersi in contatto con l'addetto militare egiziano a Roma, Hamid Mohamed Helmy. Prima che i due potessero incontrarsi, intervennero gli agenti del controspionaggio, i quali sequestrarono a Biasci importanti documenti. L'addetto militare egiziano lasciò l'Italia.

Esaminati i documenti presi dall'archivista, si accertò che essi riguardavano progetti di navi militari e contenevano informazioni sulla dislocazione a bordo degli armamenti. Tale documentazione sarebbe stata prelevata dagli uffici del «Navalgenarmi», una sezione dell'Italcantieri, che si interessa di progetti navali militari. Le nuove indagini sono state ordinate per meglio inquadrare la vicenda giudiziaria in corso e per accertare completamente le responsabilità che vengono attribuite a Biasci.

Carlo Biasci, che è di origine toscana, abitava a Monfalcone in via Vespucci 6. E' stato ufficiale dell'esercito italiano ed ha prestato servizio nei reparti operanti, durante l'ultimo conflitto mondiale, nel Medio Oriente e nel Nord Africa. Anche dopo la conclusione della guerra, il Biasci compì vari viaggi in Egitto. Questa circostanza mise in sospetto il controspionaggio italiano ed il dipendente dell'Italcantieri divenne un «sorvegliato speciale».

Ogni suo movimento era seguito da tempo dagli agenti del «SID». Quando il controspionaggio trovò il momento favorevole e più opportuno per cogliere il Biasci con materiale compromettente, gli agenti intervennero e lo arrestarono. Questo avvenne appunto durante un viaggio che egli compì — sempre sotto sorveglianza — a Roma il primo marzo scorso. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

PRIMI OSTACOLI

bero convincere il PSIUP a rinunciare all'ostruzionismo e a concordare insieme a loro una comune linea di azione.

«L'Umanità» pubblica oggi un editoriale assai aspro; se la prende innanzitutto con l'on. Pertini. «Una Camera — afferma il giornale — è il massimo organo politico in materia legislativa dello Stato, e il suo presidente può dirsi appieno soddisfatto non solo quando egli ha tutelato i diritti dei singoli deputati a cominciare da quelli dell'opposizione, ma quando ne ha tutelato il funzionamento effettivo». Il giornale del PSU fa poi delle annotazioni politiche. «E' apparso in piena luce — scrive — non solo la fragilità reale di una maggioranza che sulla carta è più che soddisfacente, ma addirittura il fatto che essa è considerata provvisoria da almeno uno dei partiti i quali vi collaborano (PSI)».

Dei rapporti con il partito comunista si occupa l'on. Rumor in una intervista concessa al «Mondo». E' questa la prima sortita ufficiale dell'ex presidente del consiglio dopo le dimissioni dal governo. «Un incontro tra noi e i comunisti — afferma tra l'altro Rumor — è impossibile per noi e per loro, per dichiarata reciproca incompatibilità e indisponibilità. Il PCI però, anche per i consensi che riceve, è anche un partito che esprime esigenze non tutte e non sempre contraddittorie con una linea di progresso. E' su queste esigenze — come dice Ugo La Malfa — che deve svolgersi il confronto, esigenze che la maggioranza deve collocare all'interno della visione democratica dello sviluppo. Lo sbaglio sta nel dimenticare che la politica è battaglia per frontiere ideali. Le contraddizioni e gli errori del comunismo vanno costantemente denunciati. E' sul valore della libertà la linea discriminante ed è su di esso che si trova la convergenza tra le forze democratiche».

Vice

Poeti del 1870

NELL'anno centenario dell'Unità, non è fuor di posto ricordare alcuni poeti che, in quel 1870, erano ancora vivi e operanti. C'erano anzitutto di quelli che, popolari fin dal Risorgimento, avevano trovato espressioni valide anche al di fuori delle patriottiche. Aleardo Aleardi, per esempio, morto a Verona nel 1878, aveva cantato certo l'amore all'Italia, tanto da essere incarcerato dall'Austria. Ma questo romantico che, realizzato il sogno dell'Unità, fu nominato professore di estetica e storia dell'arte a Firenze e, nel '73, senatore del regno d'Italia, diede un'abbondante produzione, pervasa di una dolce melanconia, di sentimento e spesso di sentimentalismo languido, qualche volta lezioso, servito da un endecasillabo «sciolto» molle ed estenuato, non certo paragonabile al vigoroso «sciolto» foscoliano: come nelle lagrimose «Lettere a Maria» che cantano la bellezza dell'amore platonico. Più forti sono le celebrazioni delle civiltà marinare di Amalfi, Venezia, Genova, Pisa. Ma forse lo Aleardi, che dai contemporanei fu esageratamente esaltato, mentre oggi è ingiustamente dimenticato, ha dato il suo meglio nelle commosse e desolate pitture di «Monte Circello», nelle quali bene si esprime, pure attraverso l'endecasillabo, il suo senso del colore e la sua umana pietà verso i diseredati.

Analogo destino letterario a quello di Aleardo Aleardi ebbe, in un certo senso, il trentino Giovanni Prati, morto sei anni dopo (nel 1884). Anche lui fu arrestato dalla polizia austriaca per il suo amore all'Italia; anche lui a Roma, dopo l'Unità, fu nominato senatore del regno di Italia, anche lui, poeta di troppo facile vena, fecondissimo, diede una produzione della quale il Manzoni poté dire, non a torto, «fiori e fieno». La popolarità, che lo designò caposcuola dei poeti romantici, gli venne dalla novella in versi «Ermengarda», sulla quale piansero tutte le gozzaniane «Nonne Speranza» in crinolina. Le «Ballate», alle quali appartiene «La leggenda d'Alboino» (col verso famoso: «Rosmunda, bevi!»), «Memorie lontane», i «Canti politici» fervidi di amor patrio, consolidavano la sua vasta fama nazionale. La produzione poetica di Giovanni Prati, addirittura straripante, continuò poi per altre vie e, nel «Canto d'Igea», che piacque perfino all'antiromantico per eccellenza, Giosue Carducci, il cantore romantico raggiunse addirittura la perfezione classica.

Terzo, con l'Aleardi e il Prati, fra questi poeti perseguitati dall'Austria, ma arrivati a vedere l'Unità d'Italia, è il mite sacerdote Giacomo Zanella, nato a Chiampo in quel di Vicenza e morto a Vicenza nel 1880. Professore nel liceo del Seminario, dovette sospendere l'insegnamento perché sospetto alla polizia absburgica, e non fu chiamato all'Università di Padova che dopo la terza guerra d'indipendenza che, nel 1866, liberò il Veneto. Poeta che conciliava la patria, le scienze e la fede, lo Zanella è noto per la celebre ode «Sopra una conchiglia fossile nel mio studio», ch'è in tutte le antologie. Ma egli è poeta dolce, casto, sincero, ispirato anche dalla natura.

Noto più come diplomatico, collaboratore del Cavour, che non come poeta, Costantino Nigra, piemontese, che partecipò alla prima guerra d'indipendenza, nel '48, pubblicò poche poesie, raccolte solo sette anni dopo la morte (1907). Ma andò famosa una sua «Barcarola», ch'egli, ambasciatore d'Italia a Parigi, indirizzò nel 1863 alla imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III, perché ella esortasse l'augusto consorte a interessarsi alle sorti di Venezia, che languiva sotto il giogo austriaco; in pari tempo, l'imperatrice riceveva in dono una gondola veneziana, per il laghetto dei giardini della sua residenza di Fontainebleau.

Quanto ai poeti che, relativamente giovani nel 1870, sono attivi, ma ormai non traggono più ispirazioni da temi patriottici, non si può trascurare la cosiddetta «Scapigliatura» milanese, tendenza di tardo romanticismo, che ebbe la sua importanza e precorse, com'è stato detto dalla critica, i «crepuscolari» del primo Novecento. Quello ch'è considerato il caposcuola, Emilio Praga, morto a soli 36 anni nel '75, dopo una vita tormentata dall'abuso dell'alcool, dalle ristrettezze, dai dissidi familiari, è autore di tre raccolte, «Tavolozza», «Penombre», «Trasparenze», nelle quali gli atteggiamenti ribelli, sinistri, decadenti, si alternano a forme più semplici e serene. Quasi coetaneo e amico di Emilio Praga, nato a Padova, ma recatosi a Milano per studiare al Conservatorio, Arrigo Boito, il quale doveva divenire infatti il grande compositore che tutti conoscono, fra gli «scapigliati» il più colto, fu anche il poeta più ricco di pensiero, attentissimo alla forma, spesso strana e immaginosa, assai personale. Piemontese, Igino Ugo Tarchetti ebbe vita brevissima e miserabile, essendo morto a soli 28 anni nel 1869, un anno prima dell'Unità. Insofferente di ogni legame, tranne l'amicizia, a Milano, per gli «scapigliati», Praga e Boito, ma sempre cupo, povero, vagabondo per l'Italia come un «bohemien», però distinto nel vestire, non senza eccentricità come quella di portare seco un topolino bianco che gli usciva dalla tasca e gli si arrampicava sulla spalla. Amico degli «scapigliati» milanesi, ma agli antipodi come genere di vita, vero «gentiluomo di campagna», il veronese Vittorio Betteloni, morto settantenne nel 1910. Coltissimo, condusse ore serene di letterato, studioso e traduttore di classici tedeschi e inglesi. Opponendosi alle mollezze dei tardi romantici, fu portato a cantare con semplicità, con un linguaggio che rasentava la prosa, ma se ne salvava per un tocco leggero di poesia, la vita di tutti i giorni, la sua giovinezza, i facili idilli, poi l'amore coniugale, i figli, le cose che lo attorniavano nella patrizia dimora campestre. Il Betteloni con la sua poesia in tono minore apparve, così, un precursore del Gozzano e della poesia crepuscolare, ed ebbe il crisma del Carducci e nientemeno che una prefazione del poeta delle «Odi barbare», che ormai sovrastava su tutti i poeti del '70.

Termineremo questa rapida e incompleta rassegna col nome del piemontese Giovanni Camerana, di poco più giovane del Betteloni e che viene pure comunemente ascritto agli «scapigliati». Ma in verità il Camerana non condivideva le sregolatezze di vita dei suoi compagni, avendo abbracciato anzi una austera carriera di magistrato. Pure, dentro, lo rodeva un'amara tristezza, un'invincibile angoscia, che si rifletteva nei suoi versi e che lo trasse al suicidio. Nella sua poesia, il Camerana fu, per rapidità di tocco, per squisitezza di pennello, un pittore, un precursore degli impressionisti. Si legga qualche battuta di «Il pioppo»: «Il pioppo nell'azzurro / è un vivo tremolio di grigio e argento; / fa in mezzo ai rami il vento / lento sussurro. / Per la marea dorata / delle messi, olmi e noci hanno sembianza / grave; la lontananza / trema infiammata. / Rosseggia il cascinale / tra pianta e pianta; e il muricciol di creta / piove una larva queta / dentro il canale...». Fa pensare a certi coetanei quadri di Sisley o di Pissarro.

Lionello Fiumi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Elisabetta II alla prima cinematografica di «Waterloo». La sovrana riceve l'omaggio di un grazioso bouquet dal piccolo Lord Christopher Wellesley dei Duchi di Wellington

UNA STRADA INEDITA NELL'INTERPRETAZIONE DELLA «NUOVA FRONTIERA»

Nei «dialoghi» di Preti rivive il mito Kennedy

Al di là della fama e della leggenda sembra che l'autore voglia rendere il senso della solitudine del Presidente

«Senza il crimine che lo uccise, avrebbe potuto avere il tempo di lasciare la sua impronta a un'epoca». Così De Gaulle su John Kennedy nel recente volume delle sue memorie. E lo scrittore Norman Mailer — che non si può certo dire pecchi di tenerezza verso gli uomini politici americani — pure scriveva profeticamente, in occasione della Convention di Los Angeles del 1960 che lo aveva scelto come rappresentante del partito democratico, che John Kennedy aveva «la saggezza dell'uomo che sente la morte dentro di sé e che scommette di riuscire a sottrarvisi giocando la propria vita».

Non ci riuscì, John Fitzgerald Kennedy, ma ugualmente è rimasto un punto fermo nella storia recente della politica mondiale. Quasi a rappresentare un momento di speranze e d'illusioni, fondate sul suo idealismo e la sua fede nel futuro: «Che da questo momento e da questo luogo giunga l'annuncio, all'amico come al nemico, che la fiaccola è stata trasmessa a una nuova generazione di americani...», diceva il nuovo Presidente nel suo discorso d'insediamento in mezzo al freddo e alla neve di Washington, il 20 gennaio 1961. Un riferimento della memoria, quello di John Kennedy, rafforzato dai tanti libri apparsi dopo quel tragico venerdì di Dallas, ora con l'aria di speculare sulle tante ombre della sua morte, ora un tentativo da parte dei collaboratori più vicini (Schlesinger, Sorensen, Salinger) di fissare sulla carta i ricordi più intimi e personali, i contorni più lievi e più sfumati.

Una nuova strada è invece quella seguita da Luigi Preti coi suoi «Dialoghi della Nuova Frontiera» (Mondadori, lire 1800). Uomo politico e di lettere (dagli attenti saggi storici all'affettuoso «Giovinezza, giovinezza...»), Preti ha inteso ricordare a suo modo alcuni dei momenti fondamentali dei mille giorni di Kennedy attraverso nove «quadri» dialogati a mo' di commedia. Servendosi di personaggi ora colti dalla realtà, ora inventati, egli ripercorre così i sentieri obbligati di quegli anni che già sembrano tanto lontani: il problema razziale coi primi contrasti fra i seguaci della nonviolenza e i precursori delle «Pantere nere»; la disgraziata spedizione anti-Cuba della Baia dei Porci; il drammatico confronto Kennedy - Kruscev dell'ottobre '62; le nuove aperture verso l'America Latina con il programma «Alleanza per il progresso»; l'accordo raggiunto a Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera. I protagonisti principali sono qui ricordati con la loro immagine migliore, dallo stesso John Kennedy (familiarmente chiamato Ken) al fratello Robert, da Martin Luther King al Premier britannico MacMillan. Attorno a loro — che danno a questi «dialoghi» quasi un sapore di fantapolitica — agisce una piccola folla di personaggi minori dei quali Preti si serve per presentare le mille facce della nazione americana.

Ma il tessuto di fondo di queste pagine è pur sempre rappresentato dalla «Nuova Frontiera» di Kennedy, da quel tentativo d'indicare i nuovi orizzonti verso cui bisognava dirigersi. Luigi Preti tutto questo lo espone senza enfasi, in modo convinto e lineare, lasciando i suoi personaggi parlare a ruota libera. Al di là della fama e del mito, sembra che Preti abbia voluto render quasi il senso concreto della solitudine del Presidente — un senso pieno di disagio che lo stesso Kennedy ricordava di aver provato più volte nelle decisioni difficili. Quale via scegliere, allora? Gli ideali o la realtà, come si chiede il Kennedy di Preti? «La ragione è sempre dalla parte di chi ha coraggio, signor Presidente», gli risponde nel libro uno scienziato atomico. Un coraggio nelle proprie idee che John Fitzgerald Kennedy aveva sempre avuto e per il quale pagò con la propria vita sotto il sole di mezzogiorno della superba Dallas.

Fabio Pagan

CON REPERTORI CHE HANNO VISTO INTERPRETI DI GRANDE FAMA

Sul mare di Sebenico un teatro di cent'anni

Dopo il Duomo dell'Orsini e la Loggia del Sammicheli esso va considerato come una delle più armoniose e tipiche costruzioni della cittadina dalmata

Nel 1864, l'amministrazione civica di Sebenico — podestà Frari, assessori Galvani e Zuliani — desiderosa di dotare la città di un teatro moderno, più rispondente ai bisogni culturali della popolazione, decise, sull'esempio di quanto avevano già fatto Lesina, Spalato, Ragusa e Zara, di costruire un nuovo teatro.

Per la realizzazione dell'opera si costituì la «Società del Teatro», sotto la presidenza dello stesso podestà e con la adesione di 8 azionisti. Essa commise l'incarico della progettazione e della costruzione dell'edificio all'architetto Slade di Trau e quello della decorazione interna e dell'affresco del soffitto al pittore triestino Zuccaro. Nel gennaio del 1870 il teatro era cosa fatta.

Dopo il Duomo dell'Orsini e la Loggia del Sammicheli, il teatro, dapprima denominato Teatro Sociale e successivamente Teatro Mazzoleni (in onore del celebre tenore sebenicense Francesco Mazzoleni, vanto e onore cittadino, assieme alla nipote Ester — tuttora vivente a Palermo — soprano di fama mondiale) è da considerarsi una delle più tipiche e più belle costruzioni monumentali di Sebenico. Sta a cavallo fra la vecchia città veneta e la città nuova. Questo ideale collegamento fra antico e moderno si presenta ancora oggi in tutta la sua bellezza al visitatore che sosta ammirato a contemplare l'architettura esterna della mole massiccia eppure elegante dell'opera «con i suoi angoli arrotondati e le finestre arcuate che salgono snelle e rendono il Teatro un edificio degno della città del Tempio monumentale e dall'elegante Loggia». La sala interna sufficientemente ampia è la riproduzione «in piccolo» della Fenice di Venezia. «Ma quello che ti colpisce maggiormente — scriveva „Il Dalmata" — è il „plafond" uscito dalla tavolozza dello Zuccaro, che se piacque a quanti lo visitarono di giorno, fu trovato una bella opera d'arte nella sua vera luce. Sebenico, la patria di Nicolò Tommaseo, non poteva in questa occasione non ispirarsi alla prima sua gloria; e il „plafond" è davvero un monumento a Tommaseo».

Il teatro venne inaugurato il 29 gennaio 1870 con una recita della compagnia drammatica di Luigi Robotti. Durante il primo quasi mezzo secolo di attività, parte preminente toccò alla lirica. Vi si rappresentarono numerose opere di Verdi, Rossini, Cimarosa, Bellini, Donizetti, Meyerbeer. Frequenti furono pure i concerti vocali e istrumentali, sostenuti da ottimi elementi locali e forestieri. «Nelle varie accademie — annota il Cace, nella sua lucida monografia — con Francesco Mazzoleni cantò la consorte Antonietta Ortolani Brignole, rinomato soprano. E, come più tardi la nipote Ester, esordì a Sebenico la loro figlia Ida Mazzoleni con la „Sonnambula", dimostrandosi una rivelazione. Nel 1875 i coniugi Mazzoleni cantarono in presenza di Francesco Giuseppe, allora in visita in Dalmazia, assieme a Flora e Diomira Pozzeri e ai giovinetti Pietro Zuliani e Glauco Mazzoleni. Ricorderemo la memorabile stagione lirica del 1896 per l'inaugurazione del monumento a Tommaseo. Furono cantati gli „Ugonotti" e il „Ballo in maschera" con la celebre soprano Salomea Krucenisky, il tenore Coppola, il basso Pinto, con il maestro concertatore Bavagnoli».

Pure il repertorio operettistico ebbe un posto importante nell'attività del teatro, accanto alla prosa. Attori famosi (Duse, Pezzana, Gallina, Zacconi, Novelli, Zago) ne calcarono applauditissimi le scene, davanti a un pubblico intenditore ed entusiasta, che si gustava i drammi di D'Annunzio, Sem Benelli, Schiller, Giacometti, Muratori, Chiassone e le commedie di Goldoni. Durante il Carnevale vi si tenevano balli mascherati, con le tradizionali «cavalchine».

Le lotte politiche, rinfocolate dall'Austria per scopi dinastici, non mancarono di ripercuotersi sull'attività del teatro; la guerra 1914-18 ne paralizzò ogni attività, eccezion fatta per qualche concerto di beneficenza dato a favore della croce rossa austriaca.

Nel 1918 (6 novembre) l'occupazione italiana di Sebenico, effettuata in virtù delle clausole del Patto di Londra, diede al teatro nuova vita, non solo artistica, ma anche politica. Mentre a Parigi gli alleati, con alla testa Wilson, stavano decidendo le sorti della città, la popolazione visse in quel teatro ore di tripudio ed angoscia. Illustri patrioti e oratori, uomini politici di primo piano portarono alla cittadinanza ansiosa in quel teatro il conforto della propria fede e della parola incitatrice: Padre Semeria, Epicarmo Corbino, Zimolo, Delcroix, Mazzolini, Castellani, don Florio e tanti, tanti altri.

Con il passaggio di Sebenico sotto la sovranità jugoslava (in base alle clausole del Trattato di Rapallo) il teatro perse l'antico e suggestivo nome di Teatro Mazzoleni, per assumere quello di «Narodno Kazaliste», divenendo sede del Kino Balkan, con sporadiche rappresentazioni di opere (Gotovac), operette (Lehar, Kalman, Tijardovic) e di qualche spettacolo di prosa dato da compagnie di dilettanti.

Nel 1940, con la seconda occupazione italiana di Sebenico, il teatro riprese il primo nome, ma per poco, ché nel '43 ritornò ad essere «Narodno Kazaliste» e tale è tuttora.

Sulla sua attività dalla fine della guerra ad oggi non abbiamo che notizie vaghe. Sappiamo tuttavia che vi si allestirono stagioni di prosa inframmezzate da rappresentazioni operistiche ed operettistiche, di circa dodici spettacoli per stagione, con notevole afflusso di pubblico. Durante la stagione 1951-52, venne rappresentata la commedia (in prima assoluta) dell'attore e commediografo sebenicense Branko Matic «Starinske cakule» (Chiacchiere antiche), scritta in dialetto locale. Sotto il profilo filologico è un testo di notevole importanza, perché ripropone agli studiosi l'antico, ma sempre attuale, tema della simbiosi latino-slava in Dalmazia, non solo sul piano della letteratura pura, ma anche sul piano dialettale. In questa parlata vernacola popolare, tuttora viva, tramandata per tradizione, senza regole scritte in tutte le città del litorale dalmata e delle isole, il germoglio dell'innesto del dialetto veneto sulla radice slava cakavo-ikava è facilmente rilevabile. La commedia del Matic è stata rappresentata anche in seguito, sempre con notevole successo di critica e di pubblico.

Ci consta che a Sebenico sono in corso manifestazioni celebrative del centenario, con rappresentazioni, programmate per tutto il 1970 e con la pubblicazione di un opuscolo commemorativo, che dovrebbe uscire entro l'anno.

A Roma gli esuli sebenicensi e dalmati hanno commemorato il centenario del vecchio, caro teatro Mazzoleni sotto gli auspici dell'Associazione nazionale dalmata, presieduta da un degno figlio di Sebenico, il dott. Manlio Cace. Una medaglia d'oro è stata offerta a Palermo, dal dott. Cace, a nome di tutti i figli di Sebenico, sparsi un po' dovunque in Italia, all'ultima discendente ancora viva della benemerita e illustre famiglia sebenicense, del cui nome il teatro per circa mezzo secolo si fregiò: Ester Mazzoleni, soprano fra i più applauditi del suo tempo che, giovinetta, dal teatro della sua città natale, «spiccò il volo verso le supreme fortune della lirica italiana».

E. Dario Rustia-Traine



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alberto Sordi accanto al centravanti della Lazio, Giorgio Chinaglia, alla prima del suo ultimo film «Il presidente del Borgorosso Football Club» presentato nella capitale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un nuovo gioiello per la sera presentato da Anna Braghi a Torino per la «Moda Selezione». Si tratta di un medaglione in smalto e oro appeso al collo con un cordone di seta

Mostre d'arte

Triennale della medaglia

Quattro anni fa si ebbe nella sala dell'Ajace del palazzo municipale di Udine la prima edizione di una Triennale italiana della medaglia d'arte inserita fra le celebrazioni — pochissime — del centenario dell'unione del Friuli all'Italia. L'inserimento era giustificato dalla presenza nella mostra di una sezione dedicata alla medaglistica risorgimentale che risultò fra le cose più interessanti; il resto poteva considerarsi una esibizione artigianale, anche benvenuta e lodevole se fosse stata presentata come tale e quindi senza il rischio di portare un contributo di confusione nel campo dell'arte che sarebbe come portare vasi a Samo: fra i trentatré espositori viventi il numero degli artisti non arrivava a quello delle dita di una mano e anche questi artisti erano ovviamente condizionati dalla destinazione pratica e, peggio, encomiastica che per consuetudine è quella di questo tipo di lavori. Non si è potuto rispettare la scadenza del triennio e la seconda edizione si tiene ora, sempre nella sala dell'Ajace, sempre diretta dal dott. Terenzani che è stato l'ideatore della Triennale, e sempre in un alone di ufficialità. Sono stati costituiti quattro comitati (quello d'onore si apre col nome dell'on. Pertini, presidente della Camera dei deputati) ai quali si aggiungono la commissione giudicatrice (prof. Franco Panvini Rosati, Garibaldo Marussi e Marcello Mascherini) e un'altra addetta all'organizzazione generale, con un totale di settantotto membri.

Fra invitati e accettati dalla giuria gli espositori sono diventati sessantaquattro, ai quali vanno aggiunti tre ospiti d'onore francesi. Il numero è quindi raddoppiato e ciò potrebbe anche non costituire un fatto positivo, ma, per fortuna, sono aumentati in numero e in qualità gli artisti veri e pertanto il tono è più alto e apre uno spiraglio sull'avvenire della mostra come strumento vivificatore là dove le convenzioni hanno fatto il vuoto estetico. E' vero che, sia il direttore del medagliere del museo nazionale di Roma, Panvini Rosati, sia il direttore della Triennale, Terenziani, nei loro scritti sul catalogo citano il Pisanello e appena velano il loro stupore e la loro diffidenza davanti a lavori che parlano il linguaggio della contemporaneità, cioè che mettono nella medaglia la verità di una situazione spirituale che è del nostro tempo, libera da quella «tradizione» su cui tanto si equivoca. E' stato anche tenuto un convegno internazionale di studio dal quale è nato un altro comitato, pure esso internazionale, che dovrà occuparsi dei problemi della medaglia e al quale è stato affidato il compito di fare «indagini sia per quanto riguarda la parte storica, sia per quanto riguarda l'attuazione in armonia con la cultura contemporanea dell'attività medaglistica». (E speriamo che ciò non significhi istituzione di un areopago).

Il ritratto è pane quotidiano della medaglistica convenzionale e i ritrattisti, anche di notevole capacità professionale, nella mostra sono parecchi, ma nessuno, mi pare, arriva a superare la correttezza accademica e il loro discorso pertanto sente dell'usura della maniera specialmente quando, come nell'anziano friulano Giampaoli, tenta di accostarsi alla lezione rinascimentale o addirittura proprio a quella del Pisanello. Di questi ritrattisti citerei Affer, Caterzi, di Colbertaldo, Delitata, Moschi, Pirrone e Veroi. Una segnalazione particolare per il senatore Cesare Merzagora, del resto noto per la sua appassionata attività di scultore. La medaglistica convenzionale è anche fatto decorativo e, appunto per la sua matrice retorica, ha fra i ferri del mestiere la metafora e l'allegoria. Dei decoratori, metaforici e allegorici segnalerei i triestini Carà e Alberti; Bini, Bosio, Cavalesi; il pordenonese Furlan; Giannone; gli udinesi Max Piccini, Clarice e Sergio Mazzola; il buiese Guerrino Mattia Monassi; Peccini, Tortorici e anche Emilio Greco, ma questo con altro rilievo ché nell'autore delle porte del duomo di Orvieto la spinta espressiva assorbe la retorica e il modellato si libera dalle strette sintattiche per entrare in una eccitata spinta lirica.

La rottura con le convenzioni viene però, come nella scultura e nella pittura, dai non figurativi, naturalmente quando sanno dire con la composizione di pure forme ciò che i figurativi dicono con l'aderenza ai modelli veri e con la metafora e l'allegoria. L'astrazione dagli oggetti che si vedono ha messo su alcune vie fasulle, questo è vero, ma è più vero che, essendo l'arte atto soggettivo, l'astrazione ha accorciato la distanza fra il soggetto che genera e la opera che è generata togliendo di mezzo l'oggetto che era un pretesto, un ancoraggio alla realtà soltanto per rendere il discorso intelligibile. La cultura contemporanea consente di captare il soggetto emotivo senza la mediazione dell'oggetto descrittivo e questo dà all'artista e al poeta la possibilità di fare la sintesi, di essere più diretto e più impressionante.

Gli artisti non figurativi della mostra formano dunque la pattuglia più interessante e più promettente per la medaglistica. Il torinese Sandro Cherchi traduce in ritmi plastici, direi proprio direttamente, una raffinata civiltà di idee; il romano Luigi Guerrini che, come a mettere l'accento sulla sua scelta dell'astratto più radicale, ha portato pure una medaglia figurativa, con un racconto di bovi, e si vede quanto riesca più espressivo affidandosi direttamente alle forme; gli udinesi Luciano Ceschia, Gianni Grimaldi, Pino Mucchiut, Giulio Piccini e Bruno Santini: Ceschia, come fa anche con la scultura, traduce in contrapposizioni e in congiunzioni di forme decisamente enunciate con gli spessori e con i contorni una sensualità primitiva, si direbbe barbarica, ma trattenuta in un ordine concettuale; Grimaldi è meno focoso e più attaccato al «tono»; Mucchiut ha qualche declinazione surrealista; Piccini cerca di cavare un linguaggio dal rigore geometrico e in ciò gli si avvicina Santini. Il triestino Mario Zoi invece il linguaggio lo cerca negli elementi categorici della macchina. E non vanno lasciati da parte i veronesi Gino Bogoni, Giuseppe Fontana e Dario Tenuti.

A. M.

La rassegna dei libri

LIRICI FRANCESI DELL'OTTOCENTO

E' uscito da poco un bel volume intitolato *Liriche francesi dell'Ottocento*, tradotto da Guido Gori (Rebellato editore). Dire Ottocento, è dire un notevole arco di tempo, ma subito il testo con la sua mole ribadisce la serietà dell'intento. Alla lettura, ci si accorge che la coerenza del nome Ottocento è salvaguardata dal fatto che ogni poeta è compreso, di nascita, nell'epoca, ma che l'influenza dell'opera estende le sue propaggini al primo Novecento. Allora si è presi dalla curiosità di vedere qual è «le trait d'union» di un così vasto corpo poetico. Un suggerimento chiave è dato nella prefazione di Ivos Margoni che inquadra decisamente Guido Gori con l'appellativo di traduttore-poeta. E questa immagine accompagna nella lettura dell'opera, diradando decisa la nebbia direzionale. Guido Gori, come traduttore, è legato da un patto di non interferenza e fedeltà ai testi trattati; come poeta, amalgama nel suo imperativo sentimentale un gruppo così eterogeneo di poeti tra i quali, mai, nel mio pur grande amore per la poesia francese e quella di questo tempo in particolare, avrei pensato possibile un legame.

La carrellata di Gori si apre con Vigny: il dramma ne «La morte del lupo» è soltanto potenziale, l'effetto è la statuaria accettazione del dolore. Coglie la disperazione di Lamartine quando si stempera in stupida tristezza. Dell'altisonante Hugo prende fremiti che furono solo rara componente. Aderisce non al Musset beffeggiante, ma dove dice «L'uomo è un apprendista, il dolore il suo maestro» e col «Pellicano» ci comunica un brivido profondo. Quindi si abbandona alla musica pittorica del Gautier. Sfiora l'inquietante affanno di Nerval per approdare piuttosto alla tenerezza dolorosa del pur satanico Baudelaire. Con Banville divide l'attrazione de «l'abisso dell'alto». E dalla malinconia incantata della Prudhomme ci porta, soffermandosi avidamente, nel regno sublimato e musicale dei simbolisti. La meditazione pregna di «pathos» del Maeterlinck apre la propaggine rappresentativa del pensiero del primo Novecento, in cui, nello sconvolgimento repentino del suo mondo, l'uomo sente acuirsi tremori e conflitti. Così troviamo la soluzione di Verhaeren nell'immaginazione e per Jammes, la religione si fa rifugio. Lo slancio modernista di Apollinaire scompagina ogni regola precedente e Valery al culmine dell'immaginaria ascesa colloca, suprema idea, la filosofia (poetica).

Ecco dunque che, dalla spaziante moltitudine delle varietà individuali, come poeta, ha portato l'opera a creazione personale sul filo della sua tematica: riassumibile nel musicale ascoltarsi della personalità poetica nella natura.

A. D.

◎

Il n. 2 della bella rivista *Collezionista d'arte* — Alteo Antinori editore, Maurizio Pinti direttore responsabile — è apparsa puntualmente nelle edicole in questi giorni. La caratteristica di questo mensile è di presentare, di volta in volta, un gruppo di artisti e di segnalare le quotazioni delle loro opere; in questo numero vengono nominati numerosi artisti in occasione delle prime mostre personali allestite all'inizio della presente stagione espositiva. Di un servizio particolare si avvantaggiano poi i seguenti artisti: Amerigo Tot («Un magiaro a Roma»); Gennaro Silio («L'ebbrezza del colore»); Raul Matta Villagran («La urgenza sociale»); Duca Sacchinis («Un bizantino moderno»). Due le rubriche: «La grafica» e «La moda della donna nei secoli - il trucco». Il fascicolo comprende altresì un ampio notiziario sulle rassegne d'arte organizzate in diversi paesi europei e sulle aste tenute recentemente a Roma, Parigi, Londra, New York, Copenaghen e Wellington.

◎

Il montanaro d'Italia - Rivista dell'Unione nazionale comuni ed enti montani - NN. 6-7 - Pagg. 475 - Lire 300.

Successo della mostra di Maria Frigeri

Abano Terme, 27

Alla Galleria «La Scaletta» di Abano Terme ha esposto la pittrice triestina Maria Frigeri. Autodidatta e «primipara» in arte (anche se nella vita ha sei figli, è sposata con l'ing. Fanfani dell'Italcantieri), la Frigeri è alla sua «prima personale», ma con una quarantina di opere dimostra che le sue esperienze non sono soltanto di oggi e soprattutto che la sorregge l'impegno a rendere suo, a personalizzare, raffigurandolo, ogni paesaggio, ogni soggetto che la colpisce e la incanta.

La mostra che si è chiusa stasera martedì, ha avuto successo di pubblico con la vendita di una metà delle opere esposte.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATE IN MUNICIPIO LE PRIME DELIBERE DI LOTTIZZAZIONE

Criteri urbanistici e sociali per le convenzioni edilizie

La realizzazione di nuovi complessi deve sottostare al preciso «sì» del Comune a norma della legge-ponte

A norma della «legge-ponte» sull'urbanistica, le realizzazioni di nuovi complessi edilizi devono sottostare a precisi benestare da parte del Comune, il quale è tenuto a vagliare rigorosamente la rispondenza dei progetti con le caratteristiche di edificabilità previste per ogni singola zona dal piano regolatore, nonché a stabilire — sulla base di particolari «convenzioni» — se i nuovi insediamenti comportino, a carico dei costruttori, l'onere per le eventuali opere di urbanizzazione primaria, (strade, allacciamenti idrici, elettrici, ecc.) e secondaria (scuole, asili, mercati, ecc.). Sono state così portate per la prima volta all'attenzione del Consiglio comunale, ieri sera, tre delibere riguardanti casi del genere. Si tratta delle «lottizzazioni» dell'intero isolato compreso fra la piazzetta Giuliani le vie del Rivo e Caprin e la via San Giacomo in Monte: una impresa cittadina intende demolirlo per costruire su quello ampio fondo un moderno complesso residenziale; della sede dei grandi magazzini «Standa» — fra le vie Battisti e Xidias e il viale XX Settembre — per la quale è stata chiesta l'autorizzazione di riservare alle vendite i piani superiori, destinando invece quelli inferiori a un ampio parcheggio per auto; e di un terzo progetto di «lottizzazione» per un complesso di edifici fra le vie Svevo, Capodistria e Salvore.

Preoccupazioni sono state espresse, in particolare, per la sorte che verrà riservata agli abitanti delle case destinate a scomparire a San Giacomo per consentire le nuove costruzioni; dal consigliere Jole Burlo (PCI) è stato ricordato che almeno una quindicina di famiglie, gente anziana e a reddito assai basso, se sfrattata dovrà essere sistemata altrove a spese del Comune. E il Sindaco ha precisato che per questo esistono le «convenzioni», che costituiscono il passo successivo all'autorizzazione delle demolizioni; il Comune, in casi del genere, si premurerà di impegnare le imprese a sistemare esse stesse, in maniera adeguata, gli inquilini sloggiati, pena la mancata concessione della licenza di fabbrica per le nuove costruzioni. Altre possibilità d'intervento, a salvaguardia degli interessi dei cittadini, il Comune non ne ha a disposizione.

Nel corso della stessa seduta, al momento di votare una delibera sulla concessione di un premio speciale ai funzionari dell'Ufficio tecnico comunale che hanno collaborato al progetto del nuovo teatro di prosa in via Giustiniano, il Sindaco ha precisato che il progetto stesso, già approvato in sede locale, è attualmente all'esame del comitato tecnico regionale; si attende pertanto il giudizio di tale organo per poter avviare il meccanismo delle gare d'appalto. Per quanto riguarda il finanziamento dell'opera, il Sindaco ha precisato infine che domani stesso si recherà a Roma, dove l'apposita commissione parlamentare si riunirà per definire le modalità di erogazione dei 1400 milioni destinati a Trieste (ed altrettanti a Trento) nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione.

Il Consiglio — che riprenderà le sedute il 6 novembre — ha infine eletto la nuova commissione per i ricorsi in materia di tributi locali; ne sono stati designati a far parte, su proposta dei vari partiti: Sergio Aita, Umberto Bevilacqua, Domenico Biancorosso, Salve Bravini, Guglielmo Fabiani, Carlo Masè, Antonio Paglia, Antonio Palamari, Giuseppe Pasino ed Elvino Perini per la DC; Carlo Gantar per l'US; Giovanni Polli per il PSIUP; Armando Bregant, Lucio Bertuzzi e Cesare Vidorno per il PLI; Franco Benvenuto per il MIT; Giovanni Rovatti e Reclus Vascotto per il PSU; Giuseppe Benvenuti per il PRI; Guido Pratolongo, Antonio Cattonar, Tullio Morgutti, Silvio Baldas, Raoul Visnovic e Attilio Battilana per il PCI; Tullio Velicogna, Luigi Chiandussi e Sergio Strudthoff per il MSI; Severino Scheimer e Romano Mantani per il PSI.

In apertura di seduta il dimissionario consigliere Lovero (PSU), nel frattempo eletto alla Provincia e designato assessore, è stato surrogato dal prof. Salvatore Francesco Romano.

Documento politico dei fanfaniani triestini

Il gruppo degli «Amici di Nuove Cronache» (fanfaniani), dopo un incontro nel quale sono stati esaminati i maggiori problemi politici ha convenuto sui seguenti punti:

1) Riafferma la sua fedeltà alla politica di centro sinistra nella sua impostazione originaria, della quale ribadisce l'attualità e la validità anche in prospettiva. Si pronuncia decisamente contro non solo le involuzioni moderate di cui si è avuto largo esempio nella pratica di governo della quarta legislatura, ma anche contro ogni tentativo di opposte forze di troncarne l'incompiuto esperimento (e ciò va detto sia dei cosiddetti tentatvi di provocare l'anticipata fine della presente Legislatura, sia dei proclamati propositi aperturistici verso il PCI di molti uomini anche della sinistra DC);

2) esprime la propria solidarietà al Governo quadripartito dell'on. Colombo che ritiene — nonostante le evidenti differenziazioni tra i partiti della coalizione — la formula più adeguata nella presente realtà politica per affrontare i problemi della società italiana nel rispetto della democrazia, della libertà e delle prospettive di sviluppo sociale. Il Governo Colombo è riuscito, infatti, a raccogliere gli aspetti positivi della crisi di chiarificazione aperta dall'on. Rumor e ad avviare in termini corretti e comprensivi i rapporti tra le forze politiche e le forze sociali, specialmente quelle sindacali, che erano rimasti bloccati in una situazione di sterile contrapposizione;

3) circa la situazione interna del partito, manifesta la propria completa adesione alla linea Forlani ma nello stesso tempo manifesta la propria preoccupazione per una situazione che appare caratterizzata dall'esistenza di un'indefinita maggioranza che vorrebbe al più presto veder positivamente superata dalla convergenza chiara franca e leale sulla linea politica del segretario nazionale di tutti i gruppi che accettano il centro sinistra e la sua politica nella sua ispirazione originaria, senza preclusioni o «emarginazioni», ma anche senza «pregiudizi favorevoli» per chicchessia. A questo fine condanna i velati propositi scissionistici che sono stati espressi di recente da talune forze politiche interne.

4) per quanto si riferisce al deterioramento della formula di centro sinistra nell'ambito regionale, invita la maggioranza che ne ha la massima responsabilità a fare ogni sforzo per rinsaldare l'impegno di collaborazione tra tutti i partiti del centro sinistra con discorsi e atteggiamenti chiari e costruttivi sui problemi concreti, evitando di alimentare inutili polemiche e di aprire pericolose aspettative in un quadro politico molto delicato e pieno di tensioni.



(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo mons. Santin, dopo aver impartito la benedizione alla nuova sede dell'Associazione industriali, rivolge alle autorità e invitati la sua paterna e autorevole parola. Gli è accanto il presidente degli industriali triestini, dott. Marcello Modiano, mentre sono visibili (da sin.) il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, l'ass. reg. Stopper, il Sindaco Spaccini, l'ass. reg. Dulci (a destra) e, in secondo piano, il presidente della Provincia, Zanetti

FERME PAROLE DEL SINDACO ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEGLI INDUSTRIALI

Trieste marinara pretende che si faccia alfine giustizia

Anche il presidente Modiano ha portato la solidarietà degli imprenditori nell'azione a difesa della flotta adriatica - «Il porto è il cuore dell'intera regione» ha detto l'assessore Dulci

«Se da un lato il sorgere presente e futuro di nuove iniziative produttive è un motivo concreto di tranquillità, dall'altro esistono episodi che possono rappresentare un pericolo preoccupante. E tra questi il paventato riassetto della marineria di preminente interesse nazionale, a tutto danno del nostro porto, mentre ancora stiamo faticando per riassestare le attività navalmeccaniche».

Lo ha affermato il presidente dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, dottor Marcello Modiano, alla cerimonia tenutasi iersera in piazza Scorcola 1 per l'inaugurazione della nuova sede associativa, affollata per l'occasione di autorità e invitati, fra i quali esponenti del mondo imprenditoriale e rappresentanti sindacali, oltre che rappresentanti degli industriali delle province di Gorizia, Udine e Pordenone. Vi hanno presenziato pure l'Arcivescovo mons. Santin, gli assessori regionali Dulci e Stopper per la Giunta, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti, con l'assessore Passagnoli, il Primo Presidente della Corte di Appello, Renzi, il presidente della Camera di Commercio, Caidassi.

Il dott. Modiano, continuando il discorso sugli imminenti problemi delle navi di p.i.n., ha sottolineato che la presenza, e ben più massiccia dell'attuale, della marineria di bandiera, è indispensabile per difendere ed espandere i traffici marittimi di Trieste e per sostenere il ruolo dell'Italia in Adriatico. La continuità del Lloyd Triestino è inoltre una questione che trascende il prestigio, validissimo, che la compagnia di navigazione rappresenta portando il nome della città su tutti i mari. E' una tradizione secolare che ne verrebbe intaccata, nella stretta connessione fra scuola e lavoro, perché è Trieste stessa che deve poter continuare a dare ai giovani, con una solida preparazione, un'altrettanto solida garanzia di poter qui realizzare le loro aspirazioni. I giovani, specie se preparati e quindi sicuri di sé, ambiscono a posti di lavoro qualificanti, aperti a interessanti carriere, quali sono offerte da imprese che operino in loco con completezza di strutture fino ai quadri dirigenziali. Assicurare ai giovani queste prospettive significa anche difendere il ruolo che è sempre stato di Trieste, matrice di imprese di rilievo mondiale».

Il presidente degli industriali si è inoltre soffermato sulla nuova sede, la cui inaugurazione «ci dà l'occasione di sottolineare il rinnovato impegno di tutti gli industriali triestini ad una maggior partecipazione alla vita della collettività nel più ampio contesto regionale. Ed a ciò risponde anche la recente costituzione della Federazione tra le associazioni delle quattro province della regione, che opererà in questa sede». Soffermatosi sui compiti della categoria, Modiano ha detto che «nel momento in cui l'economia si trova al delicato bivio tra espansione e recessione, è evidente che non bastano singole azioni, seppur impegnative; ma è tutto un atteggiamento, tutta una politica che devono rinnovarsi all'insegna dei vorticosi mutamenti avvenuti nella nostra civiltà. Agli imprenditori si chiedono ulteriori sacrifici, che saranno però vani e oltremodo gravi, se non concorrerà a giustificarli la dedizione al lavoro da parte di tutti».

Rivolto ai lavoratori un appello a continuare sulla strada della difesa della produzione e dell'economia cittadina, nel comune interesse, Marcello Modiano ha così continuato: «Ci troviamo ora addirittura a dover lamentare carenza di manodopera, perfino di quella generica. Potrebbe costituire ciò un indice positivo se non trovasse rilievo contrastante in un fenomeno che deve preoccupare chi ha a cuore le sorti di Trieste: sono aumentati i posti di lavoro — e l'incremento continua — ma a conti fatti vediamo che il potenziale complessivo della popolazione attiva diminuisce invece di crescere. Una spiegazione può trovarsi nel più ampio arco della preparazione scolastica che provoca un diminuito afflusso delle nuove leve di lavoro. Per Trieste il fenomeno è veramente particolare, considerate la stazionarietà demografica e l'impossibilità di ricorrere a quel polmone naturale di energie che è il circondario provinciale. Ora più che mai dobbiamo proporci l'impegno di attrarre altre forze per consolidare, con l'innesto di vigorosa linfa, le prospettive di sviluppo, non dimenticandoci però di utilizzare, meglio di quanto sia stato fatto in passato, le risorse umane tipiche della nostra città».

I locali sono stati benedetti dall'Arcivescovo, il quale ha avuto ispirate parole per esortare gli uomini ai concetti di giustizia, di amore e di verità, perché soltanto così — ha detto mons. Santin — si instaura la pace, e nella pace si può progredire e cooperare tutti per il benessere comune. L'assessore Dulci si è rallegrato della sede più funzionale acquisita dalla Associazione, in quanto molti saranno i problemi che dovranno essere affrontati. Trieste — ha detto — dev'essere un emporio che va sempre più valorizzato da iniziative industriali, mentre il suo porto va considerato come il cuore dell'intera regione.

Il saluto delle associazioni di categoria dell'intera regione è stato porto dal presidente degli industriali di Gorizia, Caselgrandi, mentre il Sindaco Spaccini ha voluto esprimere il proprio vivo compiacimento per l'iniziativa, che rappresenta — ha detto — lo spirito di Trieste, una città che si sta rinnovando e che vuol assumere il ruolo che le spetta. «Bisogna dare a Trieste — ha proseguito il Sindaco — quelle nuove forze di cui abbisogna, è doveroso riunire tutti gli sforzi per pianificarne il rilancio. Per quanto riguarda il problema delle navi, Trieste pretende — anche per il bene della nazione — che si faccia alfine giustizia, e in questa sua azione si vedrà la capacità di farsi sentire».

Al termine della cerimonia si è proceduto alla consegna dei premi che onorano la memoria del dott. Antonio Petronio, il compianto direttore dell'associazione, ammirevole figura di lavoratore e di educatore. Il comm. Frandoli ha porto il saluto a nome dei tre istituti scolastici cui appartengono i trenta allievi premiati, che sono:

Istituto tecnico industriale statale «A. Volta»: Mauro Zancola, Lino Benni, Luciano Delise, Mauro Siock, Paolo Pitacco, Fulvio Kenda, Franco Fabris, Claudio Crosilla, Fabio Crosilla, Mario Cattaruzza, Bruno Zambon, Egidio Puddu, Michele Codogno, Diego Roitero.

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato: Massimo Trampus, Nadia Biagini, Carlo Barale (Enaoli), Valeriano Santin (Enaoli), Adriano Azzalini (Enaoli), Giuseppe Drecogna (Enaoli), Paolo Briz (Enaoli), Fulvio Venutti (Enaoli).

Istituto statale d'arte «E. Nordio»: Roberto Bortolucci, Ezio Del Bello, Marina Tarabocchia, Elga Matassi, Laura Pitton, Graziella Licon Gualtieri, Thea Pettirosso, Mario Viezzoli.

LO SCOPPIO DI GORIZIA

La sottoscrizione si chiude sabato

Ancora pochi giorni, e la grande gara di solidarietà — che vede impegnati goriziani e triestini — giungerà al termine. Triestini e goriziani, da quando è stato lanciato l'appello, hanno voluto rispondere con commovente slancio per offrire un aiuto concreto alle famiglie dei sette carabinieri dilaniati dallo scoppio di una caldaia, nel capoluogo isontino; e ieri si è riusciti a superare gli otto milioni e mezzo di lire, grazie ad un concorso di solidarietà che, una volta di più, ha messo in luce il grande cuore delle nostre genti.

La sottoscrizione si chiuderà sabato 31 ottobre: fino a quel giorno, pertanto, chi desidera essere concretamente vicino a coloro che sono rimasti, può offrire, e sarà veramente come una mano che viene porta per sorreggere chi ha bisogno, dopo essere stato colto da sì grande sventura.

A Gorizia, ieri, sono state raccolte 200.000 lire che, sommate all'importo precedente, danno un totale di 6 milioni 822.420 lire; i triestini hanno dato 30.500 lire, per cui il totale registra 1 milione 756.755 lire; di conseguenza, finora, si ha un importo complessivo di 8 milioni 579.175 lire. Ecco l'elenco delle offerte pervenute nella nostra città: da Vito Loprete lire 5000; da Ribera Giovanni 1000; da N.N. 1500; da N.N. 10.000; da Pia Furlanetto 5000; da Chiara 1000; dalla classe V C Scuola De Amicis 2000; da Maria e Dante 5000. Totale lire 30.500.

IMPORTANTE RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

Capanne preistoriche scoperte a Monrupino

Resti di murature e di una pavimentazione messi in luce nella cinta del castelliere

Per la prima volta in uno dei castellieri dell'altipiano carsico sono venuti in questi giorni alla luce resti di murature di capanne preistoriche: un rinvenimento che, nell'opinione degli archeologi triestini, conferma la teoria che essi hanno sempre sostenuto e secondo la quale gli abitanti dei castellieri costruivano le loro capanne in muratura e non già in legno rivestito d'argilla come da altri ritenuto.

L'importante scoperta è stata fatta durante lavori di ricerca nel castelliere di Monrupino (che sorge su una collina a pochi chilometri dal confine con la Jugoslavia), fatti dal prof. Benedetto Lonza, della soprintendenza alle antichità di Trieste con la collaborazione del prof. Nicolò Ramani e di studenti universitari e delle scuole secondarie e da allievi del «Villaggio del Fanciullo».

Uno degli elementi che ha maggiormente attirato l'attenzione degli studiosi è stata una pavimentazione argillosa («battuto di capanna»), limitata da due muretti e nella quale sono infissi oltre un centinaio di ciottoli disposti in file regolari. Non risulta che ritrovamenti del genere siano mai avvenuti nei castellieri dell'Istria e della Venezia Giulia.

I castellieri erano villaggi fortificati risalenti all'epoca dei metalli, a partire cioè dalla fine dell'età del bronzo. Ne sono stati trovati oltre seicento, distribuiti soprattutto in Istria, nell'entroterra dalmato ed anche in altre regioni europee. Venivano costruiti, a scopo difensivo, non solo sulle cime dei colli ma anche in riva al mare.

Di grande interesse si sono rivelati i ritrovamenti compiuti in altri castellieri del carso triestino e soprattutto in quello di Rupinpiccolo dove è stata identificata la cinta a secco di grossi blocchi di calcare messa in luce per una lunghezza di oltre cento metri ed avente uno spessore da due a quattro metri. All'interno sono stati scoperti quattro poderosi muraglioni di sostegno delle aree d'insediamento che tagliano trasversalmente il castelliere. Nella cinta è stato individuato un ampio varco, successivamente murato e tuttora oggetto di studio: dovrebbe trattarsi in ogni caso di opera posteriore.

Questi ultimi lavori sono stati eseguiti sotto la sorveglianza del prof. Lonza e del prof. Mario Mirabella-Roberti, sovrintendente alle antichità di Milano.

La Federazione provinciale del MSI ha convocato per oggi, alle 19, in via S. Lazzaro n. 5, l'assemblea di tutti gli iscritti.

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROTESTA DI EQUIPAGGI E AMMINISTRATIVI

DOPO LO SCIOPERO RIPARTE LA «COLOMBO»

Sulla ristrutturazione delle società di p.i.n. nota della D.C. - La solidarietà delle A.C.L.I.

La turbonave «Cristoforo Colombo», della società «Italia», ha lasciato ieri alle 10 il nostro porto, diretta a New York. La partenza è avvenuta con ventiquattro ore di ritardo sul programma prefissato, a seguito dello sciopero dei marittimi, indetto a salvaguardia delle linee di preminente interesse nazionale. Come noto, contemporaneamente all'azione di protesta si è tenuta alla Stazione marittima un'assemblea unitaria del personale interessato, sia di mare che di terra, che ha approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, si sollecita il potenziamento della flotta pubblica, assieme al riconoscimento del diritto dei lavoratori di partecipare all'elaborazione dei piani di ristrutturazione delle società del gruppo Finmare.

Intanto le sempre più dettagliate notizie, emerse in sede nazionale e locale, sui contenuti e sulle linee che sarebbero alla base del piano elaborato dalla Finmare per il riassetto delle linee di preminente interesse nazionale, hanno avuto un'immediata reazione negli ambienti politici triestini. In serata il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Coloni, ha diffuso una nota nella quale rileva che «il piano Finmare sembrerebbe confermare che l'impostazione adottata in sede tecnica tiene conto soltanto della esigenza, a breve termine, di ridurre le sovvenzioni alle società di p.i.n., e quindi di eliminare navi e linee, senza prevedere quel potenziamento della marineria pubblica che le condizioni economiche del mercato dei trasporti marittimi fanno ritenere indispensabile».

La nota della DC triestina prosegue rilevando come sia evidente che «in una visione del genere il piano non può essere accettato da quanti hanno veramente a cuore gli interessi della marineria italiana, e chiedono da tempo, fondatamente, che venga attuata per tutto il paese un'adeguata politica. Peraltro la riconferma che si tratta di un piano eminentemente tecnico non può che rafforzare l'impostazione portata avanti dai partiti di centro-sinistra, dagli enti locali e dai sindacati circa l'iter che il piano dovrà seguire in sede politica e di Governo. E in queste sedi appare indispensabile e possibile che l'impostazione semplicemente riduttiva venga rivista».

L'importante problema è stato affrontato anche dal consiglio di presidenza delle ACLI triestine, che ha compiuto una attenta analisi «delle incerte prospettive della marineria locale, con particolare riferimento a quella irizzata». Speciale attenzione è stata riservata alla ventilata ipotesi di ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n. che fanno capo a Trieste ed ai disegni concernenti una volontà di riconversione delle società di navigazione del gruppo Finmare che, ancora una volta, danneggerebbero Trieste e inciderebbero negativamente sulla sua economia.

La presidenza aclista, reso atto ai lavoratori per «la loro pronta e vigorosa risposta», ha ribadito il proprio giudizio e la propria posizione resi espliciti esattamente un anno fa in una lettera all'allora ministro della marina mercantile. In un comunicato è detto anche che «pur apprezzando il rigido atteggiamento riconfermato in questi giorni dal Sindaco, dai partiti, dagli operatori triestini, e condividendo l'esigenza di una preventiva consultazione delle rappresentanze democratiche locali rispetto a qualsiasi decisione governativa», la presidenza delle ACLI ha ripetuto la convinzione che le maggiori garanzie possono venire soltanto «da decisioni che i lavoratori e le loro organizzazioni condividono per aver contribuito alla loro definizione in sede di trattativa con gli organi responsabili».

Ci si è infine riservati di dare un proprio autonomo giudizio sulle ipotesi che, dagli organi responsabili, fossero proposte, preannunciando comunque «l'opposizione del movimento a quanto dovesse risultare di danno e pregiudizio per i lavoratori e l'economia della città».

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 34783 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Biglietto chilometrico delle F.S.

L'U.T.A.T. ricorda che con il 1.o novembre verrà istituito da parte delle Ferrovie dello Stato un nuovo «biglietto chilometrico», valido un mese in base al quale i viaggiatori di 1.a o di 2.a classe usufruiranno di notevoli riduzioni tariffarie.

PER INFORMAZIONI E PER IL RILASCIO di questo convenientissimo «biglietto chilometrico» gli interessati possono rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle Imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30023 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chi avesse notizie di CARLO BALLABEN nato a Gorizia il 2 marzo 1910 già ivi residente, emigrato in Brasile in data 25.3.1957 senza più fare ritorno e senza dare notizie di sé dal 1959, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

PRETURA DI GORIZIA

Vendita di corpi di reato

Il giorno 27.11.1970 ore 16 nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Gorizia, Corso Verdi 84, si procederà alla vendita di n. 15 corpi di reato, tra i quali sono compresi cinque carabine di tipo vario con cartucce e caricatori, n. 1203 penne a sfere, scatole di detersivi, deodoranti, insetticidi e saponette varie, una fiocina a tre punte con maschera.

IL CANCELLIERE
Rizzuto

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simone — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 4.42 e tramonta alle 15.51.

Ieri: temperatura massima 15,3; minima 10,5; pressione mb. 1026 in aumento; umidità 82 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 3 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 16,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 50 sopra il l.m. e alle 20.40 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 59 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2 tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Pizzin Luigi a. 87; Emili Gabriele a. 59; Mirossevich Antonio a. 72; Zimolo Arcano a. 41; Porcù Igino a. 45; Balanzin ved. Balanzin Guglielmina a. 62; Hbaca Edoardo a. 59; Cavaliere Gennaro a. 67; Bandel ved. Skabar Luigia a. 87; Stransiach Giovanni a. 72; Zupancic ved. Rebula Alberta a. 65; Schillani Edoardo a. 76; Sommartano Umberto a. 71.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
Via San Francesco 6/8
Telefono 68-252



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• SLOVENO

Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni

Le iscrizioni ritardate per tutti i corsi adulti si ricevono fino al 31 ottobre

SINGOLARE EPILOGO DI UN INCIDENTE

«SPARISCE» LA VITTIMA DAL LUOGO DELLO SCONTRO

Il giovane ritrovato in una cabina telefonica

I carabinieri del Nucleo radiomobile, accorsi in largo Barriera per un incidente stradale, hanno trovato la vittima in una cabina telefonica di piazza Goldoni. L'investito, lo studente Franco Poli, di 16 anni abitante in via Catalani, stava telefonando al pronto intervento della polizia per fare accorrere gli agenti e segnalare loro il suo incidente.

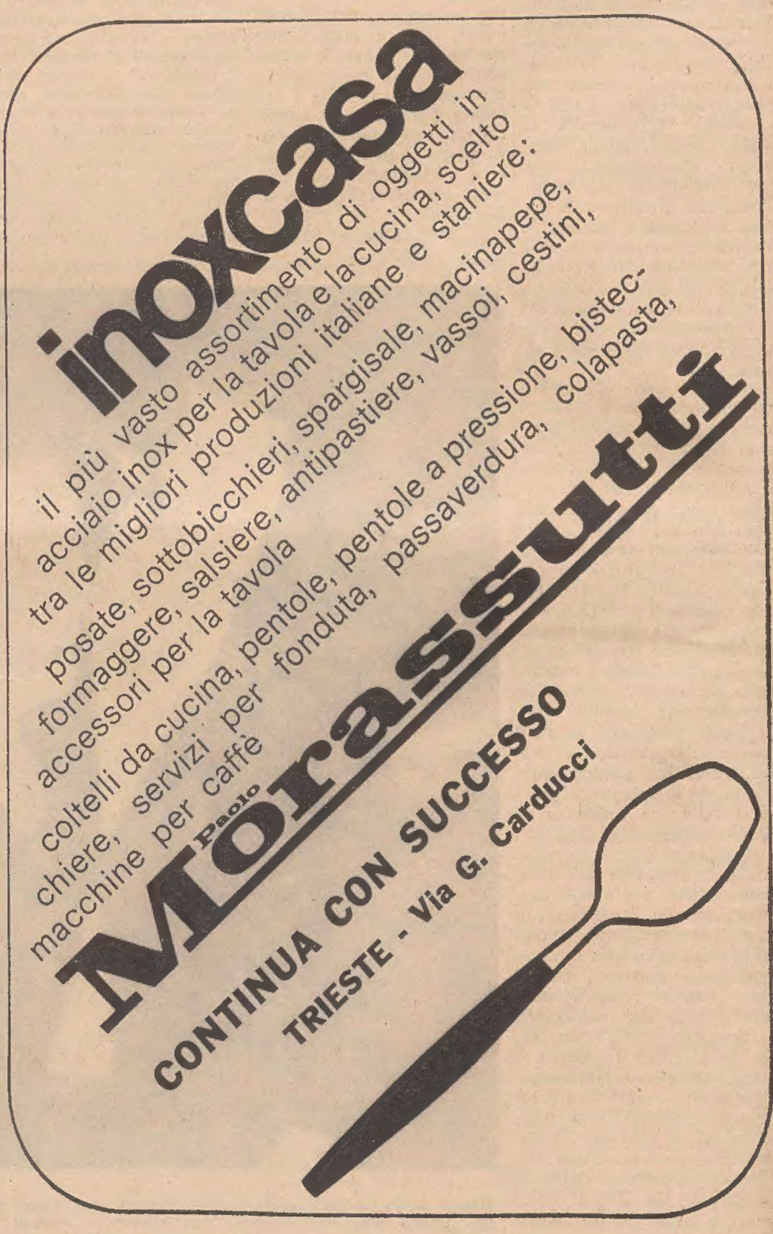
Ai carabinieri il giovane ha spiegato di essere rimasto ferito in uno scontro avvenuto poco prima in largo Barriera all'altezza della sottostazione per le autocorriere.

Lo studente era in sella alla propria motocicletta «MV», di 125 centimetri cubici di cilindrata, ed era diretto verso la via Carducci, quando è stato urtato da uno «850» il cui conducente è rimasto sconosciuto.

«Ho parlato con lui, a lungo — ha detto il giovane motociclista — ma non gli ho chiesto né il nome e l'indirizzo né ho rilevato il numero di targa». Quindi il guidatore dell'utilitaria si è allontanato.

Un passante, che aveva assistito all'urto e aveva visto il giovane rotolare sull'asfalto, ha telefonato ai carabinieri. Quando i militari dell'Arma sono giunti sul posto dell'incidente non è stata trovata nessuna traccia e il ferito era scomparso. Da una persona che aspettava l'autobus i carabinieri hanno saputo che il giovane si era diretto verso la piazza Goldoni e là è stato trovato.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove Franco Poli è stato accompagnato poco dopo, il medico di turno gli ha riscontrato contusioni e ferite che sono state giudicate guaribili in due settimane.



QUATTORDICI ECCEZIONALI CONFERENZE - DIBATTITO

L'ALTA CULTURA MONDIALE SULLA SCENA DEL ROSSETTI

Mario Soldati tra i protagonisti dei «sabati» patrocinati dal nostro Teatro Stabile di prosa

Il Politeama Rossetti, oltre ad ospitare gli spettacoli che la sua ripristinata eleganza gli consente di offrire al pubblico in una cornice degna delle migliori tradizioni di Trieste, sarà dal novembre prossimo all'aprile dell'anno venturo, teatro di una serie di manifestazioni culturali di altissimo livello: i «Sabati letterari 1970-'71».

Questa iniziativa promossa dall'associazione culturale italiana e patrocinata dal Teatro Stabile di prosa, ha indubbiamente, per il pubblico di oggi, il sapore dell'inedito, eppure anch'essa si riaggancia al passato del Politeama. Nulla di nuovo né sotto il sole né sotto la cupola dei Rossetti: negli anni antecedenti la prima guerra mondiale, in questo teatro furono tenute, specie sotto gli auspici di sodalizi «di punta», conferenze che suscitarono echi clamorosi per la autorità degli oratori e delle quali gli «Scritti politici» di Scipio Slataper e le collezioni del «Piccolo» forniscono ampia testimonianza.

Naturalmente, i «Sabati letterari», sia pure richiamandosi al fervido clima culturale della Trieste d'un tempo, saranno organizzati all'insegna della più viva modernità, anche tecnica: microfoni volanti agevoleranno gli interventi ai dibattiti che saranno aperti dopo ogni conferenza e impianti per la traduzione simultanea permetteranno a tutti di seguire i discorsi pronunciati in lingua straniera.

Infatti l'Associazione culturale italiana, la cui sede è a Torino, non solo ha sezioni funzionanti nelle principali città della Penisola, ma dispone altresì di un centro operativo a New York. Perciò alla sfilata dei conferenziari che avremo l'occasione di ascoltare al Politeama dal 21 del prossimo novembre al 24 aprile del 1971 prenderanno parte oltre a uomini come Mario Soldati (l'incontro con il vincitore del premio Campiello è in programma per il 23 gennaio); Paolo Grassi (che parlerà sul tema «Incomincia l'epoca del teatro: paradosso o verità?»); Elémire Zolla («Il satanismo»); Silvio Ceccato («Scuola del 2000»); Francesco Forte («Gli inquinamenti e il progresso»); Gino Giugni («Sindacati anni '70»); Sabatino Moscati («I cartaginesi in Italia» con proiezioni sulle recenti scoperte archeologiche in Sicilia e in Sardegna) e Franco Russoli («Situazione della pittura nella società di oggi») anche illustri uomini di cultura stranieri: gli americani Gore Vidal («Ultima occasione per salvare l'umanità») e Paul M. Sweezy («La transizione al socialismo»); il francese J. M. Domenach («La révolution du bonheur: les Etats Unis, premier pays communiste du monde?»); lo storico dell'ebraismo J. Heschel («Chi è l'uomo?») e l'austriaco Hans Sedlmayr («La rivoluzione nell'arte moderna»). Gore Vidal e Sedlmayr parleranno in italiano; Domenach, invece, in francese, ma il dibattito che farà seguito alla sua conferenza si svolgerà nella nostra lingua.

I protagonisti dei quattordici «Sabati letterari» appartengono tutti, come si vede, alla sfera della più alta cultura internazionale; tanto che i nomi di alcuni di essi possono legittimamente risultare estranei alle conoscenze delle persone di cultura media. Certo, è comunque, che i temi, a cominciare da quello scelto da Gore Vidal che il 21 novembre inaugurerà il ciclo delle conferenze al Politeama col suo discorso sulla «Ultima occasione per salvare l'umanità», sono di vivissimo interesse per tutti.

L'iniziativa dell'Associazione culturale italiana di Torino può essere paragonata a una «tournée» promossa, anziché da un impresario di spettacoli e di concerti, da un organizzatore di «incontri al vertice» con i più autorevoli rappresentanti del mondo delle lettere, delle arti e delle scienze.

A queste manifestazioni che si sono già svolte con vivo successo in passato al «Carignano» di Torino, al «Piccolo» di Milano, all'«Eliseo» di Roma e al «Comunale» di Bari e che, dal mese prossimo, saranno ospitate anche al Politeama Rossetti, è ovviamente estraneo ogni fine di lucro. Esse comportano tuttavia, come si intuirà, spese non indifferenti: da qui la necessità di istituire — cosa certo insolita per Trieste — un sia pur modesto prezzo di ingresso. Ma nella nostra città lo sforzo finanziario del pubblico, grazie al patrocinio che il Teatro Stabile ha deciso di dare all'iniziativa, si ridurrà al minimo: meno di 150 lire per ogni conferenza. Infatti agli abbonati alla Stagione di prosa 1970-71 è offerta la possibilità di acquistare una tessera valida per tutti e quattordici i «Sabati letterari» al prezzo di 2000 lire. Le sottoscrizioni si accetteranno fra breve alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Riunione del comitato d'intesa giuliano-dalmata

Si è riunito a Bologna il comitato d'intesa composto dai Liberi Comuni di Zara e Fiume in esilio e dalla Libera Provincia dell'Istria in esilio, oltreché dall'ANVGD, che lo presiede di diritto.

Oltre ai presidenti rispettivamente sindaci delle quattro associazioni anzidette — ing. Gianni Bartoli, prof. Guido Calbiani, avv. Ruggero Gherbaz e avv. Lino Sardos Albertini — erano pure presenti, in relazione ai particolari argomenti trattati, il presidente dell'Associazione nazionale dalmata, dott. Manlio Cace, nonché i segretari generali dell'ANVGD dott. Carlo Stupar e quello del Libero Comune di Zara in Esilio dott. Nerino Rismondo.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi principali che interessano le collettività irredente e sono stati presi concreti accordi sulla comune linea da seguire nonché sulla divisione dei compiti nel quadro di una stretta collaborazione generale.

La riunione, che è la prima ufficiale dopo la costituzione del suddetto comitato d'intesa fra le quattro massime associazioni degli irredenti, ha segnato, sia per lo spirito unitario a cui è ispirato, sia per i risultati concreti raggiunti, un felice avvio della formula di collaborazione recentemente deliberata fra le associazioni facenti parte del comitato stesso.

SETTIMANA DELLA LEGA

Ricordo di Tamaro venerdì al «Dante»



La Lega Nazionale, proseguendo nella celebrazione della tradizionale settimana del 30 ottobre - 4 novembre, che comprende anche la commemorazione di un benemerito cittadino, richiama quest'anno ai triestini il ricordo di Attilio Tamaro, il massimo storico di Trieste e scrittore vigoroso e documentato.

Mentre nella mattinata del 30 ottobre, alle ore 11.30, verrà scoperta una lapide sulla casa di via Battisti dove visse, la sera, alle ore 19, nell'aula magna del «Dante» parlerà di lui, della sua fervida opera quale segretario dell'Università Popolare e giornalista, della sua vita di patriotta, di politico e di diplomatico e in particolare della sua produzione storiografica, Bruno Coceani, che gli fu fraterno amico sin dai giovani anni e ne seguì sempre la vita operosa.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Tesi di commercianti e sindacati sugli orari per i clienti stranieri

Concludiamo con questi interventi l'interessante dibattito

Giunto alla sua fase finale, il dibattito sulle vendite ai compratori stranieri — o meglio su ciò che sia bene fare per favorirle — ha visto la quasi simultanea partecipazione di tre dirigenti della Unione commercianti e dei sindacati: avremmo preferito pubblicare questi interventi integralmente, come i precedenti, in vari giorni, ma la coincidenza dell'odierna assemblea dell'Unione commercianti dedicata anche a questo specifico argomento, ci suggerisce l'opportunità di concludere oggi il dibattito pubblicando ampi squarci di questi interventi, e riassumendo con la maggiore accuratezza alcune parti degli stessi.

Cominciamo con la lettera del comm. Giuseppe Dei Rossi, il quale desidera «quale vecchio commerciante di Trieste e quale presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio e come tale rappresentante degli interessati a detto problema, chiarire le posizioni dell'Associazione stessa».

Ricordanti i noti interventi fatti anche in considerazione dell'ora legale (la richiesta fu bocciata per l'opposizione dei sindacati), e dichiarandosi «a disposizione dei commercianti tutti per sentire e discutere le esigenze delle aziende, il comm. Dei Rossi rileva che «non è però con richieste fatte da singoli che si risolvono i problemi, ma attraverso libere discussioni in libere assemblee nelle quali si possa cercare di fare gli interessi degli uni senza danneggiare gli altri. Nell'assemblea indetta per oggi «si vedrà quale orario è ritenuto migliore per la maggioranza dei commercianti al dettaglio di Trieste e, se sarà il caso di chiedere, come io personalmente ritengo indispensabile, lo spostamento di una ora nell'apertura e chiusura antimeridiana per il periodo estivo ed eventualmente di mezz'ora nel periodo invernale.

Con l'occasione egli rivolge «al Comune un'urgente richiesta di concedere la deroga del «NO STOP» già da molto tempo richiesta per il giorno 28 ed il giorno 30 novembre, «NO STOP» che è rienuto indispensabile da moltissimi commercianti di Trieste; naturalmente detto «NO STOP» viene richiesto come facoltativo, in modo che coloro che non ritengono interessante questo sacrificio, possano non applicare l'orario continuato nei detti due giorni».

«E' in ogni caso indispensabile — conclude — che si tenga una disciplina che non faccia ritornare i commercianti, che sono delle persone che vivono del loro lavoro, a sistemi che erano in uso quando io sono nato e cioè più di sessanta anni or sono. Come tutti i lavoratori, anche i commercianti che, salvo rare eccezioni, sono dei lavoratori, hanno diritto dopo otto ore di attività di avere delle ore di riposo e di svago, cosa che diverrebbe impossibile con l'orario non disciplinato».

Nel dibattito interviene anche Renato Gentilli «non solo in qualità di commerciante, ma anche e soprattutto in veste di dirigente di una delle più numerose associazioni facenti parte dell'Unione commercianti, quella del commercio al dettaglio». Egli rileva anzitutto che si tratta di un problema — quello degli orari — «molto delicato perché coinvolge una serie di duplici interessi», cioè delle aziende e dei consumatori, e che le discussioni sono utili se chi vi partecipa riesce «a spogliarsi dei propri interessi personali» per cercare un minimo comune denominatore al fine di «tenere la bilancia dei vari interessi in perfetto equilibrio».

Entrando nel vivo del problema, il signor Gentilli osserva anzitutto che «gli orari della distribuzione devono essere congegnati in modo che tutto il servizio possa risultare il più comodo possibile a tutti i consumatori». E, poiché questi sono eterogenei nel loro insieme, perché una parte di essi giunge ogni giorno da oltre confine, «è chiaro che dobbiamo trovare, per risolvere il problema, un punto di incontro che possa conciliare i duplici interessi», anche perché «mentre anni fa il commercio con gli stranieri trovava quasi una sua naturale collocazione in zone decentrate se non periferiche della città, oggi i consumatori jugoslavi, anche per il tenore di vita migliorato, si distribuiscono su tutte le zone centrali e mediane della città, già dando le loro preferenza ai negozi che si presentano come i meglio organizzati e che offrono indici di serietà e competenza commerciale. Evidentemente questi negozi distribuiscono merci e prodotti anche ai consumatori locali: di qui la necessità di conciliare le due esigenze».

L'autore della lettera rileva poi che l'associazione di categoria, nella sua meritoria azione, «non ha potuto attribuire eccessivo peso alle esigenze di esercizi del tutto marginali al tradizionale commercio triestino». E aggiunge: «Voglio dire chiaramente che non può essere considerato preminente l'interesse di quegli esercizi a volte sprovvisti persino d'un comodo locale con esposizione sul piano strada, e collegati col consumatore straniero da strani procacciatori d'affari che lavorano al margine della legge».

«A noi interessa in maniera sostanziale che il consumatore d'oltre confine trovi nella generalità dei negozi triestini quella serietà di servizi che sempre hanno contraddistinto il tradizionale commercio della nostra città. Per queste ragioni fondamentali io sono assolutamente contrario al cosiddetto "bi-orario" dei negozi. Esso provocherebbe i seguenti risultati negativi:

«1) confusione degli orari e quindi nella clientela, anche in quella jugoslava, che non sarebbe facilitata nell'effettuare un diretto e doveroso confronto tra le merci ed i prezzi di tutti i più svariati negozi;

«2) innaturale collocamento dei negozi in due categorie mentre tutta la rete distributiva dev'essere di tutti: cosa che non si otterrebbe se una parte dei negozi fosse aperta, mentre l'altra rimanesse chiusa (ovviamente entro lo stesso settore merceologico)».

Il lettore Vittorio Riccobon, «ex dirigente da molti anni e membro del consiglio e giunta dell'Associazione dei commercianti e membro del consiglio e giunta dell'Unione dei commercianti, attualmente consigliere della Cassa mutua dei commercianti, dell'Ente Fiera di Trieste e della Consulta interna della Camera di Commercio», ci scrive che le segnalazioni pubblicate «non meriterebbero, per se stesse, alcuna risposta», essendo le proposte avanzate «tanto facilone quanto fuori fase», anche perché non tengono conto «delle lotte sostenute per ottenere, in decine di anni, la chiusura nelle ore per il pranzo». Giudicato che «riaprire un dibattito sul tema degli orari è inutile per non dire assurdo», il lettore conclude: «Dobbiamo dire, purtroppo, che la nostra attuale economia si poggia su "questo turismo" e possiamo dire che di "questo turismo" dobbiamo farne questione di vita e di morte. Ma ci porta direttamente arretrati nel tempo e nello spazio. Che noi accettiamo questo turismo e rispettiva economia e che noi facciamo buon viso a cattiva sorte, è cosa nostra, umiliantemente nostra, e dobbiamo accoglierla perché indispensabile alla continuità pseudo vitale di Trieste».

Ci giunge poi una lettera da parte dei sindacati, a firma Desenibus, Battilana e Curri, in cui è detto che le segreterie delle Federazioni provinciali dei lavoratori del commercio, della CCdL-CISL-CGIL hanno deciso, di comune accordo, di precisare la loro posizione «anche in previsione dell'azione che andranno a sostenere nei prossimi giorni a tutela degli interessi dei lavoratori del settore commerciale».

«Le organizzazioni sindacali — è detto nella lettera — che da anni si battono per migliorare le condizioni di vita della categoria e che hanno fatto sforzi enormi per regolamentare l'orario di lavoro anche per i lavoratori del commercio, così come è stato fatto per tutti i lavoratori degli altri settori, non possono accettare che le conquiste fatte vengano cancellate con un semplice colpo di spugna, passando attraverso la forma delle deroghe comunali. I lavoratori del commercio non devono in nessun caso effettuare un super lavoro. Super lavoro che oltretutto non trova, da parte dei datori del lavoro una giusta ricompensa. Basti pensare che i modesti aumenti che dovevano, appar contratto di lavoro, essere corrisposti già dal mese di luglio di quest'anno non sono ancora stati riconosciuti.

«Le organizzazioni sindacali non sarebbero nemmeno contrarie in linea di principio per l'apertura totale dei negozi per 24 ore su 24, a condizione che i datori di lavoro in tale occasione assumessero tutto il personale necessario per soddisfare i turni di lavoro — così come viene fatto per l'industria — e che ad ogni singolo lavoratore non sia richiesta una prestazione superiore alle 43 ore settimanali contrattuali».

Un controllo per la messa in opera di un tale meccanismo è però ritenuto impossibile: «e se applicato senza la necessaria tutela, farebbe ritornare i lavoratori del commercio ai periodi in cui non avevano limite di orario e non ricevevano alcuna compensazione».

I sindacati rilevano poi che «anche il "no stop" è impossibile senza arreccare danno ai lavoratori interessati sempre per l'uso che ne farebbero i datori di lavoro che in quelle ore non possono certamente sostituire il personale assente per recarsi, e speriamo ne abbiano diritto, a pranzare». Essi sostengono inoltre «che le vertenze per il pagamento del lavoro straordinario si risolvono quasi sempre in maniera negativa dato che è difficilmente dimostrabile».

Infine registriano una voce favorevole agli orari facoltativi «più elastici» in relazione alle necessità dei compratori stranieri. La lettera è firmata dal dott. Francesco Marinsek. «Torna necessario chiarire — egli rileva — quali sono le caratteristiche che distinguono l'affluenza ed il soggiorno a Trieste in particolare dei cittadini della vicina Repubblica jugoslava. E' un fatto accertato ormai da anni che essi sono attirati nella nostra città più che da ragioni ed interessi turistici (pur da non trascurare ma che, se presenti, li spingono tosto verso altri centri di maggior richiamo, per esempio Venezia) da esigere che solo la nostra più progredita civiltà dei consumi consente o almeno dovrebbe consentire di soddisfare.

«Merita inoltre che sia posta in doveroso risalto anche l'indubbia influenza che ha avuto e continua ad avere sui consumatori jugoslavi l'eccezionale campagna pubblicitaria fatta svolgere e tuttora in corso nella vicina Repubblica da un'azienda triestina in collaborazione con una primaria casa svizzera. Tale campagna, che impegna ben quarantadue stazioni radio, cinque reti televisive, tutti i giornali quotidiani e le riviste periodiche nelle diverse lingue di tutte le varie regioni jugoslave, con giochi e gare sportive, con concorsi, quiz, lotterie e sorteggi, tutti dotati di ricchi premi, con una spesa che negli anni ha raggiunto ormai il volume complessivo di svariati miliardi, ha contribuito potentemente ad orientare il consumatore non solo jugoslavo ma anche delle contermini regioni austriache, ungheresi, romene e bulgare, verso la piazza commerciale di Trieste».

Nella lettera si ricorda poi che «per la maggior parte dei compratori stranieri il tempo utile per i loro acquisti (ragione fondamentale del loro viaggio) viene praticamente a ridursi a quello compreso fra le ore 9 e le ore 18, durante il quale affollano caoticamente gli esercizi di vendita, con lo sgraditissimo compito per gli esercenti di dover addirittura cacciarli fuori per adempiere alla prescrizione della chiusura pomeridiana.

«Uniche eccezioni nell'apparato di vendita il mercato coperto di via Carducci ed i vari mercatini dei venditori ambulanti, che rimangono sempre affollati ma che evidentemente non sono in grado, per la loro particolare natura, di soddisfare qualitativamente qualsiasi tipo di clientela.

«Dopo le 18 in tutti i negozi ritorna infine la normale affluenza di ogni altro giorno infrasettimanale, e a sera appena inoltrata nella città regna la solitudine più... riposante».

Più avanti il dott. Marinsek scrive: «Sarebbe bene che gli operatori economici di Trieste ponessero mente all'ammirevole sviluppo delle attrezzature commerciali del vicino Friuli, i cui centri, da Tarvisio in giù, si sono arricchiti di negozi e di una fitta rete di piccole industrie, sempre e facilmente accessibili a tutte le clientele, e dotati di un assortimento qualitativo e quantitativo che purtroppo non trova riscontro nella nostra città. Trieste deve quindi sforzarsi con ogni mezzo di fronteggiare la pericolosa concorrenza in atto nelle zone limitrofe».

E infine chiede: «Perché non dovrebbe essere possibile che i commercianti triestini facciano come al di là dei valichi o in certe località del Friuli per lo meno nelle giornate di sabato ed in quelle prefestive? Quali gravi lesioni ed a chi deriverebbero qualora venisse consentito ad essi di praticare in tali giorni almeno un orario di apertura più favorevole alla particolare clientela straniera, per esempio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18? Non osservano essi scrupolosamente i contratti di lavoro che hanno stipulato con i dipendenti? Non vengono questi retribuiti in rapporto alle loro prestazioni anche straordinarie? Nelle altre località e centri turistici in cui gli orari di vendita sono ben più elastici quando addirittura non esistono, vigono forse altri contratti sindacali?».

SABATO: ALLA CHIUSURA DELLE 12.30



Questa fotografia, inviataci da un commerciante per il dibattito sugli orari dei negozi, è stata scattata, com'egli ci scrive, un sabato, e precisamente il 10 ottobre, alle ore 12.30: «La stessa scena, cioè il negozio così affollato all'ora di chiusura, si ripete praticamente ogni sabato, ed è particolarmente difficile far sfollare un pubblico così numeroso.»

SEGNALAZIONI

Vecchiaia infelice: un raggio di sole

«Mi riferisco alla segnalazione apparsa il 7 agosto con il titolo "Questa vecchiaia infelice", da me scritta, per informarvi che il pietoso caso di mio marito è stato risolto nel modo più soddisfacente e completo, limitatamente comunque all'attuale nostra legislazione.

«Desidero con la presente lettera ringraziare profondamente e con tutto il cuore il Prefetto dott. Cappellini che tanto si è interessato al mio caso, determinando con la sua generosità ed il suo intervento la positiva risoluzione di questa mia pietosa storia.

«Ora il mio povero vecchio è al caldo, ben nutrito e lavato; cosa, quest'ultima, che io riuscivo a malapena a fare e con troppo poca frequenza data la mia età ed i miei acciacchi.

«Vorrei anche ringraziare con queste mie povere righe l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, il signor direttore dott. Lenzoni ed il personale tutto, ivi compreso quello degli uffici di via del Teatro, per il valido ed altruistico aiuto e per la squisita gentilezza dimostratami

«Un grato pensiero al dott. R.G. che ha scritto la segnalazione dal titolo "Questa vecchiaia infelice e l'INPS e l'INAM", apparsa l'8 agosto nella vostra rubrica amica, con parole piene di sentimento e buon cuore, e a quelle assistenti sociali che, venendomi a trovare, hanno mostrato comprensione e pietà (non tutte, purtroppo, ma il mondo è pur sempre molto più buono che cattivo).

«Come non ringraziare infinitamente, anche se per ultimo, questo nostro tanto caro giornale e la sua rubrica delle "Segnalazioni", tanto utile, cortese e sempre pronta a dare una mano a chi soffre ed ha bisogno. Grazie di cuore a tutti. Elena Cuder».

RH negativo: appello urgente

Il Centro immune trasfusionale chiama a raccolta la popolazione in quanto necessita urgentemente di sangue RH negativo di tutti i gruppi. Si fa appello alla coscienza dei cittadini per una massiccia risposta. Rivolgersi al Centro di via della Pietà 2/3 dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

La stazione di Prosecco: misure contro il colera

«Vorrei richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie della Provincia di Trieste, sul pericolo cui il personale della Stazione di Prosecco va incontro essendo in contatto con animali e relativi accessori degli stessi, portatori di microbi del famigerato colera».

«Essendo questa epidemia propagata oltre che in Bulgaria anche in Jugoslavia (paesi questi esportatori di bestiame, che appunto a Prosecco si ferma per le operazioni sanitarie e doganali) credo sarebbe opportuno provvedere a vaccinare — se non è stato ancora provveduto — tutto il personale delle varie amministrazioni statali: Ferrovie, Dogana, Sanità e Guardia di Finanza (quest'ultima ha già provveduto alla vaccinazione del proprio personale); inoltre tutto il personale delle case di spedizioni e gli operai a contatto diretto con il materiale proveniente da zone colpite dal colera. Franco Biagini».

C'è in via Fabio Severo il divieto per i camion?

«Sul "Piccolo", al principio di ottobre, ho letto con sollievo che col 15 di quel mese sarebbe scattato il divieto di transito per autotreni carichi lungo la via Fabio Severo. Oggi che vi scrivo è il 26 ottobre ed io (come tutti gli abitanti della suddetta via) mi domando se tale divieto sia già entrato in funzione o meno.

«Se quanto da mesi promesso dalle locali autorità non è stato ancora eseguito, allora è sempre più urgente provvedere all'istituzione del divieto di transito: ma se tale divieto fosse già stato istituito, allora la situazione sarebbe ancor più grave. Infatti autotreni di ogni nazionalità circolano a tutte le ore del giorno e della notte cigolando e fischiando (e infischiandosene del divieto) e quello che più meraviglia è il fatto che, immancabilmente, ogni sera, transitano a passo d'uomo in salita due o tre autotreni di due note fabbriche triestine. E' mai possibile che nemmeno i triestini, che conoscono le loro strade, non debbono rispettare i segnali? Oppure si tratta di uno speciale permesso per quelle fabbriche? Non sarebbe stato opportuno renderlo noto annunciando la nuova "disciplina", ad evitare eventuali equivoci?

«Devo render merito ai vigili urbani che transitano molto spesso lungo la via Fabio Severo, ma come si possono tollerare simili sviste (sempreché il divieto ci sia) dopo la lunga campagna sostenuta per eliminare il passaggio degli autocarri lungo una via così piena di traffico di ogni genere?

«Spero al più presto in una risposta dalle autorità competenti e ringrazio per l'ospitalità. Marina Benvenutti.»

Stranieri e multe: l'esempio della Svizzera

«In margine all'interessante dibattito sviluppatosi nelle "Segnalazioni" sul problema dei compratori stranieri, gli accorgimenti da adottare sono pressoché infiniti, in tutti i campi e in tutti i settori. Un piccolissimo esempio: le contravvenzioni! Ci risulta che i turisti d'oltre confine siano furibondi per la pioggia di multe che si abbatte sulle loro auto ogni volta che scendono nella nostra città. «Noi jugoslavi non verremo più a Trieste — ci diceva una personalità di Fiume — perché questa non è la maniera d'infierire contro dei turisti che vengono a spendere i loro soldi in casa vostra!».

«Può darsi che un fondamento di verità ci sia. Sta bene infatti tutelare l'ordine e colpire le infrazioni più gravi, che creino intralcio al traffico o nei posteggi. Ma, per esempio, è ben difficile pretendere che uno straniero possa capire il nostro sistema di parcheggi alternati a giorni pari e dispari. E d'altronde, con i turisti, ovunque si usa manica larga.

«A me personalmente in Svizzera, capitò di lasciare un giorno la macchina in sosta vietata e di trovarvi al ritorno un gentile biglietto che si limitava a farmi rilevare l'infrazione e me ne dava semplice avviso, in quanto straniero. Quando il secondo giorno, da buon italiano, posteggiai la macchina nello stesso posto sperando di farla franca, trovai invece una bella contravvenzione, che citava, tra l'altro, il numero dell'avviso già ricevuto il giorno prima. Come la cosa funzioni esattamente non lo so. So solo che pagai la contravvenzione con vero entusiasmo, pensando che gli svizzeri sono, oltre che molto gentili, molto bene organizzati. G.G.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 ottobre:

ARRIVI: mc. «Nonno Ugo» (it.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Hehaluz» (Israel.); mn. «Esterina» (it.); mc. «Aralda» (it.); mc. «Scirocco» (ell.); mn. «Dyvi Anglia» (it.).

PARTENZE: mn. «Irma» (it.); mn. «Enri» (it.); mn. «Vicenza» (it.); mn. «Messapia» (it.); mc. «Antonietta Fassio» (it.); mn. «Mare Tranquillo» (it.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Francesca Montanari» (it.); mn. «Cegled» (ung.); mn. «Vasara» (svedese); mn. «Nicolino L.» (it.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Al Amin» (libanese); mn. «Lorna» (som.); mn. «Denizli» (turca); mn. «Saronis» (ell.); mn. «Gjashte Sekurti» (albanese); mn. «Dyvi Anglia» (it.); mn. «Arktos» (germ.); mc. «Conca d'Oro» (italiana).

DEDICATO ALLA DIAGNOSTICA SPERIMENTALE

Corso di aggiornamento per i medici triestini

L'iniziativa si rinnova per la terza volta

Anche per il prossimo anno l'assessore all'igiene e sanità del Comune, dott. Gaetano Blasina, ha preso la lodevole iniziativa di promuovere un corso di aggiornamento medico nella nostra città. Questo corso, che è ormai al suo terzo anno di vita, è posto quest'anno sotto l'egida della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste e sarà prossimamente inaugurato con una seduta presieduta dal prof. Cesare Dal Palù, preside della Facoltà, e imperniata su una relazione del prof. G. F. Monti, straordinario di clinica chirurgica, sulla semeiotica delle vie biliari.

L'organizzazione del corso è dovuta all'iniziativa del prof. Piero Pietri, professore incaricato di semeiotica chirurgica nel nostro Ateneo e primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore, e si avvarrà della partecipazione di numerosi cattedratici delle Università di Trieste, Padova e Modena, di primari dell'Ospedale maggiore e di altri studiosi particolarmente noti nella nostra città.

L'argomento prescelto quest'anno appare particolarmente felice e di vivissima attualità: si tratta infatti di passare in rassegna i principali progressi acquisiti negli ultimi anni in campo di diagnostica strumentale e cioè della disamina di tutti quei mezzi tecnici che il progresso mette continuamente a disposizione del medico per una diagnosi sempre più rapida e sempre più precisa. Lo studio delle modalità di applicazione di questi mezzi diagnostici complementari all'esame fisico del malato è appunto la semeiotica strumentale, ramo di una disciplina che, sebbene giovane, ha assunto in breve tempo la dignità e la importanza di altre branche mediche più antiche. L'accostare il medico pratico, assorbito dalle quotidiane fatiche e talora in difficoltà nel tenersi aggiornato, a questa materia, sembra pertanto una iniziativa di reale validità.

Le lezioni del corso, articolate su 25 interventi diversi, saranno raccolte in un volume che verrà distribuito ai medici triestini.

Festosa ripresa dell'attività del VAL

Festosa ripresa dell'attività al VAL: in una sala affollata a tal punto che non tutte le gentili ospiti vi hanno potuto, purtroppo, entrare, il sodalizio ha inaugurato la nuova serie di incontri con la partecipazione della consorte del Prefetto, signora Albertina Cappellini. La presidente del VAL, Fulvia Costantinides, ha rivolto a tutti un benvenuto cordiale, tratteggiando brevemente il programma delle manifestazioni per il nuovo anno sociale.

Il dottor Romeo Bidoli ha quindi presentato, seguito con schietto interesse, il suo film «Giro del mondo in cento giorni», del quale è stato ammirato l'indovinato montaggio e l'abilità con cui sono stati colti gli aspetti più caratteristici dei paesi visitati. Applausi molto calorosi hanno salutato la fine della proiezione.

PROSSIMA APERTURA
PIZZERIA DA SALVATORE
PIAZZA VENEZIA 1 A
TELEF. 31944 - 68904

LE ORE DELLA CITTA'

L'alpinismo oggi

Stasera alle ore 21, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, Spiro Dalla Porta Xidias inaugurerà la stagione culturale dell'Associazione CAI XXX Ottobre con una sua conferenza dal titolo: «Alpinista dove vai?». Punto di partenza del tema, la cronaca dell'alpinismo di tipo artificiale, con particolare riguardo agli ultimi sviluppi. L'esposizione sarà illustrata e corredata da oltre 200 diapositive.

Scuola e risparmio

Nel quadro dei suoi interventi variamente benefici, istituzionalmente previsti, la Cassa di Risparmio di Trieste viene realizzando, in collaborazione col Provveditorato agli Studi e per esso con le Direzioni didattiche delle scuole elementari, un interessante e notevole programma educativo che è genericamente definito «Scuola e risparmio». Presso la sala delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, in occasione della XI Settimana delle Casse di Risparmio italiane, sarà inaugurata oggi, mercoledì alle ore 19, la mostra «Scuola e risparmio» comprendente una scelta di elaborazioni grafiche di scolari triestini realizzate nel quadro del programma promosso dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

«Ragazzi del '99»

La Sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99», organizza per sabato 31 ottobre p.v. una cerimonia in omaggio dei commilitoni caduti durante la Grande Guerra. In tale occasione saranno pure ricordati i fondatori della Sezione, col. dott. Enrico Del Piccolo e col. avv. Corrado Jona, nonché tutti i soci scomparsi negli ultimi anni. Alle ore 11, la Sezione si radunerà al Piazzale Tommaso Grossi per raggiungere successivamente il «Viale Ragazzi del '99» e deporre una corona d'alloro al cippo che sul Colle di San Giusto è dedicato ai gloriosi combattenti. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla cerimonia con bustina e decorazioni.

Amici delle beatitudini

Domani, giovedì 29, avrà luogo presso la Chiesa del Rosario in piazza Vecchia, con inizio alle 19.15, un incontro di preghiera degli «Amici delle Beatitudini», al quale sono invitati, oltre a tutti gli amici, anche i simpatizzanti e tutti coloro che hanno a cuore la conoscenza e la diffusione degli esercizi spirituali.

Défilé a Muggia

La delegazione di Muggia della Croce Rossa Italiana informa che oggi, alle 17, nella sala della Lega Nazionale, avrà luogo il défilé d'alta moda, pellicceria e boutique, che la ditta Beltrame organizza a favore degli assistiti della CRI di Muggia. Sfileranno modelli originali, di cui la ditta Beltrame ha l'esclusiva, presentati dallo speaker Ermanno Minghelli. Alle signore presenti verrà offerto un omaggio.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, in Sant'Antonio Nuovo, Guglielmo Caropresi portava all'altare Lydia Kanz. Il commovente traguardo delle nozze d'oro non potrà avere oggi la sua rituale celebrazione, essendo il nostro caro collaboratore degente all'ospedale, ma a lui e alla gentile signora giunga ugualmente un caldo e cordiale abbraccio.

Corsi di tedesco

Le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca - per adulti e bambini - sono aperte nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco in via San Nicolò 21, secondo piano, nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20, escluso il sabato. I corsi saranno tenuti nella madrelingua, secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Genitori della «Svevo»

Nell'ambito della collaborazione scuola-famiglia i genitori degli alunni della scuola media «Italo Svevo», sono invitati presso la sede sociale di via di Servola 11 (di fronte alla Chiesa), oggi, mercoledì pomeriggio, alle 16, per un incontro nel quale verranno illustrati scopi e finalità della neo costituita Associazione culturale «Enrico Brombara». Saranno graditi ospiti alcuni membri del collegio dei professori della scuola.

50-90-100-165-180-255 lire
sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri, calici, coppe macedonia da *Brandolin*, via S. Maurizio 12.

Cappotti a L. 9.900 - 12.900
di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900 - 3.900
di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Rocco Lampadari
larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Nozze d'oro



Sebastiano e Giovanna Crevatin, sposatisi il 28 ottobre del 1920, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, dei generi e dei nipoti. Vivissime congratulazioni e molti auguri.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 18.30, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, il noto rocciatore della XXX Ottobre, Enzo Cozzolino, terrà una conferenza, per il gruppo ESCAI, dal titolo «Impressioni di un rocciatore», corredata da numerose diapositive.

Mobili bagno bellissimi
Alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16, il negozio del «Passo» - «Vedo» e «Compro».

Tappeti bagno meravigliosi
Alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini, 16. Articoli di qualità a prezzi contenuti.

Ceramiche artistiche
per la casa moderna. Nuovi arrivi. Prezzi interessanti. *Brema - Arredamenti* — Via Mazzini, 16.

Seiko
Novità affascinanti. Grandioso assortimento! Oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Per chiusura d'esercizio
Anita De Rosa, via Donota 4, svende tutta la merce con sconti sino al 60%. Ricordate: via Donota 4

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN MURATORE

Precipita da tre metri con la faccia all'ingiù

Ricoverato all'ospedale guarirà in 20 giorni

Da un'impalcatura alta tre metri dal suolo è precipitato ieri pomeriggio il muratore Carlo Semolich di 60 anni abitante a Rupingrande. L'infortunio è avvenuto alla ripresa del lavoro, dopo la pausa pomeridiana. Carlo Semolich, che lavora in un piccolo cantiere edile di Rupingrande, vicino a casa sua, era salito su un'impalcatura per effettuare un lavoro. Ad un certo momento — non si sa bene come — ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra senza riuscire ad aggrapparsi ad un appiglio. Lo sventurato muratore è piombato a faccia all'ingiù, battendo il volto al suolo e spaccandosi così alcuni denti. In più ha riportato un violento trauma cranico, una ferita lacero contusa alla nuca e al sopracciglio sinistro nonché una contusione alla spalla sinistra e alle mani.

Soccorso dai compagni di lavoro, il ferito è stato adagiato su una panca mentre qualcuno correva ad un vicino telefono per avvertire i sanitari della CRI. Un'autolettiga è accorsa su posto e lo infortunato muratore è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno alla astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica e lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

A terra con lo scooter per lo scoppio d'una gomma

Lo scoppio di un pneumatico ha provocato un incidente che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. E' accaduto verso le nove di mattina a Barcola, all'altezza di un distributore di benzina. In sella alla propria «Lambretta», targata TS 33048, il carpentiere Luigi Stauri (22 anni, Borgo San Mauro) era diretto verso la città quando la gomma posteriore dello scooter è improvvisamente scoppiata. L'afflosciamento repentino del pneumatico ha provocato un tale sbandamento che il conducente è caduto sull'asfalto trascinato dallo scooter.

Per fortuna Luigi Stauri non procedeva a velocità elevata, per cui le conseguenze della caduta sono sono state gravi. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove lo scooterista è stato trasportato con un'autolettiga della CRI, il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, una contusione escoriata al braccio sinistro, al gomito sinistro e abrasioni al ginocchio destro.

OCCASIONI PRESTAGIONALI
SCI ◆ SCARPONI ◆ MAGLIONI ◆ PANTALONI ◆ GIACCHE A VENTO
tommasini SPORT
VIA MAZZINI, 37 - 39 - TEL. 24-034

PASSA IL NUOVO PROVVEDIMENTO DOPO CINQUE SEDUTE CONSECUTIVE DELL'ASSEMBLEA

Il Consiglio regionale approva la legge per l'edilizia popolare

Con la prevista realizzazione di 2400 alloggi si andrà incontro anche alle esigenze dei lavoratori «pendolari» - Unanime consenso alle provvidenze per ciechi e sordomuti

Il Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge sugli interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica: il voto (a favore si sono pronunciati DC, PSI, PSU, PRI, PLI, MSI, astenuti PCI, PSIUP, US; contro, il solo Movimento Friuli) si è avuto al termine della quinta seduta consecutiva dedicata all'esame di questo provvedimento giuntale che reca un nuovo rifinanziamento della legge n. 27 del 1967 (cioè la legge tramite la quale la Regione concede propri contributi per abbassare i tassi d'interesse sui mutui contratti per l'acquisto e la costruzione di un alloggio) e che contribuirà alla realizzazione di nuovi alloggi soprattutto in prossimità delle zone industriali, venendo così incontro alla soluzione del problema dei lavoratori «pendolari».

Il disegno di legge predisposto dalla Giunta, sul quale è stato relatore il cons. Romano (DC), è stato esaminato assieme a un'analoga proposta di legge presentata dal PCI (con il cons. Bosari come relatore di minoranza), e con il voto finale è stata accolta anche la parte di questa proposta riguardante specificatamente gli interventi per la casa. Sono state cinque sedute che, anche se non prive di talune punte polemiche, sono servite ad esaminare il problema e la crisi degli alloggi nel Friuli - Venezia Giulia nei suoi aspetti reali e che sono servite anche a fissare nel testo della legge alcuni miglioramenti frutto di un'azione comune. E questo spirito di collaborazione emerso specie durante il dibattito sugli emendamenti, ha fatto sì che la legge abbia raccolto tanti giudizi positivi (tra i quali vanno considerate in parte anche le astensioni del PCI, P.S.I.U.P. e US).

Successivamente, con una procedura rapida e con voto unanime, l'Assemblea regionale ha approvato un provvedimento di iniziativa consiliare recante provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti: si tratta della più volte auspicata istituzione della «tredicesima» tra i contributi regionali già in atto per i non vedenti e i privi dell'udito; con questo nuovo provvedimento di alto significato umano e sociale, la Regione interverrà anche a favore delle spese di amministrazione, manutenzione ed esercizio della Casa di riposo per ciechi «Angelo e Renata Masieri» di Luseriacco di Tricesimo con uno stanziamento di 20 milioni di lire per ciascuno degli esercizi dal 1970 al '74; altri 10 milioni verranno erogati per il mantenimento dei ciechi anziani presso la stessa Casa di riposo.

L'esame del disegno di legge a favore dell'edilizia popolare ed economica è ripreso ieri mattina dall'art. 2, dopo che il primo (dopo la lunghissima discussione sullo emendamento per il contributo di 100 milioni all'Opera profughi per costruire alloggi per i rimpatriati dalla Libia) era stato approvato nella riunione di lunedì. Ai vari articoli erano stati presentati vari emendamenti, la maggior parte dei quali è stata respinta, mentre altri sono stati accolti dopo ulteriori modifiche apportate dalla Giunta. Prima del voto finale hanno parlato per dichiarazione di voto i consiglieri: di Caporiacco (MF) contrario; Zorzenon (PCI), De Cecco (P.S.I.U.P.) e Stoka (US) che hanno annunciato la loro astensione; Trauner (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Urli (DC), Pittoni (PSI) e Dal Mas (PSU) che hanno annunciato il voto favorevole.

Sul provvedimento a favore dei ciechi civili e dei sordomuti, frutto di un'iniziativa consiliare sottoscritta da Ginaldi (D.C.), Dal Mas (PSU) e Pittoni (PSI) e di un'altra a firma di Pellegrini e Bergomas (PCI), nonché di una petizione presentata dall'Unione italiana ciechi, hanno preso la parola i consiglieri: Morelli (MSI), Bergomas (PCI), Cecotto (MF), Cocianni (DC), Trauner (PLI) Stoka (US), Pittoni (PSI), Rizzi (PSIUP), Ginaldi (DC) e Dal Mas (PSU): naturalmente tutti favorevoli. A tutti hanno replicato il relatore cons. Urli (si tratta — ha detto — di un atto di solidarietà che onora tutto il Consiglio) e l'assessore Stopper, che ha espresso il favore della Giunta per l'iniziativa consiliare, la quale corrisponde all'impegno assunto dalla Giunta di dare la «tredicesima» a questa categoria particolarmente colpita dal destino appena fosse stata modificata la legislazione nazionale in materia che non permetteva il 13.o contributo. La proposta è stata quindi accolta all'unanimità.

Al termine della seduta lo assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha rilasciato una dichiarazione in cui esprime soddisfazione per l'approvazione della legge a favore dell'edilizia; si tratta di un provvedimento — ha detto — che viene a sanare una grave lacuna nel campo abitativo: precisamente esso viene incontro alle esigenze delle famiglie dei lavoratori «pendolari». Con questa legge — ha detto Masutto — sarà possibile realizzare ulteriori 2400 alloggi con una spesa di circa 12 miliardi di lire: un programma che assume evidente importanza in un momento in cui la situazione edilizia attraversa un periodo di recessione.

Le provvidenze regionali per gli asili nido

Entro sabato prossimo, 31 ottobre, amministrazioni comunali, consorzi di amministrazioni comunali ed amministrazioni provinciali del Friuli - Venezia Giulia, che intendono beneficiare delle provvidenze regionali per l'assistenza alla prima infanzia con la costruzione di asili-nido, dovranno presentare le relative domande di concessione all'assessorato dell'istruzione e delle attività culturali (Trieste, piazza G. Oberdan n. 5).

Queste provvidenze si riferiscono alla recente legge regionale n. 30, dello scorso agosto, emanata allo scopo di concorrere alla soluzione dei problemi assistenziali, di ottenere un più armonico e sano sviluppo psico-fisico dell'infanzia, e in particolare di corrispondere alle esigenze delle donne lavoratrici. Per la costruzione, l'impianto e l'arredamento di asili-nido l'Amministrazione regionale può erogare contributi «una tantum» fino alla misura massima del 30 per cento della spesa ritenuta ammissibile per ciascuna opera; per il medesimo fine essa è autorizzata a corrispondere contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai vent'anni e nella misura massima del 6 per cento della spesa ritenuta ammissibile, nella quale può essere compresa la spesa per l'acquisto dell'area, nonché una quota non superiore al sei per cento dell'opera per spese generali, tecniche e di collaudo.

Le domande dovranno essere corredate di una relazione sulla necessità dell'intervento, che tenga conto delle esigenze sociali e delle realtà economiche-industriali della zona interessata.

Scade il termine per le Scuole CEMM

Si ricorda agli interessati, che scade fra giorni il termine per presentare le domande di ammissione nelle scuole CEMM (Corpo equipaggi militari marittimi) di preparazione per sottufficiali della Marina militare. Possono concorrervi tutti i giovani dai 16 ai 20 anni di età, in possesso della licenza di scuola media inferiore o di scuola elementare.

A chi, per esigenze varie, è mancata la possibilità di continuare gli studi, o ancora è dubbioso sulle prospettive del proprio domani, la Marina militare, con i corsi CEMM, offre la possibilità di ritornare a scuola e la garanzia, attraverso lo studio stesso, di ottenere una seria qualificazione professionale utile, successivamente, per l'inserimento nella vita civile.

Il personale volontario, infatti, appena arruolato viene avviato alle Scuole CEMM dove l'insegnamento varia a seconda delle nuove categorie previste: elettrotecnici; specialisti delle telecomunicazioni; tecnici di macchine; specialisti del Servizio amministrativo e logistico; nocchieri; palombari; incursori e nocchieri di porto. Le specializzazioni, complessivamente, sono 26; i posti disponibili, 1000.

Le domande di arruolamento devono pervenire al Ministero Difesa - Direzione Generale per il Personale della Marina, Div. 1, Sez. 2, Roma, entro il 31 ottobre 1970.

Settimana contro il male del secolo

Presso la sede della Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, si è riunito il comitato di assistenza della Lega stessa, presieduto dalla signora Maria Macchioro. Sono intervenute numerose signore componenti il comitato allargato di assistenza.

La signora Macchioro ha preso la parola per rivolgere loro un vivo ringraziamento ed elogio per l'infaticabile opera che da anni esse svolgono a favore della Sezione. Dopo aver illustrato l'attività dell'anno in corso, la presente ha tracciato le linee dell'organizzazione della ormai prossima «Settimana», che avrà inizio col 1.o novembre p.v.

Ha quindi preso la parola il vice presidente della Sezione dott. Mario Lovenati, il quale, a nome del presidente dott. Lorenzo Fogher assente per ragioni di studio, ha rivolto alle signore il ringraziamento suo personale e del Comitato sezionale, elogiando anch'egli la instancabile attività del comitato signore. Ha ricordato come la Sezione triestina sia particolarmente in evidenza per la sua attività anche presso il comitato centrale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, per le relazioni portate in detto comitato dal dott. Lovenati, nella sua veste di competente del comitato nazionale. Il segretario generale prof. Dino Merlini sarà a Trieste a chiusura della «Settimana del cancro»; in tale occasione terrà pure una conferenza di carattere scientifico.

Il dott. Lovenati ha voluto ricordare tre date particolarmente importanti nella vita della Sezione: 1927 istituzione della Sezione ad opera del prof. Guido Manni; 1935 costituzione del consorzio triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, sempre ad opera del presidente prof. Guido Manni che nel 1950 costituì infine il comitato signore per l'assistenza ai malati di tumore, dando vita con ciò all'annuale «Settimana del cancro». «Settimana» che, grazie alla generosità della cittadinanza, ha riscosso ogni anno maggior successo, e che quest'anno troverà certamente ancora maggior risposta in occasione della sua ventesima edizione.

Bando di concorso per due alloggi INCIS

La rappresentanza provinciale dell'INCIS informa che nell'albo pretorio del Comune e nell'albo dell'Intendenza di Finanza è affisso un bando di concorso per l'assegnazione di due alloggi INCIS, siti rispettivamente negli stabili di via Locchi 48 e 50. Eventuali notizie in merito al bando potranno essere richieste alla rappresentanza provinciale INCIS presso l'Intendenza di Finanza di Trieste.

Cinquant'anni di vita del Circolo «C. Ravasini»

Il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» celebra questo anno le sue nozze d'oro con la filatelia: cinquant'anni di vita, di feconda attività, di lusinghieri successi. Il sodalizio vanta il secondo posto nella graduatoria nazionale di anzianità e il primo posto tra i circoli della regione. Il lieto anniversario sarà festeggiato nel migliore dei modi, che per una associazione filatelica consiste nell'esaltare degnamente il francobollo in tutte le sue espressioni.

La manifestazione è abbinata alla 2.a Rassegna filatelica regionale Friuli-Venezia Giulia, alla quale hanno aderito diciassette associazioni, che con le loro raccolte offriranno un vasto e magnifico panorama della filatelia regionale. Tale panorama potrà essere ammirato nella sala del Circolo della cultura e delle arti dall'1 al 4 novembre.

Da questi pochi cenni è facile rilevare l'importanza e il livello della manifestazione, che si preannuncia come la più grande del 1970 a Trieste in campo filatelico. Mentre ci si riserva di pubblicare altri dettagli nei prossimi giorni, ai filatelisti è da dire subito che il cinquantenario del «Ravasini» sarà documentato in un annullo speciale, in cui per la prima volta figura lo stemma della Regione accanto a quello di Trieste.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riconoscimento periodi di malattia

Il signor Mezzavia Eugenio ci scrive: Premesso che i periodi di malattia indennizzata dalla Cassa Marittima, ai fini pensionistici Prev. mar. vengono calcolati in base a quanto previsto dalla Legge 658 del 1967, desidererei sapere:

1) Se detti periodi vengono dall'INPS considerati come periodo di lavoro, per il calcolo della retribuzione degli ultimi 36 mesi di lavoro.

2) Se detti periodi vengono anche dall'INPS calcolati in base alla tabella allegata alla predetta Legge 658 o se viene preso a calcolo l'intero ammontare dell'indennità di malattia (75 per cento della retribuzione complessiva degli ultimi 30 giorni).

Desidererei sapere, inoltre, se vi è qualche speranza che le norme che regolano la Previdenza Marinara vengano riformate in base alle norme della legge 153 del 1969.

I periodi di malattia non coperti di contribuzione, entro il limite complessivo di un anno, vengono figurativamente accreditati sia nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti sia nella «gestione marittimi» della Cassa previdenza marinara (art. 57 Legge 27.7.1967 n. 658). Essi sono quindi utili agli effetti della pensione a carico della Cassa previdenza marinara e di quella a carico della assicurazione generale obbligatoria.

In quest'ultima assicurazione l'accredito viene effettuato sulla base della media dei 52 contributi settimanali versati anteriormente all'inizio della malattia. Nel calcolo della retribuzione annua pensionabile, derivante dalla media dei 3 anni di retribuzioni migliori negli ultimi 5 anni di lavoro, si considerano anche i periodi figurativi per malattia.

Se durante la malattia il lavoratore continua a ricevere una retribuzione ridotta per la quale vengono versati dal datore di lavoro i relativi contributi, ovviamente di misura inferiore di quella dei contributi normalmente versati per periodi di occupazione, non si effettua alcun accreditamento figurativo, e della retribuzione ridotta non si tiene conto per determinare la retribuzione annua pensionabile ma si rendono «neutri» i periodi di malattia.

Nel primo caso il lavoratore non ha infatti alcun danno in quanto i contributi figurativi corrispondono ai precedenti obbligatori, nel secondo potrebbe essere danneggiato in quanto i contributi versati per una retribuzione ridotta potrebbero abbassare la retribuzione annua pensionabile.

Per quanto riguarda l'accreditamento figurativo nella «Gestione marittimi» la procedura è analoga a quella dell'assicurazione obbligatoria con la differenza che il periodo di malattia viene riconosciuto sulla base della paga tabellare relativa alla qualifica rivestita dal marittimo all'epoca dell'inizio della malattia.

Per finire assicuriamo il lettore che anche noi abbiamo più volte auspicato una radicale riforma della legge n. 658 (vedi articolo: «Ingiustizia per i marittimi» - Rubrica del 12.5.1970) tanto più necessaria dopo l'emanazione della legge 153 del 30.4.1969.

La 13.a mensilità ai pensionati di guerra

«Vi prego gentilmente di dirmi fino a quale importo d'imponibile viene concessa la tredicesima mensilità della pensione di guerra. Vi chiedo questo perché, percependo io un'altra pensione non ho mai fatto domanda per ottenere la tredicesima mensilità che penso mi aspetta». (Lettera firmata).

L'indennità speciale annua (tredicesima mensilità) viene concessa, ai sensi della legge 313/68, ai pensionati di guerra che si trovano in determinate condizioni di bisogno. Non conoscendo il titolo né la misura dell'altra pensione di cui è titolare la lettrice ci sembra opportuno indirizzarla agli sportelli della Direzione provinciale del Tesoro, dove potrà ottenere precise informazioni ed eventualmente ritirare il modulo per la presentazione della domanda.

Ricordiamo, con l'occasione, che l'indennità speciale sopraddetta, qualora richiesta una volta, viene corrisposta negli anni successivi senza ulteriore domanda, salvo l'obbligo dei pensionati di comunicare le variazioni delle condizioni cui è soggetto il godimento di tale beneficio.

Riconoscimento navigazione ante 1.7.1920

«Leggo con tanto interesse, la rubrica, e le risposte, bene accette, dei tanti pensionati, che le si rivolgono. Anche io sono un pensionato dell'INPS fin dal 1.o febbraio 1960. E domando qualche chiarimento, nei riguardi della applicazione dell'art. 52 della legge n. 153 del 30 maggio 1969, per la ricongiunzione delle posizioni previdenziali. Essendo io, diplomato ufficiale di macchina, da giovane ho navigato nella marina mercantile, per circa un anno, nel periodo 1918-1919; poi dal 1920 al 1922 come ufficiale di complemento nella Marina militare. Ho pagato regolarmente i contributi, sia alla Cassa Previdenza Marinara nel primo periodo, sia al Conto Entrata Tesoro, nel secondo periodo (2 anni).

«In seguito, ho lavorato, come tecnico nelle industrie meccanico-navali (vedi CRDA) fino all'età del pensionamento, pagando regolarmente i contributi all'INPS. Valendomi, della legge 2 aprile 1958, n. 322, per la ricongiunzione delle posizioni previdenziali, feci un esposto, nel maggio 1968, al Reparto contributi e posizioni assicurative dell'INPS di Gorizia per avere accreditati i contributi — pagati e non goduti — della Cassa Previdenza Marinara e del Conto Entrata Tesoro. Ebbi una risposta negativa. Con l'entrata in vigore della Legge n. 153 del 30.4.1969, feci un secondo appello al Reparto C.P.A., sede di Gorizia, richiamandomi all'art. 52 di detta legge, che dà valore retroattivo alla legge n. 322 del 2.4.1958.

«Ho ricevuto, finalmente, l'attesa risposta al 26 agosto scorso, dall'INPS di Gorizia, con la quale mi si riconoscono i "contributi figurativi" del servizio militare prestato dall'1.7.1920 al 16.7.1922, in base all'art. 49 della legge n. 153 del 30.4.1969, e non riconoscono invece i contributi versati alla Cassa Marinara, prima dell'1.7.1920. Io ero convinto, che avendo pagato regolarmente i contributi i due enti suddetti — quando navigavo — mi sarebbero ora accreditati, detti contributi obbligatori, come specifica l'art. 52 della legge 153 a completamento della legge 322 del 2.4.1958». Cap. Jacopo Romeo (Monfalcone).

I periodi di navigazione con iscrizione alla Cassa previdenza marinara che non sono sufficienti per determinare il diritto ad una pensione marittima vengono trasferiti nella assicurazione generale obbligatoria, purché siano stati effettuati dopo il 1.7.1920 data dalla quale ha avuto inizio detta assicurazione.

Tale disposizione è contenuta nell'art. 46 del T.U. approvato don D.P.R. 26.12.1962 n. 2109 e nelle preesistenti norme sulla previdenza della gente di mare. Nei confronti del lettore, per la navigazione effettuata nel periodo 1918-1919, è stata applicativa e non quella prevista dalla cata a nostro avviso la suddetta norlegge 322 del 2.4.1958.

A tranquillità di chi ci scrive dobbiamo però precisare che indipendentemente dalla norma applicata, in nessun caso potrebbe essere trasferito o ricongiunto all'assicurazione obbligatoria un periodo di lavoro con iscrizione a forme sostitutive di previdenza, effettuato prima del 1.7.1920, prima cioè che l'assicurazione obbligatoria stessa esistesse.

Domenico Pagliaro

CONCLUSO IL PROCESSO PER IL FALLIMENTO DELLA «SILNERA»

RICONOSCIUTO COLPEVOLE IL TITOLARE DELL'IMPRESA

E' stato condannato a oltre due anni, quasi del tutto condonati - Assolti gli imputati di concorso in bancarotta preferenziale

Il processo per il naufragio della società di lavori navali «Silnera» è finito poco prima delle 20 di ieri, quando il Tribunale ha emesso la sentenza che riconosce Mario Piazza colpevole di bancarotta fraudolenta e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante della Legge fallimentare che gli fu contestata, lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione (due anni condonati) e alla inabilitazione commerciale per 10 anni. Il Collegio ha invece assolto perché il fatto non costituisce reato gli imputati di concorso in bancarotta preferenziale, e precisamente Giovanna Vitrani, Francesco Jurlaro, Pietro Domenico Ban, le sorelle Jolanda e Maria Antolovich, Vittorio Bieker, Benito Tikal e i coniugi Oscar e Nevia Samez.

La terza e ultima udienza al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, inizia alle 16.30 con la requisitoria del P.M. «Questo processo apparentemente complesso — dice il dott. Tavella — si è appianato e chiarito durante l'istruttoria dibattimentale e non rimane di conseguenza che l'esame delle singole posizioni. Quella di Piazza si evince dal fascicolo processuale: afferma di avere agito in buona fede, ma nei casi di fallimento è molto raro che l'imputato non protesti la propria buona fede in quanto non è mai un solo elemento che determina il crollo di una ditta, evento nel quale giuocano il loro ruolo anche elementi esterni». Il magistrato analizza la vita commerciale della «Silnera» e poi valuta il modo in cui nella vicenda si incasellano, dal suo punto di vista, anche gli altri imputati. Concludendo, il rappresentante della Pubblica accusa propone che Piazza venga condannato a tre anni e 8 mesi di reclusione e all'inabilitazione per la durata di 10 anni, Giovanna Vitrani a due anni di reclusione, assoluzione con formula dubitativa per le sorelle Antolovich, Vittorio Bieker e Nevia Samez, e assoluzione perché il fatto non sussiste per Oscar Samez e Benito Tikal.

Incomincia ora la lunga battaglia della Difesa, e per primo prende la parola l'avv. Pierangelini, patrono di Piazza. Premette che il suo raccomandato agì sempre in perfetta buona fede e se commise qualche leggerezza questa fu senz'altro di carattere colposo. «Eventi di vario genere — continua l'oratore — lo indussero a ricorrere al credito privato, iniziativa questa che diede il colpo di grazia alla "Silnera". Ma il comportamento di Piazza, sia pure con le sue visioni utopistiche, è stato sempre improntato dall'unico fine di salvare la sua azienda». Per l'avv. Pierangelini la bancarotta fraudolenta documentale è semmai bancarotta semplice, e in quella preferenziale è da escludere il dolo perché il favoritismo a danno di terzi non esiste, così come manca il danno alle masse. Conclude chiedendo l'assoluzione con formula piena.

Per le Antolovich e Ban parla ora l'avv. Girometta e afferma che «non si tratta già di sovvenzionatori privati ma di persone truffate» in quanto sia le une che l'altro ci rimisero non indifferenti importi di denaro senza realizzare il benché minimo guadagno. Il patrono chiede per le signore e il Ban l'assoluzione perché il fatto non sussiste. Le sorti di Jurlaro e Tikal vengono perorate dal prof. Sergio Kostoris che inizia la sua arringa affermando che «il problema dell'usura in questo processo non interessa affatto e i miei assistiti ne sono le vittime più grosse. Chi esercita un proprio diritto non può commettere contemporaneamente un reato perché l'attività di chi intima un pagamento e incassa quanto di diritto gli spetta non rientra assolutamente nella norma del concorso in un reato». Dopo aver analizzato il particolare significato giuridico del verbo indurre che, nel fatto in causa, suona istigare, il patrono conclude che esso non è congeniale all'operato dei suoi raccomandati per i quali chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Il difensore di Giovanna Vitrani, avv. Catalan, sostiene che la signora «essendo stata soltanto mediatrice è estranea ad ogni ipotesi di concorso nella bancarotta preferenziale: nulla ha dato, nulla ha avuto, tranne le piccole regalie settimanali». Chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste. L'avv. Silvano Miani, difensore di Bieker, sollecita invece l'assoluzione per non avere il suo raccomandato commesso il fatto. Per ultimo parla l'avv. Pacor, patrono dei coniugi Samez: per l'uomo perora l'assoluzione perché il fatto non sussiste, per la giovane signora perché il fatto non costituisce reato.

Il corso per insegnanti all'Università

Dopo l'esame effettuato nei giorni scorsi delle strutture e delle diverse organizzazioni internazionali, il corso di perfezionamento per insegnanti su «L'individuo, lo Stato e la comunità internazionale» che si svolge presso l'Università di Trieste a cura della Società italiana per l'organizzazione internazionale, ha esaminato ieri i diversi aspetti collegati al problema della tutela dei diritti dell'uomo.

Il prof. Arduino Agnelli, mettendone in rilievo i fondamenti filosofici ed i presupposti storici, ha ricollegato le più recenti enunciazioni, quale la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo proclamata dalle Nazioni Unite nel 1948 non soltanto a determinate correnti filosofiche che sono espressione della nostra cultura occidentale, ma anche, e soprattutto, al momento storico in cui vennero enunciate. Caratteristica peculiare della dichiarazione delle Nazioni Unite è che essa è stata accolta e recepita nel costume e nelle legislazioni anche di quei Paesi — in particolare del terzo mondo — che non avevano partecipato alla sua formulazione.

Gli aspetti giuridici sono stati precisati nella relazione del prof. Franco Florio, direttore del corso, che ha esaminato il processo di codificazione di tali diritti, la loro evoluzione e le successive enunciazioni da parte delle Nazioni Unite e degli enti specializzati, che ha portato alla formulazione della Dichiarazione dei Diritti del fanciullo, alle Convenzioni sui diritti politici della donna, sulla discriminazione razziale, sulla discriminazione nell'insegnamento, fino ai Patti sui Diritti civili e politici e sui Diritti economici e sociali firmati nel 1966.

La Convenzione europea, alla quale il nostro Paese è particolarmente legato, è stata analizzata dal dott. Giorgio Conetti, mentre aspetti particolari come la tutela delle minoranze e dei rifugiati sono stati oggetto di analisi da parte del prof. Manlio Udina e del dott. Enrico La Penna. Il prof. Udina ha illustrato la disciplina internazionale della protezione delle minoranze dopo la prima guerra mondiale e il diverso aspetto assunto da tale disciplina dopo la seconda mondiale, ed in particolare nell'azione delle Nazioni Unite e degli altri enti internazionali. Il relatore ha anche accennato alla condizione delle minoranze etniche in Italia ed agli accordi internazionali particolari che le regolano.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXVI con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 3 ottobre 1960 al 9 novembre 1960.

DIBATTITO FRA STUDIOSI SU UN TEMA DI SCOTTANTE ATTUALITA'

RAPPORTI SEMPRE PIÙ STRETTI FRA SCIENZA E SVILUPPO ECONOMICO

Gli interventi dei professori Budini, Hack, Ghirardelli e Marussi

La mancanza in Italia di una seria politica della scienza e la necessità di collegare le attività scientifiche e tecnologiche con lo sviluppo economico di Trieste e della regione, sono stati i temi attorno ai quali è ruotato il dibattito messo in onda ieri da Radio Trieste cui hanno preso parte alcune delle personalità più note della scienza triestina. Ha coordinato gli interventi il nostro collaboratore Fabio Pagan.

«La posizione geografica di Trieste — ha detto il prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare — è ideale in campo scientifico, dove si avverte sempre la necessità di continui rapporti di collaborazione internazionale». Questo è infatti il pensiero dominante che è stato alla base della creazione del Centro di Miramare, oggi considerato un «centro di eccellenza» per la ricerca scientifica e che è in grado di attirare i migliori «cervelli» della fisica. Tanto è vero — ha ricordato ancora il prof. Budini — che il prossimo giugno vedrà riuniti a Trieste i direttori dei vari centri di ricerca scientifica del mondo per la costituzione nella nostra città della prima Università internazionale delle Nazioni Unite.

L'argomento è stato ribadito dalla prof. Margherita Hack, direttrice del locale Osservatorio astronomico, che ha rilevato come a Trieste esistano le premesse per farne un vero punto d'incontro della scienza internazionale, e questo anche se la nostra città non ha una tradizione universitaria paragonabile a quella esistente a Pisa o a Padova. Purtroppo, ha rilevato la studiosa, manca nel nostro Paese una reale sensibilità a livello politico per i problemi della ricerca scientifica, considerata ancora un lusso e non un reale investimento economico.

E' stata quindi la volta del prof. Elvezio Ghiradelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università, che ha ricordato come Trieste sia stata sede fin dal 1874 di una Stazione zoologica di risonanza europea, dove non solo vennero condotti studi generali di biologia marina, ma anche, ad esempio, importanti ricerche sulla fisiologia del sistema nervoso delle torpedini. Un'attività che — sospesa dopo il primo conflitto mondiale — ora è stata ripresa permettendo tra l'altro degli interessanti raffronti tra la situazione ittica delle nostre acque a mezzo secolo di distanza.

Gli stretti rapporti tra ricerca scientifica e sviluppo economico sono stati ripresi dal prof. Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze e direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Ateneo triestino, che ha sottolineato come oggi nelle attività industriali sia necessario puntare su tecniche di avanguardia, quali l'elettronica, la petrolchimica, la scienza dei controlli automatici, le tecnologie sottomarine. Secondo recenti statistiche, in Italia ci sono appena 6 addetti alla ricerca ogni 10 mila abitanti (circa 10 su 10 mila nella nostra Regione), contro i 18 esistenti nei Paesi europei più avanzati e i 36 degli Stati Uniti. Bisognerebbe — ha detto il prof. Marussi — almeno raddoppiare queste cifre e creare nella nostra regione quelle infrastrutture di base previste anche dal piano quinquennale di sviluppo economico. Il prof. Marussi ha ancora ricordato come dei 400 miliardi stanziati ogni anno in Italia per la ricerca scientifica, appena 2 vengano assegnati al Friuli - Venezia Giulia.

«Manca in Italia una vera politica della scienza», ha ribadito il prof. Budini, ricordando come il nostro Paese venga oggi considerato sotto questo aspetto quasi alla stregua delle nazioni sottosviluppate (il recente rapporto dell'OCSE che metteva a punto questa triste situazione è poi stato insabbiato dallo stesso Governo italiano che lo aveva richiesto). Ma — come hanno sottolineato sia il prof. Budini che la prof. Hack — l'amministrazione regionale potrebbe contribuire allo sviluppo economico di Trieste e della regione promuovendo la creazione di un organismo tecnico per la pianificazione scientifica e tecnologica.

Sotto questa luce è della massima importanza giungere ad una stretta collaborazione con i paesi che ci stanno intorno (in primo luogo la Jugoslavia), collaborazione indispensabile ad esempio — ha ricordato il prof. Ghirardelli — nella lotta contro gli inquinamenti dell'ambiente naturale e nel settore della regolazione della pesca, la cui legislazione purtroppo non è ancora fondata su concreti presupposti biologici. In tutto questo quadro di potenziamento delle attività scientifiche della Regione e di sempre più ampia collaborazione internazionale — ha concluso il prof. Marussi — l'Università ha una funzione catalizzatrice insostituibile, con la necessaria osmosi tra ricerca e insegnamento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel I anniversario, da Ester e Mario Cossutta 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Erminia Gante, nel III anniversario, dalla sorella e nipoti 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Emilio Magliaretta»).

In memoria di Oreste Lago, nel V anniversario, dalla moglie 20.000, dalla zia Maria Mercede 3000, dal cognato Ezio Brill e nipote Bruna 3000 pro Università degli studi (Borsa «Vinicio Lago»).

In memoria di Erminia Poli, nel XIX anniversario, da Ines Poli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcella Manesi, nel V anniversario, dal marito e famiiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Tagliapietra, nel II anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Mario Gentilli, nel III anniversario, dalla moglie 5000 pro Comunità israelitica, 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Miazzi, nel I anniversario (27/10), da Irma Spazzapan, Alma Cognito e Graziella Ferretti 6000 pro Lega nazionale; da Argia Colla 2000, da Erminia de Mattia 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti, da Valeria e Nicola Dentis 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Virminia Benussi Damillo nata Spigolotto da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Albina Prettner Cippico da Pino e Ludovica Veluscek 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina Buzan dalla famiglia Iug - Bertoni Vertovez 5000 pro Opere missionarie Parrocchia di S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Vittorio Rochelli dalla famiglia Angela Zucca 6000, dagli inquilini dello stabile n. 4 di via dei Fabbri 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Valente da Rutilia de Castro e mamma 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Alma Riedel 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Stellio ed Alda Caterini 5000, da Maria Godina 5000 pro Unione degli istriani; dai colleghi della figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Pergolis, Metz, De Santi 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari da Elvira Zornada 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 1000 pro Ass. spastici, 2000 pro Ospedale lungodegenti (donne).

Da M. V. 1000 pro «Operazione lana».

In memoria di Salvatore Cividin da Anita Perissini 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Bruno Turchetti dalle cugine Bice e Ada 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelo Schätzinger da Nicolò Ferro e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Casotti (Reggio Emilia) da Rosetta Walcher 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Cernigal dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 16.450 per Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Englaro dalla moglie e figlio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ernesto Violin dagli amici di Dario: Visintin, Kaucich, Zurch e Seriani 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Squarzolo dalle famiglie Rusconi, Rosso, Calcina, Marcuzzi, Buda e Furlan 6000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia da Mariano Ferretti 5000 pro ECA, 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Mosetti da Alma Norbedo 2000 pro Patronato neuropsichici.

Per una fortunata guarigione dal prof. dott. Mario Frascinelli e Fiorella 9800 pro Rifugio animali ASTAD.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono ma con tendenza a locali formazioni nuvolose specie sulle regioni del versante adriatico. Banchi di nebbia durante le ore notturne in Val Padana, lungo i litorali e le valli del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzioni variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 2, 15; Trieste 10, 15; Venezia 5, 15; Milano 3, 18; Torino 2, 17; Genova 14, 20; Bologna 6, 19; Firenze 12, 20; Pisa 13, 20; Ancona 13, 18; Perugia 10, 16; Pescara 6, 20; Roma Nord 2, 21; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 7, 16; Bari 8, 18; Napoli 9, 19; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 19; Palermo 15, 19; Catania 6, 22.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
MARTIN MAYER
Litografie e disegni ispirati al nudo femminile
Lunedì - venerdì — 17-20

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

VENDITA RECLAMISTICA PELLICCE
VISONI da Lire 590.000 in su
PERSIANI da Lire 160.000 in su
CASTORI ecc. ecc. tutto a prezzi convenienti
Zitter Galliano - P.za Lazzarini 1, Pesaro, tel. 63621

una casa per un tv



Grande concorso PHILIPS
in palio un appartamento da 25 milioni

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552
espone tutti i nuovi modelli 1971

POTETE PERMUTARE IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE ANCHE SE GUASTO E DI QUALSIASI MARCA VI SARA' DIFFALCATO L'IMPORTO DI LIRE 70.000

all'acquisto dell'ultimo modello PHILIPS automatico da 24 pollici

(Autorizzazione D.M. 2/20416 del 3.7.1970)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INVENTÒ LA MOSSA



Roma, 27

Niente di nuovo sotto il sole, nessuna meraviglia se Marcello Fondato, regista di «Ninì Tirabusciò» dice: «Mi devo ripetere; quello che dissi un anno fa a proposito di "Certo, certissimo, anzi probabile" vale anche per questo film. Le intenzioni cioè sono le stesse; guardare una storia con la stessa angolazione, dal punto di vista di un personaggio femminile».

Fondato è infatti un convinto assertore non tanto e non soltanto dei diritti della donna, ma della sua intelligenza e della sua sensibilità nel cogliere il successo delle situazioni.

«Un personaggio femminile — prosegue — ma che affondi le radici in un retroterra storico e culturale ben definito». Nel film che ha per protagonista Monica Vitti e vede tra gli interpreti, Pierre Clement, Gastone Moschin, Carlo Giuffrè, Peppino De Filippo, Sylva Koscina, Salvo Randone, Claude Rich e Nino Taranto, il retroterra è costituito da quindici anni di storia d'Italia dall'uccisione di Umberto I fino allo scoppio della prima guerra mondiale.

Il regista spiega: «Non è tanto la vicenda di Maria Campi, che è poi stata una sciantosa qualsiasi, quella che mi ha interessato, quanto la reazione che l'invenzione casuale della famosa "mossa", suscitò: una ondata moralizzatrice in un tempo che se è stato chiamato belle époque fu invece una bruttissima époque. Miseria, emigrazione, vita grama per gli italiani di allora. E repressione, persecuzione contro socialisti e anarchici che ebbero a pretesto il regicidio».

L'aggancio con la realtà è in questo clima storico. «Anche allora — insiste Fondato — ci furono dei movimenti protestatori, sia pure con radici diverse da oggi. Non chiamavano i giovani di allora passatisti gli uomini della vecchia generazione?».

Qui si inserisce il discorso sui futuristi e sulla paura — minaccia della guerra, guerra che purtroppo ci fu, e con quanti e quali tutti sappiamo. Ma il film, malgrado queste motivazioni ideologiche serie, vuol essere ironico e divertente; un film sul café chantant che ha cercato di evitare — secondo il regista — i luoghi comuni. Così per le canzoni che Monica Vitti dovrà interpretare, cantare, danzare, si è scelto nel repertorio meno conosciuto dei motivi napoletani.

Dopo questo lungo esordio dell'autore, ci rimane poco spazio per dar la parola agli interpreti. Del resto Monica Vitti si è limitata a rispondere alle consuete domande della sua situazione professionale, mentre il buon gusto ha trionfato per quanto riguarda le più scontate curiosità sulla sua vita privata.

«Ninì Tirabusciò» è ormai finito di girare. Siamo alle ultime battute della lavorazione. Le fatiche degli interpreti, soprattutto Monica Vitti, del regista e dei tecnici, stanno per terminare. La Vitti dice che non ha programmi per il prossimo futuro che non è capace di organizzare la sua vita professionale al minuto. Possibile che non abbia già firmato qualche nuovo contratto? L'attrice è in questo momento più che mai sulla cresta dell'onda e certamente le richieste non le mancheranno.

ANTOLOGIA DI CANTI ISTRIANI

Rimpatriata in long-playing

Dall'amore velato di nostalgia per le «radici» lontane, dall'entusiasmo per la fresca continuità della tradizione, dal calore umano del «ritrovarsi» per coltivare sempre le stesse memorie, è confluita in una nuova registrazione discografica la voce della «Compagnia del Folk istriano» di Torino, guidata da Dino Benussi e Luigi Donorà.

Nella collana folkloristica della CEDI gli istriani di Torino hanno così portato ancora il loro contributo ad una suggestiva documentazione delle tradizioni musicali dell'Istria, un contributo partecipe del vasto interesse che oggi si volge al canto popolare.

Rispetto al primo «long-playing», in cui i solisti proiettavano su uno sfondo di discreta raffinatezza i motivi intonati con un gradevole tono di improvvisazione, questo secondo disco presenta più di una novità: ai solisti si è intanto aggiunto il «piccolo coro del Folk istriano» diretto da Luigi Donorà, che si presenta subito con modestia ma con impegno intonando l'«Inno all'Istria»; attorno al complesso di Torino si sono però raccolti, in questa seconda carrellata musicale, altre due formazioni: il coro «L. Mariani» di Pola e il gruppo folkloristico «M. Garbin» di Rovigno. E' nata così una significativa collaborazione nel segno di una comune sensibilità, una rinnovata coscienza di un legame umano resistente ad ogni solco. Le registrazioni del coro polesano, preparato dal giovane maestro Nello Milotti, sono state eseguite dal vivo di manifestazioni pubbliche e quindi con certi limiti tecnici, ma anche con certi pregi di schiettezza apprezzabili nelle due fantasie popolari «Acquarello» e «Canzoniere», che accolgono anche motivi di provenienza triestina. Una gustosa sorpresa sarà per molti l'incontro con le «bitinade» del complesso di Rovigno («Dammi un riccio» e «Faviela el sapudar», quest'ultima su musica di Carlo Fabretto) in cui l'intonazione del solista (Arturo Ettore) sembra risvegliarsi dal passato e dispiegarsi sul caratteristico accompagnamento vocale.

Il piccolo coro di Torino si fa invece ammirare nel disco soprattutto per la cantabilità dolce e raccolta di «Nina, distuda el ciaro» affidata alla tenera espressività di Ezio Palaziol e Adelia Giachin-Borlino; ed è ancora la voce femminile che conferisce una particolare finezza alla arguta «Va in maloron» (versione istriana de «La vecia de l'apalto») sempre con la voce solista del Palaziol.

Questa seconda incisione discografica voluta dalla Compagnia del Folk istriano di Torino «così dissimile dalla prima, quella cioè della nostalgia, non è soltanto — scrive Dino Benussi nella presentazione — la storia dell'acqua amara e di quella dolce. E' il canto del vino buono, secco, forte, genuino, di quello che usciva dalle uve pestate coi piedi. Sono i motivi che si cantavano nelle cento e cento osterie e altrove. Ed ecco di nuovo i ricordi che si sovrappongono, dissolvendosi gli uni negli altri...». Affiora dunque, anche da questo nuovo orizzonte musicale dell'Istria, quel sentimento dolceamaro di cui parla Guido Miglia, tradotto dai canti che gli istriani di Torino hanno offerto agli istriani dovunque con l'affetto di sempre.

G. Go.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La serena disperazione

Tra i programmi della serata televisiva (da una parte «Islam» di Folco Quilici, dall'altra un film giapponese, «Il trono di sangue», del regista Akira Kurosawa) a noi corre l'obbligo di dare speciale ascolto alla rubrica di Lettere e Arti «L'approdo». D'accordo che «L'approdo» va in onda a un'ora quasi impossibile (le 23, sul secondo canale), ma poiché il numero odierno è interamente dedicato al nostro poeta Umberto Saba qualcuno vorrà pure, per una volta, tirare al tardi.

Sarà, a quanto ci vien promesso, una scheda biografica e artistica sostanziosa (almeno nei limiti d'una trasmissione televisiva), la quale ripercorrerà l'itinerario umano e la carriera poetica di Saba esplorandone gli essenziali nuclei ispirativi e psicologici: la «sua» Trieste, ad esempio, intesa non solo come entità fisica, ch'egli cantò con accenti di rapita tenerezza, ma anche o soprattutto come immagine d'una biografia lirica emulsionata dal grumo di affetti e rapimenti, di dolori e sventure; e poi, il segreto del suo cuore «in due scisso», riconducibile alle origini e all'infanzia del poeta, alla dicotomia ebraismo-cristianesimo che rese la sua psicologia — per dirla con Giacomo Debenedetti — simile a quella di «un perseguitato da qualcosa di nascosto nelle radici, inesorabile e congenito, quasi sia stato mescolato nel suo essere fin dalla prima nascita e col ricordo confuso e senza nome ne sia rimasto l'incubo»; e ancora, l'influsso esercitato su di lui dalla cultura tedesca nel mondo absburgico della sua giovinezza, e specie dai soliti «cattivi maestri» di spregiudicatezza e coraggio a cui attinsero quasi tutti gli animi triestini tormentati e solitari: Weininger, Nietzsche e naturalmente Freud, «lo specialista per guarire colpe e paura». La psicanalisi, dunque, impugnata come una lanterna nel dedalo cieco del suo labirinto interiore, della sua «serena disperazione» (così appunto s'intitola il servizio).

Questi, in breve, dovrebbero essere i temi principali del ritratto televisivo dedicato a Umberto Saba e del quale si sono presi cura oltre ad Antonio Barolini lo scrittore triestino Sergio Miniussi. Partecipano inoltre alla trasmissione il poeta Andrea Zanzotto che parlerà di Saba e della «sua» Trieste, il professor Michel David dell'Università di Grenoble, che illustrerà i rapporti del poeta con la psicanalisi e infine Enzo Bettiza e Claudio Magris che parleranno dell'influenza della cultura tedesca sull'autore del «Canzoniere». Studiosi tanto qualificati (e in larga misura triestini come Miniussi, Bettiza e Magris) fanno sperare molto bene.

Ber.

Al teatro di Ca' Foscari la morte di Hemingway

Venezia, 27

Steve Grimm, un artista americano che è stato il protagonista di alcuni dei maggiori successi negli Stati Uniti delle ultime stagioni teatrali come «Odd couple, on a clear day your can see forever» e «Who's afraid of Virginia Woolfe», rievocherà sul palcoscenico del teatro di Ca' Foscari la drammatica morte di Hernest Hemingway, lo scrittore americano suicidatosi nel luglio del 1961 nella sua casa di Ketchum, Idaho. *(Ansa - Cine)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LE FRANCESI SI CONFESSANO

Vietato ai minori di 18 anni

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, regia di Macedonio; scene e costumi di D'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento della stagione '70-71 del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti normali (da L. 8.000), aziendali (da L. 5.000) e per giovani (L. 4.000) agli 8 spettacoli della Stagione 1970-71 con diritto a forti riduzioni per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (prosa, commedia musicale, rivista) in programma al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni ancora aperte alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) durante le repliche delle «Maldobrie» (fino all'8 novembre).
TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Tessere speciali per 5 spettacoli a scelta della rassegna «Teatro oggi» (ricerca, sperimentazione, avanguardia): L. 1.000 per abbonati del Teatro Stabile; non abbonati L. 1.500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
CINEFORUM TRIESTINO - via Kandler n. 11 - tel. 92702). Inaugurerà la propria stagione 1970-71 giovedì 29 ottobre con il film: «La Via Lattea» di Luis Buñuel, presso la sala del cinema Astra, via Montorsino n. 1, Roiano (autobus: 5, 6, 7, 8). Programmi e tessere in Galleria Protti.

EDEN. 16 ult. 22: «Batouk Africa che muore». Una meravigliosa, audace, sensazionale realizzazione girata nel cuore dell'Africa. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi. Techniscope. Regia di Luigi Filippo D'Amico.
GRATTACIELO. 16: «Le francesi si confessano» con Christine Davray, Marlèn Alexandre e Astrid Frank. Eastmancolor. Viet. min. 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quando baci una sconosciuta» con Paul Burke, Carol Lynley. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16: «Dal nostro inviato a Copenaghen». Technicolor con Jane Avril e Anthony Vernon. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Il colpo era perfetto, ma...», in technicolor. Tra avventurose vicende d'amore, il film del crimine che demolisce ogni mito... con Anne Heywood e Richard Crenna.
AURORA. 16.30. Deliziosamente piccante e molto divertente il technicolor scandinavo: «La prima volta». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Nessun argomento di maggiore interesse e attualità, nessun film comico e divertente come: «Il divorzio», ottimamente interpretato da V. Gassman e A. Moffo. Technicolor. Il film è per tutti. Ultimo giorno. Prossimamente: «Airport».
CAPITOL. 16: «Chisum». Uno straordinario e spettacolare technicolor Warner con John Wayne. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il corpo di Diana», in technicolor. Bellissima vicenda d'amore, ardente e affascinante con una esaltazione dei sensi e del piacere che vi farà sognare... con Jeanne Moreau e Charles Denner. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franchi e Ingrassia.
MODERNO. 16: «Rapporto a 4» con Dirk Bogarde, Anna Karina e Anouk Aimée. Potente technicolor. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Goliath la schiava ribelle». Magnifica avventura. Topolino. Domani: «Paladino alla corte di Francia».
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Lucia Bosè e Tina Aumont nell'avvincente film: «Metello», tratto dal romanzo di Vasco Pratolini.

ABBAZIA. 16: «I cadetti della 3.a Brigata» (Air Strategic Command). Capolavoro di guerra con John Derek.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un bellissimo novembre» di Mauro Bolognini con G. Lollobrigida e G. Ferzetti. Un film che senza timore di esagerare si può definire di eccezionale bellezza. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30 «Montecristo 70». Technicolor con Michel Auclair, Pierre Brasseur e Raymond Pellegrin.
ARISTON. 16: «Le lunghe navi». Spettacolare e avventuroso technicolor con Richard Widmark, Sidney Poitier e R. Schiaffino.
ASTRA. 16.30: «Inferno a Caracas». Un film ricco di suspense con George Ardisson e Christa Linder. In technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La vendetta del gobbo di Parigi» con Jean Piat e Nadine Alari. Duelli all'ultimo sangue per riscattare con la spada il proprio onore.
LUMIERE. Sabato: «Il suo nome è Donna Rosa».
MARCONI. 16: «I 3 che sconvolsero il West». Technicolor con A. Sabàto. Domani: «La città dei mostri».
RADIO. 16: «Svezia, inferno e paradiso». Grandioso film inchiesta. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Appuntamento sotto il letto». Cinemascope in technicolor con Henry Fonda, Lucille Ball e Van Johnson. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Indio Black sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Colori.
CAPITOL. 15: «Colpo di grazia». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Lo specchio della follia». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La pelle giovane». Colori. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Un uomo per Ivi». Colori.
FRIULI. 18: «Quelli della San Pablo». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La tomba di Ligeia». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Anni ruggenti» con Nino Manfredi e Michèle Mercier. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Togli le gambe dal parabrezza» con A. Lionello e C. André. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La caduta delle aquile» con G. Peppard, J. Mason e U. Andress. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I nostri mariti» con A. Sordi, U. Tognazzi. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il seme dell'uomo» con A. Girardot. A colori.
AZZURRO 17.30: «Fanciulli del West» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
PRINCIPE. 17.30: «Le vergogne del mondo». Un film di G. Scotese. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il killer di Satana» con B. Karloff ed E. Ercy.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Interrabang» con H. Politoff, C. Pani e B. Loncar; in technicolor. V.m. anni 18. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo».
CRISTALLO. 17: «Il crepuscolo degli eroi».
SUPERCINEMA. 17: «Il cavallo in doppio petto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Orgasmo».

SACILE

NUOVO. 17: «All'ultimo sangue».
ZANCANARO. 17: «L'incompreso».

CERVIGNANO

NUOVO: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?».

CORMONS

COMUNALE: «Maldonne».

RONCHI

RIO: «Criminal face».

PALMANOVA

ITALIA: «Fellini Satyricon».
GARIBALDI: «Così dolce così perversa».

GEMONA

SOCIALE: «La caduta del III Reich».

OGGI
AL RITZ



DAL NOSTRO INVIATO A COPENAGHEN
con GEORGE STEVENSON, ALAIN N. KALSYJ
un film di ALBERTO CAVALLONE
musica di FRANCO POTENZA
EKTACHROME
una produzione M.R.L. Cinematografica
Vietato ai minori di 18 anni

FENICE
IN ESCLUSIVA
Uomini sportivi - Donne passionarie - Amanti del buon umore ecco l'antidoping per i 50.000.000 di tifosi italiani drogati dal gioco del calcio
LA P.A.C. PRESENTA
ALBERTO SORDI
E'



IL PRESIDENTE
DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
ALBERTO SORDI ... IL PRESIDENTE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
Distribuzione D.I.F.
IL FILM NON E' VIETATO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ECCEZIONALE ECCEZIONALE ECCEZIONALE
Domani all'EXCELSIOR



al Nazionale
Ultimi giorni di programmazione
GRANDE SUCCESSO



una produzione Robert Goldstein
QUANDO BACI UNA SCONOSCIUTA
Paul Burke - Carol Lynley
Martha Hyer - Peter Lind Hayes
Colore della PERFECT
Warner Bros. Seven Arts

Da venerdì 30 NAZIONALE
IL FILM CHE NON HA E NON AVRÀ L'EGUALE



Dal 30 ottobre a Trieste

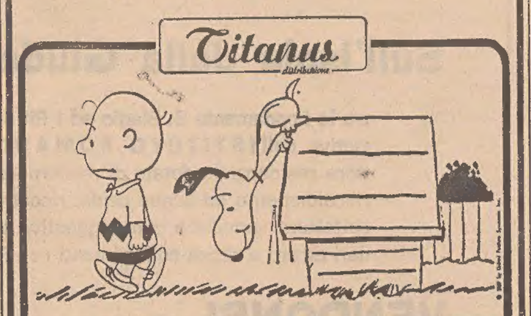


STROGOFF
TECHNICOLOR — UN FILM DI ERIPRANDO VISCONTI — SUPERTOTALSCOPE

Domani all'EDEN



E' IMMINENTE
AL GRATTACIELO
L'ARRIVO DI CHARLIE BROWN
CON I SUOI PICCOLI STRAORDINARI PERSONAGGI



ARRIVA CHARLIE BROWN
A BOY NAMED CHARLIE BROWN

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Scorpioni». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Tel 38989. Via S. Francesco, 2. Seralmente spettacoli internazionali di varietà con le soliste Tildy, Nelly, Estrellita Morales ed il duo Tamis.

«AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
Ristorante bar albergo, cucina tipica, sala appartata per riunioni conviviali e sposalizi, «Grandioso posteggio» strada Cattinara-Moccò. Tel. 821390. Lunedì chiuso.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concerto al lume di candela.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

PERTEOLE
DANCING RISTORANTE AL TROVATORE
Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera — Le serate saranno allietate dal complesso «Umberto Lupi e i Flash». Si alternerà il «Disc-jokey Claudio» già al Samantha di Londra.

SAGRADO
«FIOCCO D'ORO»
Pizze pizze cotte nel superforno Silos a legna capacità 200 pizze ora. Sabato e domenica chiusura ore 2. Specialità gastronomiche.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; (10-10.15): Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'amore con l'«A» maiuscola; 21.45: Concerto del baritono Elio Battaglia; 22.15: Ballata per una città; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.35): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buongiorno a tempo di musica; 7.59: Canta T. Astarita; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Florence Nightingale - originale radiofonico; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Louis e Lara; 16: Pomeridiana - negli intrev.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Il nervofreno; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Boccherini; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.25: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di Strawinsky; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870 Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Beethoven e la musica italiana del suo tempo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Solisti di musica leggera; 15.35: Storia della marineria triestina; 15.45: Le canzoni di Andro Cecovini; 16: XVII Premio «Città di Trieste» - IX Concorso internazionale di composizione sinfonica '70; 16.40: Con il Quartetto di Danilo Ferrara e il Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Dal mondo dell'operetta; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta Carmen Villani; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Valzer di grandi maestri; 11.30: L'orchestra Albert Van Dam; 11.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Melodie degli anni venti; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama '70; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: Il complesso Studio 11 di Budapest; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

10.30: Torino - Apertura del 52.o Salone Internazionale dell'Automobile.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: «Mare aperto» - a cura di O. Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il nodo al fazzoletto» - Telefilm.
17.20: «Il gatto blu» - Cartone animato.
17.30: Segnale orario - Giro tondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Giro del mondo in 7 televisioni: Giappone - Terza giornata - «Il giorno del silenzio» - «Ultraseven e il nemico invisibile» - «Gli uomini d'oro».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» , a cura di G. Favero. Gong
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Islam» - Un programma di F. Quilici - 4.a - «Nomadi e sedentari». Doremì
22.10: Mercoledì sport. Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del cinema giapponese - «Il trono di sangue» - Film - Regia di Akira Kurosawa - Interpreti: Toshiro Mifune, Isuzu Yamada, Minoru Chiaki, Akira Kubo, Takamaru Sasaki. Doremì
23.00: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti 5.a - «Umberto Saba: La serena disperazione».

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 16.30: La TV per i ragazzi; 17.10: Telegiornale del pomeriggio; 17.30: Incontro internazionale di calcio Jugoslavia-URSS; 19.30: «Il nostro mondo» - Programma di divulgazione scientifica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «E' tutto bene quello che finisce bene» - Dramma; 22.30: Grandi musicisti; 23: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 27

Chiusura resistente con scambi leggermente più attivi della vigilia. La quota dopo aver beneficiato di una più sensibile reazione tecnica, già emersa alla vigilia, e dell'annuncio dell'acconto dividendo Fiat ha accusato un certo assestamento nel prosieguo delle contrattazioni per smobilizzi, sembra collegati alla prossima liquidazione. In apertura a condurre il mercato su basi più stabili era il contegno dei titoli Vida, ripresisi di un 1 per cento circa. Più evidente appariva il recupero delle voci recentemente più deboli come i finanzieri. Nel durante, dopo un iniziale consolidamento, i prezzi divenivano riflessivi e le chiusure vedevano conservati solo leggeri margini di guadagno. In denaro però le Sacie all'annuncio del prossimo aumento gratuito del capitale e della proposta fusione con la Bene Immobiliari Italia. Migliori anche i Mercuriferi, alcuni Assicurativi Agricola, Centrale, Gavardo, Ifil, Ifi (dopo i risultati del decorso esercizio), Lanerossi, Metalli, Pacchetti, Pierrel, Talmone e Scotti. Di poco migliori i bancari, tra gli alfieri calme Fiat e Viscosa, pressoché stazionaria la Generali mentre chiude attorno a quota 900 la Montedison. Più deboli per contro Ciga e Eternit.

Nel reddito fisso intonazione leggermente calma.

TITOLI TRATTATI: *non pervenuti.*

DOPOBORSA — Affari pressoché nulli con intonazione più debole. Prezzi informativi: Fiat 2785-2793; Viscosa 3145-3155; Montedison 899-900; Generali 61000-61100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-10	27-10
Alimentari		
Certosa	2679	2659
Eridania	2100	2097
Es. Molini	239	239
Motta	3629	3620
Rom. Zucc.	175	175.25
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	61400	61500
L'Abeille	14490	14750
Ass. Milano	21820	21990
Ass. Mil. pr.	18960	18910
Ass. Torino	16420	16540
Ass. Torino pr.	12911	13150
Fond. Incendio	14750	14930
Fond. Vita	28000	28490
L'Assicuratrice	113900	114000
Ras	68400	67990
S.A.I.	35600	35775
Bancari		
Mediobanca	79150	79750
Comit	21800	21990
Credit	2290	2315
B. Roma	22400	22400
Chimici		
Anic	975	975
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	780	780
Caffaro	292.25	297
Erba	8890	8948
Erba pr.	4860	4880
Italgas	988	980
Lepetit ord.	7945	7965
Lepetit pr.	7840	7855
Liquigas	202	202
Mira Lanza	37690	37900
Ossigeno	2648	2648
Petrolifera	2300	2285
Pibigas	74.50	74.25
Pierrel	8770	8979
Rumianca	899	900
Saffa	4240	4250
Sarom	1005	1005
Montedison	895	900.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1294	1290
E. Marelli	468	460
Sip	2813	2815
Tecnomasio	859	863
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2000	2045
Bastogi	1609	1621
Breda	2749	2755
Finmare	373.50	375
Finsider	570.50	572.25
Generalfin	820	824.50
Gim	3920	3880
Auto TO-MI	37000	37005
IFI pr.	7430	7508
Invest	2700	2730
Italpi	1990	1990
La Centrale	5236	5325
Pirelli & C.	2825	2826
Sme	2100	2108
Stet	3110	3130
Sviluppo	2725	2708
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3049	3020
Beni Stab.	3470	3475
Bonif. Ferraresi	1460	1481
Co Ge	15900	15960
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	335	338
In. Edilizia	3500	3550

TITOLI	26-10	27-10
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7550	7580
SACIE pr.	771	809
Silos Gen.	2082	2082
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1420	1420
Fiat	2811	2792
Fiat pr.	1870	1867
Nebiolo	451	451
Olivetti ord.	2770	2882
Olivetti pr.	—	2787
Tosi Franco	6270	6245
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4410	4450
Acc. Falck pr.	4300	4300
Broggi-Izar	829	841
Dalmine	640	640.25
Ilssa-Viola	2788	2770
Italsider	835	835
Magona	2933	2948
Metal. Italiana	3650	3760
M. Amiata	7908	8070
Pertusola	2405	2430
Siele	4380	4450
Trafilerie	850	855
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3628	3615
Cot. Cantoni	16170	16220
Olcese	203.50	204.50
Cucirini	5350	5360
De Angeli	7625	7475
Cascami Seta	4690	4890
Fisac	366.50	366.50
Lanerossi	2550	2600
Gavardo	1710	1750
Scotti	138	150
Linificio	500	499
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1498	1515
Rotondi	25000	25000
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	303	312
Snia Visc.	3190	3160
Snia pr.	2420	2428
Tiane	288	288
Unione Manifatt.	17700	17700
Trasporti		
Alitalia priv.	16400	16400
Nord Milano	2400	2400
L'Ausiliare	2175	2130
Mittel	1550	1690
Diversi		
De Ferrari	1315	1315
Cartiere Binda	48300	48550
» Burgo	14700	14870
» Donzelli	1795	1795
Cementir	1750	1775
Centen. e Zin.	306	305.50
Cer. Pozzi	143	145
Cer. Pozzi pr.	232.50	232.50
Cer. Ginori	632	630
Ciga	6680	6600
Acque Pot.	892	892
Eternit	2600	2550
Italcable	2999	3000
Italcementi	22700	22700
Cond. Acqua	716	719
Rinascente	303.75	307
Rinascente pr.	236.50	238.75
Mondadori pr.	3954	3970
Pirelli S.p.A.	2785	2805
Rejna	1000	1000
Smeriglio	79	78
SES	4060	4005
SGES	1615	1614
Terme Acqui	1145	1100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 ott.
Rendita	5%	97.70
Ricostruzione	3,50%	80.80
»	5%	84.60
Redim. Trieste	5%	82.90
Riforma Fond.	5%	83.20
Redimibile '54	5%	82.—
Edilizia scol.	5,50%	82.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.35
» » 1973	5%	94.20
» » 1974	5%	91.70
» » 1975 I	5%	90.—
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.75
» » 1979	5%	97.40
A.FF.SS. 67/87	6%	82.40
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.60
» » SS.B. I	6%	80.—
» » SS.B. II	6%	80.40
» » SS.B.III	6%	79.70
» » SS.C. I	6%	83.90
» » SS.C. II	6%	78.20
» » SS.C.III	6%	78.80
» » SS.aut.I	6%	78.85
ENEL 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	79.20
» 1967	6%	79.—
» 1968 I	6%	78.90
» 1968 II	6%	79.05
» 1969/89	6%	79.40
ENEL Eur 1965	6%	86.40
ENI 1965 II	6%	86.20
IMI FinIndMan	6%	81.60
IMI Autos.SS. I	6%	79.10
IRI Sider I 1953	5,50%	95.75
Autostr.CC 63	5,50%	74.15
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	79.—
» » 68	6%	78.70
» » 68 II	6%	79.15
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.10
» »	5,50%	74.30
» »	6%	78.30
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		27 ott.
Op. ss. II	6%	81.60
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.90
» 1953	5,50%	95.05
» 1955	5,50%	92.50
» 1959	5,50%	84.10
» 1960	5%	78.30
» 1961	5%	77.70
» 1965 I	6%	81.70
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.60
IMI XVIII	6%	95.25
» XX	6%	90.—
» XXI	5%	92.30
» XXII	5%	84.—
» XXIII	5%	75.70
» XXIV	5,50%	77.65
» XXV	6%	82.85
» XXVI	6%	79.25
» XXVII	6%	79.30
» 1964	6%	87.40
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.60
» » 67	6%	81.80
ENI Gela	5,50%	81.10
» 1957	6%	97.30
» 1958	6%	96.70
» 1958/78	6%	88.40
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.20
» Sud 1959	6%	92.20
» Sud 1960	5,50%	85.10
» Sud 1961	5,50%	84.80
» Sud-IV	5,50%	80.—
» Sud-V	5,50%	80.75
» Sud-VI	5,50%	79.70
» Sud-VII	5,50%	84.30
» Sud-VIII	5,50%	87.50
» Sud-IX	6%	87.—
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.30
» 57/77 (XX)	6%	90.80
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.60
» 1960/80	5,50%	81.90
» 1961/86	5,50%	75.50
» 1963/83	5,50%	77.—
» 1964/82	6%	82.10
» 1965/83	6%	81.30
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.90
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1491,75; franco svizzero 144,05; franco francese 112,80; franco belga 12,49; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 82,95; corona svedese 119,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,725; dollaro canadese 610,90; corona danese 83,035; corona norvegese 87,157; corona svedese 120,147; fiorino olandese 173,082; franco belga 12,546; franco francese 112,742; franco svizzero 143,84; lira sterlina 1487,675; marco tedesco 171,355; scellino austriaco 24,134; escudo portoghese 21,767; peseta spagnola 8,95.

TRIESTE

Mercato resistente con diffuse migliorie sui valori più in vista, ma senza affari. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 700.000. Bastogi 1620; Finmare 375; Finsider 572; Sip 2820; Sme 2100; Stet 3130; Ass. Generali 61500; Ass. Italiana 114500; Ras 68400; Gerolimich 7500; Premuda 35000; Tripcovich 38100; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3160; Viscosa priv. 2420; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 1880; Terni 175; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 900; Beni Stabili 3475; Immobiliare 338; Pirelli S.p.A. 2800; Rinascente 307; Rinascente priv. 238; Confitex 860; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in declino per le preoccupazioni suscitate dal protrarsi dello sciopero alla General Motors e dai dati negativi concernenti i profitti del terzo trimestre. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 45,26 con 0,15 di perdita.

LONDRA

Deboli le trattative, in attesa di conoscere i termini del bilancio presentato dal governo conservatore. L'indice del Financial Times è salito di 1,8 in chiusura a quota 365,4. I titoli di Stato hanno chiuso in ribasso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA BANCA D'ITALIA E GLI INVESTIMENTI

Roma, 27

«Il Globo» ha pubblicato oggi un articolo dedicato alla giornata del risparmio in cui si anticipano importanti decisioni della Banca d'Italia per ampliare il volume dei mezzi finanziari disponibili per gli investimenti produttivi.

«Un considerevole volume di mezzi finanziari — scrive il quotidiano economico — si renderà disponibile per gli investimenti produttivi nelle prossime settimane. La Banca d'Italia, infatti, ha deciso di avvalersi della facoltà che gli è stata concessa dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio di autorizzare l'investimento in titoli degli istituti speciali di credito mobiliare di quote delle riserve obbligatorie che le banche devono tenere vincolate presso l'istituto di emissione in proporzione dei depositi raccolti.

«L'ammontare dello smobilizzo di risorse — prosegue „Il Globo" — deve essere ancora fissato con esattezza ed è probabile che sarà comunicato dal governatore della Banca d'Italia in occasione della celebrazione della Giornata del risparmio di sabato prossimo. Comunque, sono già stati fissati i criteri operativi di questa prima applicazione del nuovo strumento di tecnica finanziaria; criteri non generalizzabili in quanto la facoltà che il comitato interministeriale ha concesso alla Banca d'Italia è molto elastica, per cui nulla esclude che in tempi successivi possa trovare applicazione non solo per quantità diverse, ma anche secondo diversi criteri di calcolo dell'ammontare che è opportuno mobilitare, di ripartizione di questo ammontare tra le aziende di credito soggette all'obbligo della riserva obbligatoria, di assegnazione delle disponibilità tra le emissioni dei diversi istituti».

Questa prima operazione — informa «Il Globo» — non riguarda l'intero sistema bancario bensì solo le 14 banche che si sono fatte promotrici del nuovo accordo sui tassi passivi che solo ora non senza fatica, si sta estendendo all'intero sistema. L'ammontare della somma che si renderà disponibile entro la fine dell'anno sarà commisurata al 7 per cento della riserva obbligatoria complessivamente dovuta dalle 14 banche in base all'ammontare dei loro depositi alla fine dell'agosto scorso, il che equivale all'1,5 per cento dell'intera massa di depositi raccolta da quel gruppo di banche.

La maggior parte dell'intera somma destinata all'investimento in titoli di credito mobiliare è, dunque prontamente disponibile in quanto è costituita dalla quota in contanti versata dalle 14 banche che eccede il 10 per cento della riserva complessiva da esse dovuta. Il resto — circa un terzo della somma che verrà mobilitata — si renderà disponibile in seguito a rimborsi netti che il Tesoro effettuerà in corrispondenza del rinnovo delle emissioni di buoni ordinari che scadranno in novembre ed in dicembre.

Il giornale sottolinea che queste somme saranno investite in titoli di nuova emissione e che verrà seguito un criterio di massima concentrazione degli interventi, affinché l'investimento non si disperda in numerosi rivoli poco efficaci sotto il profilo della dinamica economica generale.

Dopo aver osservato che la decisione della Banca d'Italia è collegata al decretone, «Il Globo» rileva come la contrazione che il passivo del bilancio della Banca d'Italia subirà in conseguenza dell'investimento in titoli del contante attualmente depositato in conto corrente vincolato verrà compensata all'interno del passivo stesso, e cioè con la dilatazione della circolazione. In sostanza non si tratterà di una riqualificazione di mezzi, ma di una dilatazione della circolazione. *(Italia)*

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE GIOVANNI AGNELLI

«CALO STORICO» NEL '70 ALLA FIAT PER ASSENTEISMO E AGITAZIONI SINDACALI

Su 180 mila dipendenti ogni mattina non si presentano al lavoro 18 mila - Nell'anno perdute 35 milioni di ore

Gli accordi con l'U.R.S.S. e i rapporti con la Citroën - L'assurdo senso di colpa e gli ingiusti inasprimenti fiscali

AUMENTERANNO ANCORA I PREZZI DI TUTTE LE AUTOMOBILI

Torino, 27

La dimensione del gruppo Fiat nella economia nazionale e mondiale, i rapporti tra i colossi mondiali dell'automobile, i problemi della sicurezza, degli inquinamenti e del traffico ed un consuntivo dell'esercizio 1970 hanno costituito i temi di fondo sui quali si è svolta questa mattina la conferenza stampa dell'avv. Giovanni Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione della Fiat S. p. A.

La conferenza stampa si è svolta nel centro storico della società ed ha confermato la sua qualifica di «più affollato incontro dell'anno con la stampa mondiale»: erano infatti presenti oltre 600 giornalisti, dei quali più della metà era costituito da rappresentanti della stampa estera.

Le dimensioni del Gruppo Fiat nell'economia interna ed internazionale sono state sintetizzate da Agnelli in una serie di cifre e di notizie.

La società ha attualmente 180 mila dipendenti, dei quali l'82 per cento lavora e risiede in provincia di Torino: il lavoro della società trova la sua sintesi in un fatturato che incide nella misura del 3 per cento sul prodotto nazionale lordo, mentre le vendite della Fiat sui mercati esteri raggiungono il 5 per cento delle esportazioni totali italiane. In complesso la società, in un anno, ha corrisposto ai propri dipendenti una cifra di 600 miliardi di lire, dei quali un terzo relativi ad oneri sociali ed indiretti.

Nel corso del 1970 — ove fattori di disturbo non intervengano prima della fine dell'anno ad alterare le previsioni — la Fiat produrrà 1,6 milioni di vetture, di cui 1 milione assorbite dal mercato nazionale e non meno di 600 mila vendute a consumatori esteri.

A queste vanno aggiunte le 400 mila vetture prodotte nel mondo (in particolare Spagna, Jugoslavia ed Argentina) su licenza Fiat.

Ciò non toglie — ha sottolineato il presidente della società — che si debba conservare il senso della misura internazionale; esigenza che porta, ad esempio, a non dimenticare che il fatturato medio della Fiat nel decennio scorso sia risultato eguale agli utili netti (sempre sulla media decennale) della statunitense General Motors Corp.

Agnelli aveva esordito in questo suo «quadro» sul Gruppo rammentando come le molteplici esigenze abbiano condotto alla nomina di cinque vicedirettori generali, aventi rispettivamente competenza, per le tecnologie, per gli autocarri, le automobili, la progettazione e la ricerca e la organizzazione. In un giudizio sintetico sul 1970, Agnelli ha sottolineato come l'anno per due diversi motivi abbia portato la Fiat a produrre meno di quello che sarebbe stato utile. Da ciò è derivata la possibilità di esportare in modo appena sufficiente al «rifornimento» delle catene commerciali già esistenti all'estero e la contrazione — ad un minimo storico — della presenza Fiat sul mercato italiano (63 per cento).

Particolare attenzione Agnelli ha dedicato ai fattori «di disturbo»: l'assenteismo e le agitazioni sindacali. In particolare, sulla prima causa, Agnelli ha chiarito come essa debba essere posta in relazione alle nuove norme sullo statuto dei lavoratori. Norme cui, in larga misura può farsi risalire la dilatazione dell'assenteismo medio dal 5-6 per cento del 1964-65 al 12,50 per cento del secondo semestre di quest'anno. Assenteismo oggi traducibile in una cifra: ogni mattina 18 mila operai non si recano al lavoro negli stabilimenti della Fiat.

In termini sintetici Agnelli ha rammentato come la Fiat abbia «lavorato» 420 milioni di ore nel 1967, salite a 440 nel 1968, a 470 nel '69. Contemporaneamente l'assenteismo provocava perdite di 8 milioni di ore nel 1969, cifra che raggiungerà i 30 milioni nel 1970. Per scioperi, invece furono perdute 20 milioni di ore nel 1969 e se ne saranno perse 5 milioni alla fine dell'anno in corso.

Agnelli ha anche ribadito un concetto a lui familiare, secondo il quale la causa prevalente delle agitazioni sindacali di oggi è costituita dalla esistenza di tensioni sociali alimentate da carenze di infrastrutture, del tutto estranee alla condotta di una grande impresa.

Sotto questo aspetto — ha aggiunto Agnelli — le tensioni sociali del mondo moderno trovano nella fabbrica di automobili (3 milioni di operai in tutto il mondo) un particolare punto di «vulnerabilità». Infatti, se è vero che i dipendenti delle società automobilistiche hanno, in media, i compensi più elevati, è anche vero che il ciclo produttivo di una fabbrica automobilistica può essere arrestato con lo sciopero di poche persone. Fattore cui va aggiunto l'altro — non meno importante — di una vulnerabilità psicologica derivante dalla caratteristica «ripetitiva» dell'atto produttivo.

GLI IMPEGNI

Per quanto attiene ai problemi finanziari della società Fiat, Agnelli ha escluso che i programmi in corso di attuazione possano rendere a breve scadenza necessari aumenti di capitale a pagamento od emissioni obbligatorie sui mercati eurovalutari, declinando, peraltro, informazioni più precise sulle risultanze probabili del conto economico della società.

Particolare peso nella esposizione ha anche avuto il problema dei rapporti intercorrenti tra i giganti mondiali dell'automobile. Agnelli, a proposito, ha manifestato il suo convincimento circa la stabilità dell'assetto attuale; egli, in sostanza, ha dichiarato di ritenere poco probabile la stipulazione di altri grossi accordi di fusione o di compartecipazione tra i «grandi» del mondo dell'auto. Ha riferito poi in dettaglio su alcune iniziative internazionali del Gruppo. Circa la fabbrica di Togliattigrad, Agnelli ha confermato che in gennaio l'impianto «marcerà» al ritmo di 1000 auto al giorno, per raggiungere il ritmo pieno di 2000 unità giorno entro il mese di dicembre del 1971.

In merito all'interessamento della Fiat per una fabbrica di autocarri sempre in URSS, Agnelli ha sottolineato che eventuali accordi finanziari sull'argomento restano di competenza dei governi, mentre una partecipazione della Fiat ad un progetto del genere si limiterebbe, eventualmente, solo ad alcuni settori particolari. Ciò anche — egli ha detto — perché nella costruzione di un autocarro, la fabbrica che progetta e realizza il motore ha, in effetti, progettato e realizzato l'autocarro intero.

Circa i rapporti con la Citroën, Agnelli ha espresso l'avviso che l'aumento della partecipazione Fiat dal 25 al 49 per cento, deliberato dai partners ed accolto dal governo francese, costituisce la testimonianza che i primi due anni di collaborazione sono stati giudicati positivamente da tutte le parti interessate.

Ha anche sottolineato che l'impegno totale della Fiat in termini finanziari ha raggiunto i 25 miliardi di lire, contro i 250 miliardi che la stessa si è impegnata ad investire nel Mezzogiorno d'Italia nel corso dei prossimi tre anni. Soffermandosi poi, brevemente, sui riflessi positivi indiretti che derivano al nostro Paese da questi accordi inter-aziendali ha anticipato la decisione della Michelin di costruire un nuovo impianto per pneumatici e della Riv-Skf di raddoppiare la capacità del proprio impianto di Cassino.

Traffico, inquinamento e sicurezza hanno trovato ampio posto nella esposizione del presidente Agnelli.

Mentre per il traffico Agnelli ha rammentato come la Fiat sia estremamente interessata a qualsiasi forma di trasporto pubblico collettivo (autobus, treno, tram, metropolitana, ecc.), ha anche aggiunto che egli personalmente è convinto che da un valido decongestionamento dei centri urbani, l'automobilismo privato trarrà una sua propria e nuova esaltazione. Per il problema dell'inquinamento, Agnelli ha ricordato come il problema sia allo studio concreto, ad esempio, in Italia in base a un accordo che unisce la Fiat all'ENI, alla Mobil e all'Alfa Romeo.

Più complesso il problema della sicurezza dell'auto. Secondo Agnelli nel 1975 l'umanità potrebbe disporre di una auto perfettamente sicura (e anche perfettamente «pulita»), ma si può già oggi calcolare che essa costerebbe tanto da non trovare più acquirenti: nodo che attende tuttora di essere sciolto in modo efficace.

Un mormorio di commento ha poi accolto la dichiarazione, resa da Giovanni Agnelli, che agli aumenti di prezzo delle auto decisi tra il 3 e il 9 per cento da quasi tutti i maggiori produttori mondiali, altri ritocchi in aumento si avranno nei prossimi mesi. Conseguenza inevitabile di aumenti dei costi di produzione (il solo incremento all'assenteismo «costa» oggi alla Fiat l'uno per cento in più).

LA «127 FIAT»

I seicento giornalisti hanno seguito con particolare attenzione le risposte del presidente della Fiat a una serie di domande di carattere specifico. Si è così appreso che la Fiat sta concorrendo alla gara internazionale per la costruzione in India di un impianto capace di produrre 50 mila auto-anno (la «vettura per il popolo»); che il futuro dei produttori europei non sarà facile per un eccesso di capacità produttiva rispetto alla più lenta evoluzione della domanda domestica; che ulteriori perfezionamenti attendono il motore a pistoni, «vecchio» di oltre cent'anni, ma «giovane» in quanto a prospettive; che la 127 Fiat (la ex 850) sarà a trazione anteriore e verrà lanciata in aprile prossimo; che la Fiat non applicherà la trazione anteriore alle cilindrate superiori al 1100; che non esistono progetti di accordi con la Skoda cecoslovacca; che la Seat spagnola è posseduta dalla Fiat al 37 per cento e che, infine, la Fiat continua a considerare la possibilità di sue iniziative industriali in Grecia.

Un aspetto del tutto particolare nella esposizione dello avv. Agnelli è stato costituito dall'esame che egli ha compiuto dell'automobile nel mondo moderno. Egli ha testualmente affermato che l'automobile è oggi «il simbolo della colpa nella nostra società consumistica», egli ha aggiunto che questo è vero anche in Italia, come le recenti decisioni d'inasprimenti fiscali hanno largamente dimostrato. Agnelli ha affermato che una motivazione psicologica del genere è particolarmente ingiusta in Italia.

Ciò perché la densità automobilistica italiana è oggi di 170 auto per 1000 abitanti, inferiore a quella di tutti i paesi dell'Europa occidentale ad eccezione di Spagna, Portogallo e Grecia.

In secondo luogo Agnelli ha definito ingiusta una concezione del genere perché l'Italia è il paese che presenta la motorizzazione più «a buon mercato», ciò che significa che questa motorizzazione è stata realizzata con l'uso della percentuale più bassa mai avuta in Europa di reddito nazionale. *(Italia)*

LONDRA BLOCCA LE IMPORTAZIONI

Guerra ai cacciatori della preziosa vigogna

Londra, 27

Le importazioni in Gran Bretagna di Vigogna — la lana più ricercata e costosa del mondo — saranno sospese completamente a partire da oggi. Il bando, annunciato ieri, è stato dichiarato dopo che l'organizzazione per la tutela del patrimonio zoologico mondiale ha compiuto passi presso il governo britannico al fine di ottenere la sua collaborazione nel quadro delle misure dirette a evitare l'estinzione dei «Vicunas» (Vigogna). Gli animali, che vivono prevalentemente nelle Ande peruviane e boliviane, sono oggetto di una caccia spietata da parte di avventurieri.

L'organizzazione per la tutela del patrimonio zoologico mondiale sta cercando di ottenere il divieto della importazione della preziosa lana da parte di tutti i governi del mondo. La lana vigogna, nota per la sua morbidezza e le sue qualità termiche, era conosciuta e apprezzata già al tempo degli Incas, i quali la usavano per confezionare tuniche destinate alle classi dirigenti. L'altissimo prezzo della lana (circa centomila lire italiane al metro) è determinato non soltanto dalla scarsezza dei «vicunas», la cui specie è stata decimata dai cacciatori, ma anche dal fatto che ciascun animale fornisce soltanto circa mezzo chilogrammo di lana. *(Ansa)*

IL «ROTOVERT» NOTO IN ITALIA VI RITORNA DOPO IL PERFEZIONAMENTO AL NORD

Dalla Svezia nuove tecniche per la produzione dell'acciaio

Annunciati a Lulea i risultati della collaborazione italo-svedese nel campo della ricerca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lulea, 27

«Rotovert», il più avanzato sistema esistente per la produzione dell'acciaio, comincerà presto ad essere impiegato in Italia, dove è nato, con un primo impianto della capacità di 50 tonnellate: è questo il primo risultato della collaborazione italo-svedese nel campo della ricerca tecnologica, cominciata praticamente nel 1968.

L'annuncio è stato dato a Lulea, una cittadina costiera svedese, a Sud del Circolo Polare Artico, dove, da cinque anni funziona il «Centro di ricerche metallurgiche», finanziato dallo Stato e dalle industrie del settore. L'annuncio è stato dato in occasione della visita di un gruppo di giornalisti italiani alle industrie dipendenti dalla «Statsforetag», la nuova società svedese organizzata sul modello dell'IRI che partecipa al finanziamento del centro, così come l'IRI partecipa all'attività del «Centro sperimentale metallurgico» italiano a Castel Romano. Fra i due centri fu raggiunto nel 1968 un accordo in base al quale gli svedesi avrebbero trasformato una delle loro attrezzature in «impianto pilota» per il controllo tecnico-economico del nuovo procedimento, del quale appunto a Castel Romano si sono svolti gli studi teorici e le prove di laboratorio.

Il principio del «rotovert», ideato nel 1960 nell'ambito della Finsider, è assai semplice e si basa sull'impiego di un convertitore (un grosso cilindro nel quale avviene la fusione del metallo) che può essere fatto ruotare a varie velocità. Durante la prima fase del procedimento il convertitore, pieno di rottami, ruota lentamente e il metallo viene fuso parzialmente mediante un bruciatore che proietta all'interno la sua fiamma. Successivamente viene aggiunto il minerale fuso e il convertitore comincia a ruotare a gran velocità, mentre all'interno viene proiettato un getto di ossigeno. La rotazione fa sì che, a causa della forza centrifuga il metallo fuso assuma superioramente una forma concava, aumentando così la superficie esposta all'azione dell'ossigeno che svolge il processo di raffinazione. In tal modo anche le pareti interne del convertitore (che può ruotare a oltre 100 giri al minuto) sono protette contro le alte temperature.

Il programma di sviluppo del «rotovert» si avvia a conclusione a Lulea, e in base ai risultati è stato deciso di applicare il nuovo metodo, destinato soprattutto alla preparazione di acciai speciali, a un convertitore da 50 tonnellate (che avrà un diametro di tre metri), che sarà installato in un'acciaieria italiana (ma la località non è stata ancora scelta). Sarà il primo impianto al mondo di questo tipo, i cui vantaggi riguardano la maggior velocità di produzione, la maggiore economia e la possibilità di incrementare la percentuale di rottami nella carica, il «centro» svedese, dal canto suo, potrà mettere il nuovo metodo a disposizione delle acciaierie della Scandinavia, anche perché il convertitore ruotante nella sua forma originale è stato brevettato da una società svedese.

I circa 50 tecnici (compreso un italiano) che lavorano a Lulea fanno funzionare una vera e propria piccola acciaieria, dato che il «centro» ha una capacità produttiva, nei suoi vari forni sperimentali di 65.000 tonnellate di acciaio, l'anno. Attività di ricerca coprono tutti i campi più avanzati della moderna metallurgia: si pensa persino di applicare per la fusione dell'acciaio un getto di plasma, cioè un gas ionizzato portato alla temperatura di alcune migliaia di gradi.

Accanto al moderno complesso di edifici del «centro» si estende però una vera e propria acciaieria di grosse dimensioni, la «Norrbottens Jarnverk». Costruita a partire dal 1940, è il più vecchio impianto siderurgico di proprietà dello Stato e anch'esso è entrato a far parte della «Statsforetag». Esso impiega il minerale proveniente dalle miniere di Gallivare, a 200 chilometri a Nord Ovest, che arriva giornalmente per ferrovia (e sono stati quindi eliminati i depositi in prossimità dello stabilimento). Però la «Norbottens Jarnverk» costituisce un caso tipico fra le società della «Statsforetag», in quanto la sua collocazione nel Nord della Svezia le ha posto tali problemi (condizioni ambientali, lunghezza dei trasporti, ecc.) che da sei anni la società è in passivo.

Il porto di Lulea rimane chiuso almeno cinque mesi all'anno, quando il mare è ghiacciato. Perciò i depositi dell'acciaieria devono contenere coke per almeno sei mesi. I prodotti delle officine che si sono specializzate, fra l'altro, nella produzione di profilati per costruzioni navali, devono essere spediti a Sud per ferrovia e le spese di trasporto accrescono i costi.

(Giuseppe Cultrera dell'Ansa)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,16	10,81
Intertrust	»	9,79	10,11
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	213.—	215.—
Fonditalia	doll.	10,80	—
Capital It.	»	9,33	—
International	fr.bg.	333.—	—
Italamerica	doll.	9,26	9,86
Interitalia	lire	7915	8390
Dreyfus	doll.	10,36	11,35
Fidelity C.	»	10,18	11,13
Fidelity F.	»	13,77	15,05
Fidelity T	»	20,54	22,45
Robeco	fior. ol.	226,30	—
Rolinco	»	174.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	112,87	—

COSTRUITI DALLA SAIPEM DELL'ENI

Nuovi gasdotti sotto l'Adriatico

Roma, 27

Una serie di gasdotti, in grandissima parte sottomarini, sono stati costruiti dalla SAIPEM (gruppo ENI) per convogliare il gas estratto dai giacimenti al largo della costa romagnola alla centrale di raccolta di Casalborsetti, nei pressi di Ravenna. Uno dei nuovi gasdotti collega la piattaforma «Garibaldi T» per il trasporto dell'intera produzione del campo di Porto Garibaldi mare alla centrale gas di Casalborsetti: è lungo 20 chilometri, 18 dei quali sotto il mare. Il diametro è di 20 pollici. Altri due, interamente sottomarini, collegano fra di loro le piattaforme del campo. Il primo gasdotto, lungo quattro chilometri e mezzo e del diametro di 14 pollici, unisce la piattaforma «Garibaldi B» con la «Garibaldi T»; il secondo lungo circa mezzo chilometro, collega la piattaforma del pozzo «Garibaldi 1» alla piattaforma «Garibaldi B». E' stata anche collegata la piattaforma del campo di Diana mare con la piattaforma già in esercizio del campo di Ravenna mare con un gasdotto sottomarino, lungo circa quattro chilometri. Questi gasdotti, interamente sottomarini, si aggiungono a quelli già esistenti dei campi di Ravenna mare, porto Corsini e Porto Corsini Ovest.

(Ansa)

Sull'Isola della Giudecca a Venezia

tra le Fondamenta S. Biagio ed i Rii di S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San MARCO, Piazzale ROMA e le ZATTERE.

VENDONSI

nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S. p. A.

Fondamenta S. Biagio, 786 Tel. 85 401 • VENEZIA

SI APRE OGGI LA CINQUANTADUESIMA EDIZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Le vetture più belle del mondo al classico «rendez-vouz» torinese

Presenti alla manifestazione 15 nazioni per un totale di 540 case espositrici - Più vasto e completo il panorama tecnico rispetto alle volte precedenti - I dati della produzione e delle vendite in Italia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Una panoramica del 52.o Salone internazionale dell'automobile che s'inaugura oggi

Torino, 27

La giornata di vigilia del cinquantaduesimo Salone internazionale dell'automobile di Torino è stata aperta dalla conferenza stampa degli organizzatori, nella tradizionale sede del museo «Biscaretti di Ruffia».

Come ha detto il presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti, questa edizione presenta un panorama tecnico più vasto e completo rispetto alle precedenti, ed una partecipazione internazionale assai più marcata; gli espositori sono 540 di 15 nazioni: Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Jugoslavia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e URSS; la superficie occupata supera i trentamila metri quadrati.

Il dott. Biscaretti ha anche fornito i dati sulla produzione ed esportazione automobilistica italiana riferiti al periodo gennaio-settembre 1970: produzione: vetture 1.241.532, veicoli industriali 99.080, totale 1 milione 340.612, con un minimo incremento del 2,47 per cento sul 1969; esportazione: vetture 464 mila 873, veicoli industriali 28 mila 804, totale 493.677, con una diminuzione rispetto al 1969 del 3,32 per cento; immatricolazioni (dati provvisori): vetture 1.032.394, veicoli industriali 63 mila 446, totale 1.095.840 con un aumento del 4,61 per cento.

Il presidente del Salone ha aggiunto che si prevede di raggiungere alla fine dell'anno una produzione di 1.800.000 unità, mentre si sperava di toccare la cifra di due milioni, ed ha osservato che questa ondata è stata caratterizzata dall'enorme incremento delle importazioni. Le immatricolazioni di autoveicoli stranieri sono salite dal 18 per cento (rispetto al totale) dell'anno scorso al 28 per cento circa. Ciò è dovuto, secondo Biscaretti, non soltanto all'ottima qualità della produzione automobilistica straniera, ma anche al fatto che l'industria nazionale non è stata in grado di soddisfare le richieste del mercato interno. *(Ansa)*

Presentata dalla Innocenti la «Mini Matic»

Torino, 27

La «Innocenti», anche questo anno, presenta, alla rassegna automobilistica torinese, la propria gamma di autovetture, dalle «Mini» della nuova serie «MK 3» alla «J 5», l'ultimo prodotto dell'industria milanese. Una novità della serie «Mini», relativa ai modelli Minor, Cooper e Matic, sarà l'adozione del deflettore; altre piccole varianti, sempre della serie «MK 3», riguardano la maniglia interna degli sportelli ed il sistema di chiusura.

I modelli della Innocenti, che per la prima volta sono presenti a Torino, sono la «Mini Matic» e la «J 5». Con la «Mini Matic», vettura la cui caratteristica principale consiste nell'adozione del cambio automatico, la casa milanese ha voluto offrire agli automobilisti un'automobile dalla guida distesa e riposante, particolarmente adatta alla città, ma che non esclude tuttavia una guida brillante e veloce sulle strade extraurbane. Il modello «J 5» invece rappresenta un ulteriore passo avanti nel campo delle 1100 cc: è una vettura che, basandosi sulle caratteristiche tecniche della «IM-3 S», ha aggiunto delle novità estetiche e di comforts che ne fanno un'automobile moderna e di classe. *(Ansa)*

Modifiche alla lavorazione del «siero Bonifacio»

Agropoli, 27

Il dott. Liborio Bonifacio, rientrato ad Agropoli dopo un soggiorno in Lombardia, ha dichiarato di aver avuto dei contatti con alcuni biologi ed analisti i quali gli hanno consigliato di non sottoporre a filtrazione il siero da lui usato per combattere i tumori, bensì di trattarlo con il fenolo, sostanza altamente sterilizzante.

In tal modo, ha aggiunto il dott. Bonifacio, il siero non perderebbe, come avviene con il metodo attuale, il 60 per cento della sua efficacia. Lo stesso Bonifacio ha detto inoltre che gli studiosi da lui consultati hanno rilevato che il cosiddetto «siero caprino» elimina nella cellula cancerigna il 47.o cromosoma marcatore, cioè quel cromosoma in più rispetto ai 46 della cellula normale, che determinerebbe appunto la degenerazione della cellula. *(Ansa)*

SCAMBIO DI NEONATI in una clinica torinese

Torino, 27

A distanza di alcuni giorni dal parto, una giovane madre — Maddalena Mottura, di 25 anni — si è accorta che il neonato che aveva portato con sé dalla clinica dove era avvenuto il parto non era suo, ma di un'altra donna. Lunedì della scorsa settimana la Mottura, che era stata ricoverata nella clinica «Santa Anna», ha dato alla luce un bimbo.

Quando, l'altro ieri, il piccolo ha avuto un leggero malessere, la Mottura, preoccupata, ha chiamato un'ostetrica. Questa dopo aver visitato il bambino si è accorta che il suo peso superava di gran lunga quello denunciato dalla clinica. Sono sorti così i primi dubbi, confermati qualche minuto dopo quando sulla schiena del neonato è stata scoperta una targhetta adesiva con impresse due iniziali che non corrispondevano al nome del bimbo. Dopo una serie di visite e accertamenti alla clinica «Sant'Anna», è stato chiarito che c'era stato uno scambio. Si è rintracciata l'altra donna — Angela Prestinace, di 24 anni — e i due bambini sono stati riconsegnati alle rispettive madri. *(Ansa)*

L'ACCADEMIA SVEDESE HA CONCLUSO LA DESIGNAZIONE DEI VINCITORI

ASSEGNATI I PREMI NOBEL PER LA FISICA E PER LA CHIMICA

Il primo è andato congiuntamente al francese Louis Neel e allo svedese Hannes Alfven, il secondo a Luis Leloir dell'università di Buenos Aires



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — I premi Nobel per la fisica e la chimica, Hannes Alfven, Louis Neel, Luis Leloir

Stoccolma, 27

Con l'assegnazione dei premi Nobel per la fisica e per la chimica per il 1970 si è conclusa oggi la tradizionale distribuzione dei massimi riconoscimenti per meriti scientifici da parte dell'Accademia delle scienze svedese. Il premio per la fisica è stato assegnato congiuntamente al francese Louis Neel dell'Università di Grenoble e allo svedese Hannes Alfven, i quali si divideranno i 50 milioni (di lire) dell'assegno. Per la chimica il Nobel è stato assegnato al prof. Luis Leloir, nato a Parigi ma naturalizzato argentino e docente a Buenos Aires.

Il premio a Neel è stato assegnato per «le sue ricerche e per le scoperte fondamentali riguardanti l'antiferromagnetismo e il ferrimagnetismo, che hanno portato ad applicazioni importanti nella fisica dei solidi». La motivazione per il premio conferito ad Alfven parla delle «opere e delle scoperte fondamentali nell'idrodinamica magnetica che hanno avuto fruttuose applicazioni in diversi settori della fisica del plasma».

Neel è nato a Lione nel 1904. Dopo essersi laureato alla scuola normale superiore di Parigi, nel 1928 entrò nel laboratorio Weiss dell'Università di Strasburgo, dove iniziò le sue ricerche sui magnetismo. Assistente nel '32, divenne professore nel 1937. Nel 1945 si trasferì alla Università di Grenoble in cui è oggi direttore della scuola nazionale superiore di elettrotecnica, idraulica, elettricità e matematica applicata. Alfven ha 62 anni ed ha svolto le sue ricerche negli Stati Uniti e in Svezia e attualmente si trova temporaneamente all'Università di California. In passato voleva emigrare negli Stati Uniti, ma fu trattenuto con l'offerta di fondi per le sue ricerche sulla fisica del plasma.

Luis Leloir, che è nato nel 1906, lavora all'Instituto de Investigaciones bioqimicas facultad de ciencias exactas y naturales» di Buenos Aires. «Poche ricerche — dice la motivazione dell'Accademia delle scienze svedese — hanno avuto come quelle di Leloir così forti effetti sulla ricerca biochimica. Il suo lavoro e il lavoro da lui ispirato, ci hanno dato una vera conoscenza nel vasto campo della biochimica. Si può facilmente calcolare che il suo lavoro ha anche avuto vaste conseguenze nella fisiologia e nella medicina». Le sue ricerche — dice la motivazione del premio Nobel — «hanno rivoluzionato le nostre conoscenze dei meccanismi d'azione, specialmente nel campo del metabolismo dei carboidrati». Il professor Leloir ha lavorato a Buenos Aires, in Inghilterra e negli Stati Uniti. *(Ap)*

A MARIA RUBIOLO il «Premio YAIA»

Milano, 27

La «Yaia» (Youth in Advertising International Association) un'organizzazione internazionale di giovani pubblicitari, ha deciso di assegnare il «Premio Yaia del presidente edizione 1970» a Maria Rubiolo del servizio informazioni e relazioni pubbliche della Fiat di Torino «per la profonda sensibilità e la viva attenzione — è scritto nella motivazione — per i problemi pubblicitari ed il notevole apporto dato in tanti anni di appassionata attività allo sviluppo delle relazioni pubbliche dell'azienda in campo internazionale». *(Ansa)*

IL PROCESSO A CAGLIARI PER I FATTI DI SANT'ELIA

UN GIOVANE RAGGIUNSE LA MACCHINA DI PAOLO VI

Secondo un carabiniere si rivolse al Papa urlando

Cagliari, 27

«Notai un giovane sui 25-30 anni, di colorito scuro, il quale, con atteggiamento sconvolto riuscì ad aggrapparsi alla macchina del Pontefice e prese ad urlare al suo indirizzo numerose frasi in dialetto sardo, delle quali non compresi il significato. L'atteggiamento del giovane era palesemente ostile, tanto che essendo stato notato dal Pontefice vidi quest'ultimo trasalire ed impallidire». Questa dichiarazione è stata resa al giudice istruttore e confermata questa mattina in aula, durante la dodicesima udienza del processo a carico di 23 giovani imputati per gli incidenti avvenuti a Sant'Elia, dal carabiniere Carlo Caldan di 20 anni in forza al IX Battaglione carabinieri di stanza a Cagliari.

Il militare ha così proseguito la sua dichiarazione: «Subito dopo il giovane venne afferrato da due persone in borghese (che ritenni fossero agenti o commissari ma dei quali non so fornire alcuna indicazione utile) che riuscirono a trattenerlo soltanto colpendolo con alcuni pugni in viso. Notai che gli fuoriusciva dalla bocca un rigagnolo di sangue. Lo vidi ancora dimenarsi ed urlare allo indirizzo del Pontefice frasi che ritenni ostili. Successivamente lo persi di vista avendo seguito gli altri miei colleghi impegnati a bloccare i dimostranti che tiravano sassi».

Secondo le precisazioni fornite dal carabiniere Caldan, lo episodio è avvenuto mentre la macchina del Papa lasciava la strada che attraversa il quartiere di Sant'Elia per immettersi nel viale che porta al centro di Cagliari. Il teste, al momento dei disordini e dell'episodio descritto, si trovava a non più di sette metri dalla macchina del Papa che è stata costretta a rallentare per alcuni minuti prima di proseguire velocemente quando sono scoppiati i disordini. *(Italia)*

LA FURIA DEGLI ELEMENTI HA DEVASTATO L'ARCIPELAGO DEL PACIFICO

Oltre un migliaio le vittime di due tifoni nelle Filippine

Molte persone non rispondono all'appello - Mezzo milione i senza tetto - Salvato solo il dieci per cento della produzione di riso - I danni assommano a oltre 40 miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pili, 27

La parte meridionale dell'isola di Luzon, nelle Filippine, è stata trasformata in un vero e proprio campo di battaglia dalla furia del tifone «Joan», abbattutosi sulla regione due settimane fa. Lo spettacolo è agghiacciante: alberi abbattuti, case distrutte, chiese e scuole scoperchiate, strade inagibili, sofferenze umane indescrivibili. I reduci dal Vietnam affermano che sul Sud-Est asiatico nessuna battaglia ha avuto strascichi tanto impressionanti. Il bilancio dei morti accertati è salito nelle ultime ore a 530. I dispersi sono 169. Le autorità ritengono che almeno mezzo milione di persone, residenti in una zona non più ampia di cento chilometri, si trovino senza la protezione di un tetto e a corto di viveri.

Un altro terribile tifone, «Kate», ha colpito la settimana scorsa la parte meridionale di Mindanao uccidendo, secondo i dati in possesso della Croce Rossa, 640 persone. I danni materiali provocati da «Kate», secondo le autorità, sono stati solo un decimo di quelli causati da «Joan», ma le informazioni non sono ancora complete. I danni nella zona colpita a Luzon vengono fatti ascendere a più di 75 milioni di dollari. Il 92 per cento del raccolto è andato distrutto. Ha detto un funzionario: «Saremo fortunati se riusciremo a salvare il 10 per cento del riso. Tutta la produzione di banane è andata distrutta». Una strada costiera è interrotta in centinaia di punti da frane e ammassi giganteschi di alberi abbattuti. Molte zone sono ancora allagate.

Il generale Gaudencio Tobias, che aveva comandato nel Vietnam una forza di azione civica, ha commentato: «Le distruzioni causate dal tifone „Joan" sono per molti aspetti peggiori di quelle che abbiamo visto nel Vietnam». Il quartier generale dei soccorsi, posto nello stadio di Pili, un centro della provincia più colpita, dà la sensazione di trovarsi nel pieno di una grande operazione militare. Gli elicotteri messi a disposizione dagli americani vi atterrano ogni pochi minuti portando viveri, medicinali, coperte. Secondo Tobias, che cura la distribuzione degli aiuti, la situazione non sarà «stabilizzata» prima di dieci giorni.

Le squadre sanitarie hanno proceduto alla vaccinazione di quanti si trovano nelle zone colpite da alluvioni; ciò per prevenire eventuali epidemie a causa delle acque inquinate. A Catanduanes, dove i venti di «Joan» hanno superato i 200 chilometri orari, molte comunità costiere sono letteralmente ridotte in cenere e praticamente non c'è edificio nel capoluogo che non porti i segni della furia distruttrice del tifone. Il governatore provinciale, Vicente Alberto, ha detto che alcuni villaggi sono stati «rasi al suolo» e che gli abitanti si riparano dalle intemperie con capanne di fortuna, innalzate con lamiere.

A. P.

Formalizzata l'istruttoria sul «caso De Mauro»

Palermo, 27

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Ugo Saito, ha trasmesso all'ufficio del consigliere istruttore, dott. Di Blasi, il carteggio relativo all'interrogatorio del rag. Antonino Buttafuoco e alle perquisizioni disposte presso lo studio e l'abitazione del consulente tributario. E' stata così formalizzata l'istruttoria a carico del Buttafuoco, nei cui confronti è stata mantenuta l'imputazione di concorso con ignoti nel rapimento del giornalista Mauro De Mauro, a norma degli articoli 110 e 605 del codice penale. Il consigliere istruttore incaricherà uno dei dieci giudici del tribunale di condurre l'indagine giudiziaria con il rito formale.

Intanto, proseguono senza soste le indagini della magistratura, guidate dallo stesso dott. Saito, e della polizia per fare ulteriore luce sul rapimento del giornalista. Dopo la trasmissione degli atti al consigliere istruttore, il dott. Saito, in un breve incontro con i giornalisti, ha detto che le indagini sulla scomparsa di De Mauro proseguono oltre la persona del ragioniere Buttafuoco. Gli inquirenti — ha aggiunto il sostituto Procuratore — non brancolano più nel buio e possiamo augurarci un buon esito dell'inchiesta.

Il dossier riguardante il caso De Mauro è costituito da un fascicolo di 150 pagine contenente i rapporti degli organi di polizia e l'interrogatorio reso dal Buttafuoco al sostituto Procuratore, dott. Saito. Inoltre il magistrato ha affidato al dott. Di Blasi tre grosse buste rosse contenenti documenti reperiti nello studio di consulenza tributaria del Buttafuoco e, probabilmente, appunti ritrovati in casa De Mauro. *(Italia)*

UN'INDAGINE DURATA NOVE ANNI HA PORTATO AL GIUDIZIO DI FRANCOFORTE

PROCESSO CONTRO TRE NAZISTI CHE «CERCARONO LA PUREZZA ARIANA»

Sotto la guida del professor Hirt e con l'assenso entusiastico di Himmler uccisero col gas 115 internati di Auschwitz per ricavarne una raccolta di scheletri - Altri feroci esperimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 27

Venticinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale ed a conclusione di una inchiesta durata nove anni, sono comparsi, oggi, davanti le assise di Francoforte il dottor Bruno Beger, laureato in scienze naturali, il dottor Hans Fleischacker, laureato in filosofia e il «signor» Wolf Dieter Wolff, accusati di complicità in omicidio plurimo continuato, nella loro qualità di ex-collaboratori dell'Istituto «ereditarietà dei nostri antenati» (Ahnenrbe).

Se ricordiamo quanti milioni di ebrei sono stati massacrati dai nazisti, il processo a tre individui accusati «soltanto» di centoquindici assassinii potrebbe sembrare cosa da poco, ma esso getta una luce sinistra su una delle più spaventose aberrazioni dell'uomo: l'asservimento dello scienziato alle imprese più bestiali, volute da una ideologia e da un uomo. I due laureati, infatti, ed il loro complice ebbero una parte di rilievo in una operazione voluta dal «Reichsfuehrer SS» Heinrich Himmler e iniziata da un altro scienziato, il professor August Hirt, allora titolare della cattedra di anatomia umana alla «Reichsuniversitaet» di Strasburgo.

Su suggerimento del professor Hirt e con l'entusiastica approvazione di Himmler, esseri umani furono abbattuti, «con ogni cura onde non danneggiarne la struttura ossea», nel campo di concentramento di Natzweiler in Alsazia, dopo che erano stati selezionati uno ad uno ad Auschwitz ed erano stati spediti da questo campo a quello. A Natzweiler le vittime prescelte furono gassate ed i loro cadaveri «maneggiati con cura» furono spediti all'istituto di studi ereditarietà di Strasburgo. Colà, collaboratori del professor Hirt, sotto la personale direzione di questi, avrebbero iniziato una collezione di scheletri che, nei programmi del comandante in capo delle SS, Himmler, e dello stesso professor Hirt, avrebbe dovuto dare alla grande Germania nazista la più ricca e completa collezione di scheletri umani, tale da poter proseguire a ritmo accelerato e con adeguata disponibilità di materiale le ricerche sulla ereditarietà, allo scopo di «purificare viepiù la razza germanica».

L'idea era nata nella mente di Hirt, all'inizio della guerra con l'URSS. In quella occasione il professore di anatomia aveva suggerito al capo delle SS di impartire l'ordine che venisse tagliata la testa ad ogni commissario politico sovietico caduto prigioniero e che ogni testa venisse inviata a Strasburgo con la indicazione se si fosse trattato di testa di ariano o di testa di ebreo. «In questo modo — scriveva l'illustre scienziato — ci sarà possibile studiare la forma delle ossa craniche di rappresentanti tipici di una razza inferiore».

Himmler, naturalmente accettò, non solo ma successivamente, sempre su richiesta di Hirt, decise che si collezionassero anche interi scheletri. Il Beger ed il Fleischacker ebbero appunto l'incarico di selezionare gli elementi adatti nel campo di Auschwitz ed il Wolff si incaricò di curare le spedizioni a Natzweiler in Alsazia. Al processo di Norimberga di questa collezione di scheletri si parlò ampiamente e così pure se ne parlò nel processo, successivo, celebrato contro scienziati e medici accusati di avere effettuati disumani esperimenti, utilizzando prigionieri ebrei e politici come cavie.

Tra l'altro medici e studiosi tedeschi effettuarono con ebrei o con «criminali comuni meritevoli della condanna a morte» esperimenti di resistenza alle altissime quote di volo, di resistenza alla caduta da apparecchi in volo, di resistenza al freddo e esperimenti atti a stabilire quale fosse il metodo migliore per riscaldare corpi umani rimasti gelati per immersione in acque fredde. Durante la inchiesta a loro carico i dottori Beger e Fleischacker hanno sempre sostenuto che, a suo tempo, ignoravano che i detenuti da loro selezionati sarebbero stati uccisi. «Io credevo — ha dichiarato al giudice istruttore il dottor Beger — che si trattasse solo di effettuare misurazioni antropologiche e quando seppi la verità rifiutai di prestare ulteriormente la mia collaborazione». A questa tesi i tre imputati si atterranno in questo processo che si prevede durerà diverse settimane.

U.P.I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Wolf-Dieter Wolff (in alto), Hans Fleischacker e Bruno Beger, i nazisti imputati

DALLA CORTE DI VIENNA

RESPINTO IL RICORSO del terrorista Burger

Vienna, 27

La Corte suprema di Vienna ha respinto oggi i ricorsi presentati sia dall'accusa che dalla difesa contro la sentenza del 27 marzo 1968, che condannava gli attivisti altoatesini Norbert Burger e Peter Keinesberger. Un tribunale di Vienna, nel processo di due anni fa, aveva condannato Burger a otto mesi di carcere per aver esaltato la violenza nell'elogiare in un'intervista l'uccisione di alcuni soldati italiani in un'imboscata tesa da terroristi nell'Alto Adige.

Il tribunale, composto da cinque donne e tre uomini, aveva condannato Kiensberger a quattro mesi per aver auspicato ulteriori violenze e attentati in Alto Adige durante un'intervista con la televisione tedesca.

Durante le udienze davanti alla Corte suprema, Burger aveva interrotto con grida l'arringa del Pubblico Ministero. Il presidente della Corte lo aveva ammonito e gli aveva ordinato di tacere.

Il difensore di Burger, Schaller, era stato anche ripreso per aver espresso giudizi negativi sulla persona del Pubblico Ministero. La decisione della Corte suprema non avrebbe avuto alcuna risultanza pratica nel caso. Sia Burger che Keinesberger hanno già scontato le loro pene. Se fossero stati riconosciuti innocenti, lo stato avrebbe dovuto pagare loro una penale per il tempo passato in carcere. *(Ap)*

LA STRAGE DI SANTA CRUZ

CONTINUA A NEGARE il giovane accusato

Santa Cruz, 27

L'avvocato difensore di John Linley Frazier, accusato della strage della famiglia Ohta, afferma che la personalità del suo ciente mutò radicalmente per una ferita al capo riportata in un incidente automobilistico sei mesi fa. «Oggi non distingue più il bene dal male», ha detto lo avvocato James Jackson, nominato d'ufficio dalla magistratura per la difesa di Frazier, accusato della agghiacciante strage in cui perirono cinque persone.

L'avvocato ha detto che comunque per il momento non intende cambiare la dichiarazione di «non colpevolezza» fatta dal suo cliente davanti al magistrato inquirente. L'avvocato Jackson ha ripetuto che il suo cliente nega ancora qualsiasi relazione con il delitto, come ha fatto fin dal primo momento. All'avvocato, Frazier ha dichiarato di non aver ucciso nessuno e di non aver nemmeno mai conosciuto le vittime. *(Ap)*

LA TRAGEDIA IN OLANDA

Una ricoverata provocò l'incendio al manicomio

Wagenborg, 27

Un portavoce della polizia ha dichiarato oggi che una ragazza malata di mente ha ammesso di aver provocato l'incendio di un istituto psichiatrico, nel quale sono morte, domenica scorsa, 15 donne che vi erano ricoverate. Il portavoce ha aggiunto che la ragazza ha appiccato il fuoco alle tende di una corsia perché voleva andare in vacanza. Considerando le sue condizioni — ha detto il portavoce — non potrà essere perseguita penalmente. *(Ansa - Upi)*

MUORE TRA LE FIAMME donna paralizzata

Bologna, 27

Una donna paralizzata alle gambe è morta in seguito ad un incendio provocato da una bottiglietta di benzolo che stava usando per fare alcuni lavori in plastica, unica sua fonte di guadagno. Il fatto è avvenuto in un appartamento di Via del Carro 11, nella zona vecchia della città, dove Luisa Bolognesi, di 61 anni, abitava sola. *(Ansa)*

SECONDO UN'INCHIESTA IL NUOVO SISTEMA HA DATO NEGLI S.U. RISULTATI OTTIMI

Quaranta ore in quattro giorni la futura settimana lavorativa

Livelli di produzione mai finora raggiunti - Il metodo fu suggerito dal Nobel Paul Samuelson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

Lavorare il meno possibile è sempre stato il sogno principe dell'uomo, ma i mezzi per raggiungere una così ambita meta sono difficoltosi. Ciò non toglie però che l'uomo abbia messo in pratica un'altra massima, ossia lavorare il meglio possibile. Negli Stati Uniti ci si dirige verso la settimana lavorativa di quattro giorni, ma per esigenze di produzione alle quali non si può cedere il giorno sarà di dieci ore di lavoro. L'uomo americano potrà dunque disporre di tre giorni completamente liberi grazie ai quali potrà dedicarsi a se stesso, alla sua famiglia, ai propri hobby. In questi ultimi mesi trentasei società degli Stati Uniti hanno fatto proprio il nuovo metodo che, peraltro, era stato suggerito e preconizzato dall'attuale premio Nobel per l'economia Paul A. Samuelson, dell'istituto di tecnologia del Massachusetts ed ex consigliere del Presidente John F. Kennedy.

Samuelson, riferendosi alla settimana di quattro giorni, parlò di «invenzione sociale» e appoggiò strenuamente il progetto credendolo di prossima realizzazione. La «Bursk and Poor Publishing Company» ha esaminato attentamente i primi risultati, ottenuti grazie a questa «invenzione sociale», in particolare l'andamento produttivo e il comportamento psicologico di impiegati di ventisette società americane convertite alla settimana ultracorta. Lo studio è contenuto in una pubblicazione dal titolo «Quattro giorni, quaranta ore: rivoluzione nel lavoro e nel tempo libero». Secondo Riva Poor, direttore e membro del corpo redazionale che ha lavorato al libro, «i vantaggi sono svariati». Innanzi tutto si deve dire, scrive Poor, che il cosiddetto incentivo è indubbiamente aumentato così come il «morale» e le condizioni ambientali degli impiegati. Il risultato senza dubbio più clamoroso è che la settimana ultracorta reca vantaggi sia alla società sia agli impiegati, giungendo così a un livello ottimale finora mai raggiunto. Certo è che le conseguenze di questa innovazione sono differenti — ma comunque mai negative — a seconda del lavoro praticato. Per esempio ci si è accorti che i camionisti sono i lavoratori forse più favorevoli alle quaranta ore settimanali ripartite in quattro giorni; e le ragioni sono facilmente comprensibili, soprattutto se si pensa che questa categoria ha generalmente bisogno, per un vero riposo, di un tempo maggiore che non per le altre. Guidare un camion è a volte massacrante e sarebbe difficile voler riposare mente e corpo nel brevissimo spazio di un giorno o anche di due. Le maggiori società di trasporti hanno infatti adottato il nuovo sistema di orari già da molto tempo.

U.P.I.



CRONACHE SPORTIVE

IL MOSTRO DELLA BOXE MONDIALE E' RICOMPARSO VINCENDO PER K.O.T.

Cassius Clay in soli nove minuti ha rispolverato il proprio mito

Una ferita all'occhio sinistro ha costretto al ritiro il poderoso Jerry Quarry

Atlanta, 27

Cassius Clay ha compiuto uno spettacolare ritorno sul ring, battendo per fuori combattimento tecnico al termine del terzo round Jerry Quarry. Il volto ridotto a una maschera di sangue, per un profondo taglio all'arcata sopracciliare sinistra, i guantoni e i pantaloncini pure insanguinati, il californiano non pareva intenzionato a smettere. Ma suo padre Jack, che gli fa da manager, ha dato un'occhiata al taglio e poi ha fatto un cenno all'arbitro Tony Perez, per chiedergli di chiudere il combattimento. Perez ha messo fine al match, e Quarry è scoppiato in singhiozzi. Era chiaramente irritato per la decisione di suo padre.

Dopo tre anni di «esilio», Cassius Clay, privato del titolo mondiale dei pesi massimi e della licenza di pugile per il suo rifiuto di prestar servizio militare, ha dimostrato di essere ancora in eccellenti condizioni. La sua velocità è folgorante, le sue doppiette hanno visibilmente scosso il quotato avversario. L'incontro era stato fissato sulla distanza di campionato di quindici riprese. Se ne sono viste appena tre ma sono state sufficienti. E la capacità di resistenza sulla più lunga distanza non dovrebbe mancare a Cassius, a giudicare dallo stato fisico che ha rivelato ai cinquemila spettatori — non ne contiene di più la piccola arena dell'auditorium municipale di Atlanta — e ai molti che hanno assistito all'incontro in tutto il Nord America, grazie alla televisione in circuito chiuso. Clay ha dominato fin dal gong iniziale. Il suo gioco di gambe era quello di sempre, la disinvoltura e la maestria del «jab» anche. Già nella prima ripresa il volto di Quarry si è arrossato di sangue. Clay pesava 96,700 chili, Quarry 89,600.

Mentre Perez spiegava le regole ai due pugili (con l'arbitro di New York erano ufficiali di ring i giudici Billy Graham, pure di New York, e Lew Eskin del New Jersey) si è visto Clay che chiudeva gli occhi, come a pregare. Al gong Cassius è partito subito, suoi sono stati i primi quattro colpi: un jab sinistro, un cross destro, un altro jab sinistro e un destro alla testa. Poi un altro potente destro ha fatto indietreggiare Quarry.

Ecco Quarry che cerca di colpire di rimessa, ma Clay è troppo veloce e sfugge; poi, nell'ultimo minuto, si scatena in una gragnuola di colpi al volto, per lo più jab sinistri. Alla campana il viso di Jerry è scarlatto. In tutto il round ha messo a segno solo due colpi, sta pure potenti, e si è trattato di due destri alla testa.

Al gong del secondo tempo Cassius scatta dal seggiolino e riprende a martellare il rivale e a fargli cedere terreno. Di destro e di sinistro l'ex campione colpisce. Incassa un gancio sinistro alla mascella ma replica con due jab e un destro al volto. Il jab sinistro continua evidentemente ad essere la sua arma preferita. Cassius fa ricorso a un suo antico sistema e abbassa la guardia per invitare il rivale a farsi sotto. Quando lo fa, Clay gli sfugge, poi torna avanti percuotendo di destro. In chiusura di ripresa Quarry mette a bersaglio i suoi colpi migliori del breve combattimento, un destro al corpo e un sinistro al volto.

Lento, rispetto alle prime due riprese, l'avvio della terza. Clay gira attorno all'avversario, un po' a sinistra e un po' a destra, tiene a bada Quarry con il costante impiego del jab sinistro. Il taglio sopra l'occhio sinistro, aperto da due secchi jab di Clay in uscita dal corpo a corpo, è ovviamente serio, il sangue cola a profusione sul viso del venticinquenne californiano. Ma quando questi dal seggiolino d'angolo si accorge, a round concluso, che il padre chiede all'arbitro di mettere fine alla lotta, Jerry scatta in piedi e grida «No, no». Poi si fa avanti gesticolando per opporsi alla decisione. Perez non lo ascolta e dichiara Clay vincitore. E Quarry scoppia in lacrime.

E' questa per Jerry la quinta sconfitta su 46 incontri, e costituisce un duro colpo per la sua carriera. In precedenza è stato messo k. o. da Joe Frazier in un match per il titolo, e in un altro combattimento per la corona, con Jimmy Ellis, è stato sconfitto ai punti.

Raggiante Cassius dopo il trionfo. Il ventottenne pugile di colore (che è libero su cauzione, e attende l'esito del suo appello contro la condanna a cinque anni per renitenza alla leva) ha detto: «E' più della vittoria di un pugilatore; è un trionfo morale sulla società». Queste parole le ha pronunciate al microfono della televisione in circuito chiuso. Ha risposto con calma all'intervistatore, mentre nel suo angolo Quarry protestava ancora. Cassius ha reso omaggio al rivale: «E' stato in gamba, anche se non mi ha mai messo veramente alla prova». E ancora: «Tengo a rendere omaggio al suo coraggio, perché sotto la grandinata di colpi che gli ho portato al terzo tempo un altro sarebbe crollato al tappeto».

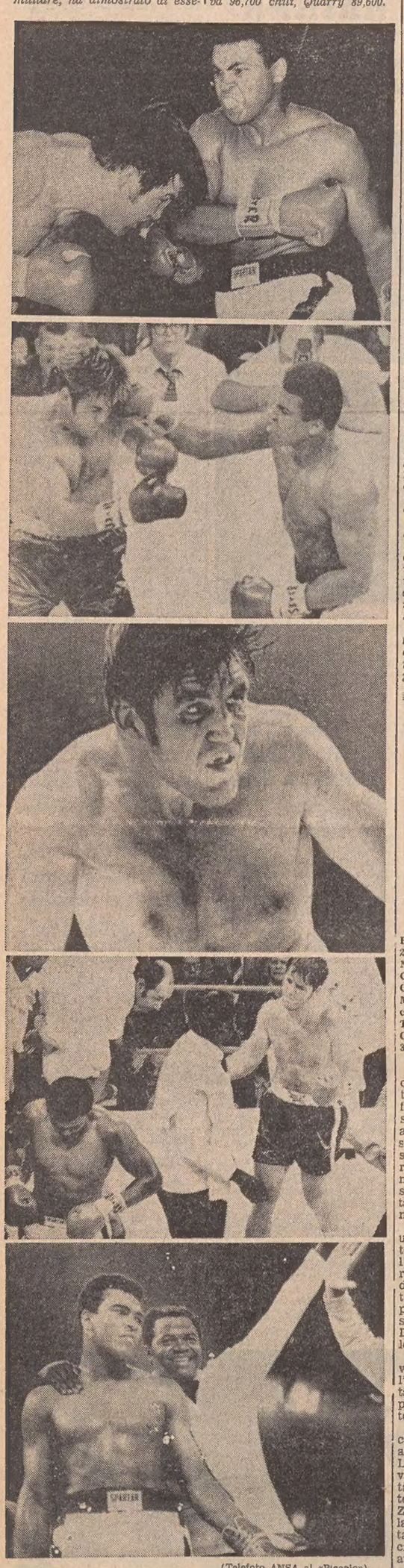
Clay pensava già al suo prossimo incontro: vuol affrontare Joe Frazier e risolvere la questione del titolo; lui si considera sempre campione, ma battendo il detentore ufficiale metterebbe a posto, pensa, ogni possibile polemica: «Frazier, che mi ha rubato il titolo — ha detto — ha avuto stasera una idea di quello che lo aspetta. Il vincitore dell'incontro del 18 novembre tra Frazier e Bob Foster sono pronto a incontrarlo quando vorrà. Ho fretta di dimostrare che sono ancora lo indiscutibile campione del mondo intero».

All'incontro, che aveva suscitato le proteste del governatore della Georgia Maddox (alunedì sarà un giorno di lutto» aveva detto il governatore segregazionista, deprecando che si permettesse di salire sul ring a un renitente al servizio militare), hanno assistito il vice sindaco di Atlanta Maynard Jackson, che è negro, e un altro personaggio di colore, il senatore Leroy Johnson, che fa parte del Senato della Georgia ed è stato uno dei promotori del match. A Clay va il 42,5 per cento dell'incasso (oppure, precisava il contratto, 200 mila dollari garantiti), a Quarry il 22,5 per cento, oppure 150.000 dollari garantiti. Il guadagno maggiore i due pugili lo ricavano comunque dai diritti televisivi. In tutto si calcola che Clay avrà circa un milione di dollari (seicento milioni di lire) e Quarry mezzo milione.

Del contemplato incontro con Frazier Clay ha detto: «Frazier sarà più facile, non sa boxare». A Quarry sono stati applicati undici punti di sutura sul sopracciglio sinistro. (Ansa - Upi)

PUGILATO E GIOIELLI

■ Alcuni spettatori dell'incontro di pugilato Clay-Quarry hanno avuto un'appendice alla loro serata, che li ha lasciati senza denaro e vestiti. Un gruppo di sei banditi ha invitato 100 spettatori ad una festa in connessione con l'incontro di pugilato. Giunti all'indirizzo, gli spettatori sono stati ripuliti di ogni loro avere e chiusi in una cantina. Il bottino dei ladri è stato di circa sessanta milioni in denaro liquido e gioielli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Atlanta — La sequenza della vittoria di Clay (dall'alto in basso): esplode la rabbia di Cassius, che colpisce al volto Quarry; ridotto ad una maschera, la fine è inevitabile: vane le sue rimostranze per poter proseguire l'incontro, mentre Clay tranquillo attende la proclamazione della sua importante affermazione

PRUDENTI NELLA PARTITELLA GLI AVVERSARI DEGLI AZZURRI

Allenamento «leggero» della Nazionale austriaca

Sono state segnate sette reti ad una squadra di modesto livello

Vienna, 27

In una partita di allenamento in vista del confronto di sabato prossimo a Vienna contro l'Italia per il campionato europeo, la nazionale austriaca di calcio ha battuto per 7-0 la squadra del Badener, che milita nella divisione regionale dell'Austria inferiore. Il successo è maturato così abbondante soltanto nel secondo tempo, quando gli avversari, di modesto livello, hanno cominciato ad essere stanchi per lo sforzo sostenuto nella prima parte. Per la verità, lo stato del terreno, reso pesante e scivoloso dalla pioggia, ha avuto anche l'effetto di rendere prudenti i nazionali.

Sono stati schierati soltanto 13 dei 17 giocatori convocati per la nazionale, poiché, oltre all'ala destra Parits e al terzino Pumm, che devono venire a Vienna dalla Germania, mancavano il centrocampista Ettmayer e l'ala sinistra Redl, il primo per un lieve stiramento muscolare, l'altro per un tendinite.

La nazionale austriaca si è presentata nella seguente formazione: Koncilia (nella ripresa Rettnsteiner); Demantke, Sturmberger; Schmidradner, Fak, Geyer (nella ripresa Horvath); Hof, Starek, Hickersberger, Kreuz, Gallos.

Radunati a Varese gli «under 23»

Varese, 27

Diciassette dei 18 giocatori convocati da Bearzot in vista dell'impegno di domenica prossima a Varese della Nazionale «under 23» con l'Austria, sono arrivati nella città lombarda nel tardo pomeriggio di oggi e si sono radunati presso il «Kursaal Palace Hotel», dove tutti hanno preso alloggio. Assente Sala, del Torino, attualmente militare.

Gli azzurri sono apparsi in buone condizioni fisiche. Domani, alle 14.30, i giocatori disputeranno un allenamento nello stadio Franco Ossola di Masnago (Varese), dove sarà disputata la partita con la rappresentativa austriaca. Giovedì alle 14.30 i calciatori si recheranno a Solbiate per un incontro con la squadra locale. Per venerdì è prevista una giornata di riposo e sabato un ultimo allenamento a Masnago.

Arbitro jugoslavo

Roma, 27

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la partita Italia-Austria «under 23» del primo novembre a Varese sarà diretta da una terna arbitrale jugoslava: arbitro Josip Strmecki e guardalinee Vlada Djurdsevic e Branislav Radunovic. L'UEFA ha designato quale commissario l'avv. Sergio Zorzi di Bellinzona.

Olandese l'arbitro di Austria - Italia

Roma, 27

La gara Austria-Italia, in programma sabato prossimo a Vienna, sarà diretta da una terna di nazionalità olandese, e precisamente dall'arbitro Van Ravens, coadiuvato dai guardalinee Keizer e Beck.

CALCIO FEMMINILE

Celana - Iris Trieste 3-1

Nell'incontro disputato allo Stadio di Sant'Elena a Venezia, le campionesse italiane dilettanti della Celana Mestre hanno superato le triestine dell'Iris. Cremcaffè per 3-1. L'unica rete giallorossa è stata realizzata dalla debuttante Anita Pelos, che a reti ancora inviolate aveva spedito un calcio di rigore sulla traversa. L'allenatore dell'Iris, Trebiciani, ha mandato in campo la seguente formazione: Caramia; Mezgec, Mineo; Glavina, Caportorto, Valli; Pelos, Zorat, Carlin Ciruel, Ceschia.

«Messaggio» di Hauser ai tifosi del «Grezar»

Ecco il testo del «messaggio» indirizzato dal presidente Hauser ai tifosi alabardati prima della partita Triestino-Seregno:

«Mi rivolgo alla nostra squadra, agli innamorati della Triestina, ai tifosi e a tutto il pubblico presente: oggi è un giorno importante, inizia il rilancio e la rinascita della Triestina. Appoggiamo con il nostro fraterno, caloroso applauso questi undici giocatori e i loro tecnici, che attraverso l'Unione Triestina sono la espressione della parte sportiva di questa nostra meravigliosa, generosa città, nella quale noi tutti, ne sono certo, siamo orgogliosi e sinceramente innamorati. Applauditeli ed incoraggiateli e senza altro daranno il meglio di loro stessi. Forza Unione! Viva Trieste!».

Interesse della presidenza per il settore giovanile

Dirigenti, tecnici e i capitani delle varie squadre del settore giovanile della Triestina sono stati presentati ieri sera al presidente della società alabardata Hauser, al vicepresidente comm. Bergamo e all'amministratore Bagatella. Nel corso dell'incontro, sono stati esaminati i vari problemi del settore. Dopo una breve relazione del presidente Damiani, hanno preso la parola Hauser: («Cerchiamo assieme di fare meglio possibile per creare una bella "Unione"») e Bagatella: («I risultati conseguiti lo scorso anno sono la migliore testimonianza della vostra passione. L' "operazione giovani" deve scattare immediatamente e assieme dobbiamo promuovere una massiccia azione per creare un vivaio degno delle tradizioni della Triestina»).

E' stato inoltre confermato che il prossimo anno verrà organizzata la seconda edizione del trofeo «Leo Brunner».

NELLA TRIESTINA

Del Piccolo e D'Eri marcano visita

Guido Del Piccolo e Gianni D'Eri, i due difensori centrali della Triestina, hanno marcato visita. Lo stopper lamenta una contusione ai legamenti del ginocchio destro; il «libero» accusa una leggera distorsione al ginocchio sinistro. Entrambi sono stati visitati dal medico sociale dott. Nuciari. Dei due, quello che sta peggio è D'Eri, anche perché l'arto nelle ultime ore si è gonfiato. Il difensore rimarrà a riposo sino a domani, e solo allora si saprà se sarà in grado o meno di giocare domenica prossima a Legnano.

Gli altri titolari stanno bene e hanno ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio. Si sono allenati anche Fregonese e De Gasperi, novelli sposi per aver condotto all'altare lunedì rispettivamente le signorine Anita Trevisan ed Etta Visintin. Pison ha sottoposto i suoi uomini al consueto lavoro del martedì, un allenamento in scioltezza che si è concluso con una partitella a ranghi ridotti. Truant, i rincalzi, e i nuovi Loppoli e Rigo hanno ripreso nel pomeriggio. Sfumata l'amichevole con il Milan, Pison impegnarà titolari e rincalzi in una partitella che verrà disputata nel pomeriggio allo stadio.

Il tecnico alabardato ha voluto ritornare sulla vittoriosa partita con il Seregno. «La Triestina — ha esordito — ha dimostrato una buona tenuta, anche se i due giovani, Naldi e Truant, non posseggono ancora l'autonomia degli altri compagni di squadra. Il fatto che il Seregno, come nelle due precedenti gare il Lecco e il Monfalcone, ci abbia costretto a un finale di partita difensivo, non significa che la squadra sia calata alla distanza ma è dovuto alla mancanza di esperienza. Le «punte» non sono ancora capaci di tenere la palla e proseguire con determinazione nel loro gioco. I giocatori devono comprendere però che ciò è necessario, in quanto tenendo un po' il comando del gioco danno la possibilità alla difesa di tirare il fiato, possono tentare il raddoppio e costringono gli avversari a coprirsi le spalle. Arriveremo comunque anche a questo, ne sono sicuro».

C. N.

CICLITIRA IN ARRIVO?

Rigo e Loppoli sono alabardati

Il terzino Rigo e il centrocampista Loppoli si sono incontrati ieri sera con l'amministratore Bagatella. I due neroverdi hanno raggiunto l'accordo economico per cui, anche se rimane da formalizzare l'atto, possono ritenersi alabardati. Rigo e Loppoli sono stati prelevati dal Venezia a titolo di prestito con diritto di riscatto. Per quanto riguarda il rafforzamento della squadra con la riapertura delle liste, la Triestina è alla ricerca di una punta. Negli ultimi giorni si è fatto con sempre maggior insistenza il nome del triestino Ciclitira, che l'anno scorso ha militato nel Como e che per motivi professionali intenderebbe sistemarsi nella sua città.

VALCAREGGI SCORAGGIA LE POLEMICHE AL RADUNO DEGLI AZZURRI A COVERCIANO

«TUTTI I GIOCATORI SELEZIONATI SONO IN GRADO DI ESSERE UTILIZZATI»

Le solite domande sulla coesistenza della coppia Mazzola-Rivera - L'interista centravanti?

Firenze, 27

Vertice azzurro nel centro tecnico di Coverciano per la convocazione della squadra nazionale di calcio che sabato affronterà a Vienna l'Austria nella prima partita della Coppa europea delle Nazioni. In occasione della selezione di Coverciano, infatti, il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, ha riunito anche i presidenti e gli allenatori delle società alle quali appartengono gli azzurri selezionati per la nazionale moschettieri «per uno scambio di vedute e un colloquio sull'attività della Nazionale che comincia il campionato europeo di cui detiene il titolo».

Assieme ai diciotto azzurri sono arrivati così anche Carraro e Rocco per il Milan, Aprica e Scopigno per il Cagliari, Manni ed Heriberto Herrera per l'Inter, Cadè per il Torino, Boniperti per la Juventus (la convocazione di Boniperti era anche in relazione alla prevista selezione per la squadra moschettieri di Anastasi, poi passato alla «Under 23»), Baglini e Pesaola della Fiorentina e Chiappella per il Napoli.

Presidenti ed allenatori delle società si sono riuniti con Franchi in «seduta segreta» in un saloncino del primo piano della sede del Centro mentre Ferruccio Valcareggi è stato sottoposto ad un vero e proprio fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti presenti a Coverciano i quali, naturalmente, hanno fatto riferimento anche alla polemica su Mazzola e Rivera, nuovamente selezionati e quindi praticamente utilizzabili, anche assieme, nella squadra che giocherà contro gli austriaci.

Dopo aver ripetuto di non aver convocato Boninsegna, in quanto l'interista non aveva giocato nella partita con il Cagliari, Valcareggi ha precisato che Anastasi è stato lasciato nella «Under 23» poiché l'attaccante juventino non era presente nella formazione del Messico e quindi gli è necessaria una riambientazione prima di rientrare nella formazione maggiore. Per quanto riguarda la convocazione di Prati, il commissario tecnico ha ricordato che lui ed i suoi collaboratori compiono frequenti giri per rendersi conto delle condizioni fisiche e di forma dei singoli atleti disponibili per la Nazionale. «Prati — ha aggiunto — ha dimostrato una netta ripresa ed è stato convocato».

A Valcareggi è stata posta poi una precisa domanda sulla utilizzazione di Mazzola come centravanti e Rivera nel ruolo di mezzala o di ala tornante. Valcareggi ha risposto: «Tutto è possibile. Il C.T. ha ripetuto che in queste circostanze non ritiene opportuno fare nomi o fornire precisazioni sulle sue scelte fino al momento della comunicazione della formazione da allineare in campo ed ha aggiunto: «Vorrei sgombrare definitivamente il campo, una volta per sempre, dalle tante polemiche e vorrei far capire che tutti i giocatori selezionati sono sullo stesso piano e tutti in grado di essere utilizzati.

La formazione azzurra per l'allenamento di domani con il Gubbio, che milita in serie «D», previsto per le 15, sarà comunicata soltanto poco prima dell'inizio della partita.

Fra i primi giocatori a giungere a Coverciano è stato Riva, arrivato addirittura la scorsa notte. Riva ha dormito a lungo alzandosi dal letto soltanto verso mezzogiorno. Mazzola e Rivera sono arrivati a breve distanza l'uno dall'altro. Sia Mazzola che Rivera hanno affermato, appunto perché convocati, di essere disponibili per giocare secondo quelli che saranno gli intendimenti e le intenzioni del commissario tecnico.

Franchi, subito dopo il colloquio con i presidenti e gli allenatori delle società interessate alla Nazionale, che aveva invitato a pranzo nella stessa sede del Centro, parlando con i giornalisti ha detto che l'incontro è servito a fare il punto sulla Nazionale.

«I tempi cambiano — ha detto il presidente della FIGC — anche e soprattutto sul piano dei rapporti umani ed è logico che il concetto di allargare il dialogo abbia un suo preciso fondamento a tutti i livelli e quindi anche nel settore del calcio, dei giocatori, degli allenatori e dei dirigenti. Da qui l'idea, oggi attuata per la prima volta, di avere un contatto diretto con coloro che sovrintendono alle società calcistiche che forniscono i giocatori selezionati per la squadra nazionale. Abbiamo parlato di diversi, svariati problemi che praticamente si intersecano l'uno nell'altro e sono state esaminate le condizioni migliori per risolverli. Al fine di evitare ulteriori polemiche ho preferito avere direttamente questo primo incontro, poi approfondiremo e svilupperemo gli argomenti. Dirigenti e allenatori si sono dichiarati felicissimi di una collaborazione così stretta che, hanno detto, si rivelerà certamente efficace».

Nel pomeriggio, dopo un allenamento in scioltezza, Valcareggi ha diviso i diciotto giocatori in due squadre ed ha fatto disputare una partitella di circa mezz'ora sulla metà del campo e con delle porte molto strette delimitate da paletti. Da una parte si sono schierati i difensori (Zoff, Niccolai, Rosato, Burgnich, Facchetti, Ferrante, Juliano, Cera e Poletti), all'altra gli attaccanti (Albertosi, Mazzola, Gori, Rivera, Riva, Prati, Domenghini, De Sisti e Bertini). Hanno vinto i primi per 3-0 con gol di Poletti, Burgnich e Niccolai. *(Ansa)*

CHIAROSCURI NELL'AMICHEVOLE DI BASKET

Agile il Lloyd Adriatico contro il generoso Italsider

Lloyd Adriatico - Italsider 64-42 (25-24)

LLOYD ADRIATICO: Pellegrini 1, Ponton, Zovatto 11, Poli 2, Fortunati 2, Schergat 4, Bicci 2, Poloniato 14, Narder 12, Cepar 16. ITALSIDER: Cavazzon 11, Dalla Costa 3, Cella 5, Castronovo 9, Tonelli, Quarantotto 4, Mocenigo 2, Simsig 2, Porcelli 3, Sancin 3. ARBITRI: Vodiska e Cian. NOTE: Usciti per 5 falli: Bicci, Simsig, Cepar. Tiri liberi: Lloyd 24 fatti su 32 tirati; Italsider 8 su 18.

Un buon pubblico ha fatto da cornice domenica ad una partita che non ha sollevato, in fatto di gioco, eccessivi entusiasmi. Il Lloyd Adriatico se l'è aggiudicata in scioltezza nella seconda parte, quando l'Italsider si è praticamente seduta, non riuscendo a segnare più un canestro, vuoi per la buona difesa avversaria, vuoi per la molta imprecisione, dall'undicesimo minuto fino quasi al ventesimo.

Nel primo tempo c'era stato un certo equilibrio. Era partito bene il Lloyd (6-3 e 12-5) ma l'Italsider riusciva pian piano a recuperare, profittando anche della subitanea uscita per quattro falli ed un tecnico del troppo nervoso Bicci, e a portarsi a sua volta in vantaggio (21-14). L'arbitraggio era troppo pignolo sui falli veniali.

Marini a questo punto ordinava la «uomo tutto campo» e l'Italsider cominciava a cedere, tanto da essere raggiunta e superata di un punto alla fine del tempo.

Nella ripresa Cepar con due canestri ed altrettanti personali aumentava il vantaggio del Lloyd (31-24) ma l'Italsider aveva ancora uno sprazzo di vitalità e si riportava sotto sul punteggio di 35-36. A questo punto Zovatto cominciava ad infilare la «zona» avversaria, imitato più tardi da Poloniato. L'Italsider crollava completamente e dopo aver raggiunto quota 39 non segnava più per otto minuti, nel corso dei quali i biancocelesti raggranellavano un incolmabile vantaggio, che alla fine della partita toccava i ventidue punti.

P. B.

AMICHEVOLE ALLIEVI

Lloyd - Carnia Tolmezzo 72-48

LLOYD ADRIATICO: Bibuli 13, Codiglia 4, Sardos 4, Zurch 20, Scolini, Ricatti 6, Bertetti 10, Kaucich 2, Donati 4, Colli 4, Comici 4, Oeser 1. CARNIA TOLMEZZO: Ermano A. 23, Cattaino 3, Da Pozzo P. 7, Da Pozzo G. 4, Del Mente 2, D'Orlando 5, Deotto, Tosoni 4, Della Pietra. ARBITRO: Cappelletti di Tolmezzo.

Per il Salone dell'auto di Torino la Pagina dei motori uscirà domani

PREMIATI I MIGLIORI NELLA RIUNIONE CONVIVIALE

Bilancio soddisfacente dei pescasportivi triestini

Si è svolta presso un ristorante della periferia la cena sociale della Sezione Provinciale F.I.P.S., di Trieste, per procedere ad una rassegna della attività svolta durante l'anno sportivo e per premiare quei pescatori che maggiormente si sono distinti. Il presidente provinciale della FIPS, Renato Del Castello, ha ricordato ai presenti il bilancio conseguito dai pescasportivi triestini nel 1970, definendolo «positivo ed esaltante» per tutte le attività in cui si sono cimentati: pesca con canna, con bolentino, subacquea, nuoto pinnato, scuola sommozzatori, «pierini».

Nel corso del 1970 ben 29 pescatori triestini sono stati ammessi alle finali nazionali. Anche se nessuno di essi ha vinto titoli assoluti, rimane la constatazione che i pescasportivi triestini cominciano a far sentire il loro peso in campo nazionale. Sono stati ottenuti i seguenti risultati: Nello Benci (Ghisleri) 9.o assoluto ai campionato italiano di 1.a categoria sub disputato ad Alghero la scorsa estate ed al quale hanno preso parte i migliori sub del mondo, visto che Scarpati, Gasparri e Gerbino sono gli «iridati» in carico. A Benci nel 1971 si affiancheranno altri due prima categoria laureatisi a Taranto: Milos Jurincich (Mares) e Giuliano Zanchi (Ghisleri).

Bene si è comportato Nadalin (Italsider) al campionato italiano di pesca con canna in mare svoltosi ad Ancona: 12.o assoluto, dopo aver vinto il suo «settore».

Nel corso della serata, alla quale erano presenti il prof. Foschi per la Provincia, il prof. Combatti delegato del CONI, il dott. de Favento presidente del Panathlon, il colonnello Scucato per la Capitaneria di Porto, nonché i presidenti delle 15 società federate della provincia, sono stati premiati per meriti sportivi Fulvio Gattegno (cannista) per le vittorie in gare selettive e Milos Jurincich per le vittorie ottenute nelle gare selettive «sub» nazionali ed internazionali. Si è proceduto poi all'assegnazione della «pinna Mares», trofeo triennale non consecutivo, alla «Ghisleri», che se lo è meritato attraverso le vittorie dei suoi atleti nelle gare di nuoto pinnato sulle corte distanze svoltesi nella piscina «Bianchi».

PALLAVOLO

CRDA «B» - Breg 3-0

(15-13, 15-4, 15-12)

Il torneo di pallavolo organizzato dal CRDA è proseguito con la disputa dell'incontro fra CRDA «B» e Breg; per 3 a 0 si è affermata la squadra del CRDA, allenata da Gianni Carlovatti e composta da elementi la cui età media è di circa 16 anni.

A parte il secondo set, vinto con facilità dal CRDA (15 a 4), gli altri due sono risultati molto combattuti. Nelle file della formazione vincente sono state apprezzate le prestazioni di D'Orlando, Grossma e Fiorucci.

SERIE «A»

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Renana - *Minelli	3-1
*Arc Linea - Casadio	3-0
Bumor - *Cus Milano	3-1
Baby Brummel - *Bovoli	3-0
Panini - *Spem	3-1
Ruini - *Buscaglione	3-0

LA CLASSIFICA: Baby Brummel, Ruini, Arc-Linea, Panini, Renana, Bumor p. 2; Cus Milano, Minelli, Spem, Casadio, Buscaglione e Bovoli p. 0.

DISCESISTI «P.O. '72»

■ Il CONI, esaminati i titoli degli atleti proposti dalla federazione italiana sport invernali e visto l'esito della visita di valutazione medico attitudinale, ha attribuito la qualifica di «P.O. '72» ai seguetni atleti: Stefano Anzi (21 anni), Pier Lorenzo Clataud (23), Eberardo Schmalzl (20), Elmut Schmalzl (22), Gustavo Thoeni (19), Marcello Varallo (23), Giuseppe Compagnoni (27).

MOTOGIMKANA

■ Domenica 1.o novembre verrà effettuata una gimkana motociclistica, a carattere regionale, al castello di S. Giusto, con inizio alle ore 14.

Scheda Totip

CONCORSO DI DOMANI

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	2 x x

IN POCHE RIGHE

SFIDANTE DI BENVENUTI

Arrivato a Roma Carlos Monzon

Roma, 27

Carlos Monzon, il pugile argentino che il 7 novembre prossimo affronterà sul ring del palazzo dello Sport di Roma Nino Benvenuti per il titolo mondiale dei medi è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Buenos Aires, da dove era partito alle 17.55 (ora locale) di ieri facendo poi scalo a Rio de Janeiro.

Monzon, che è accompagnato dal suo «manager» Amilcare Brusa, dal preparatore atletico Patricio Russo, dallo «sparring partner» Jose Menno, un mediomassimo, ha dichiarato di non aver mai visto Benvenuti in azione, neanche in un film ma di non temerlo comunque.

MADRID - CAGLIARI: TV

■ La partita Atletico Madrid-Cagliari, valevole come ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, sarà trasmessa in televisione in ripresa diretta il 5 novembre con inizio alle 20.55 sul secondo canale.

PALLAMANO TRIESTE

■ Il giocatore della Pallamano Trieste, Alfredo Pozar, è stato convocato per gli allenamenti collegiali in vista della formazione della Nazionale italiana.

A MILANO LA TRIS

■ Diciassette cavalli sono iscritti nel premio Traù, in programma venerdì a San Siro, corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Traù (L. 3.500.000, handicap a invito, m 2000, p. media, corsa Tris) — Carolus, Gil, Oak Ridge, Oceanic, Gay Count, Nerone, Tre di Fiori, Valerio Fiacco, Mahona, Antar, Piper Club, Tivoli, El Redentor, Cupreo, Gialo, Ouverture, Brunello.

GINNASTICA

Giapponesi e tedesche emergono ai mondiali

Lubiana, 27

Il giapponese Akinora Nakayama si è aggiudicato il titolo mondiale per gli esercizi liberi, totalizzando punti 19,025 e precedendo il connazionale Eizo Kenmotsu, medaglia d'argento con punti 18,87. Al terzo posto si è classificato il giapponese Takeshi Kato con 18.90 punti.

Negli individuali femminili vittoria schiacciante delle atlete della Germania orientale, che si sono aggiudicate tre dei quattro titoli in palio. La Erika Zuchold ha conquistato la medaglia d'oro nel volteggio alla sbarra e nel cavallo.

La quarta medaglia d'oro in palio è andata alla sovietica Ludmilla Turscheva negli esercizi a corpo libero.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA - TERZA GIORNATA

Si delineano le squadre più pronte nei gironi del Friuli-Venezia Giulia

GIRONE «B»

Ricreatorio - Juventina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Goi; nella ripresa al 29' Apollonio. RICREATORIO: Marzuttini; Goi, Zenzinin; Peresson, Tonelli, Pussini; Apollonio, Ellero, Ciroi, Fuccaro, Passone. JUVENTINA: De Profetis; Ellero, Tosolini; Del Fabbro, Comuzzi, Nardi; Castellari, Canaglia, Treosso, Marchioli, Ermacora. ARBITRO: Salvo di Pordenone.

Udine, 27

Il Ricreatorio si è aggiudicato con una certa facilità l'incontro che lo vedeva opposto alla Juventina, grazie alla sua maggior velocità di manovra e alla maggiore incisività dei suoi attaccanti. I padroni di casa oltretutto avrebbero potuto fare un bottino di reti ben più consistente, se molte palle non fossero state banalmente sprecate. L'unica occasione per segnare la Juventina l'ha avuta con Ermacora, al 20' della ripresa, ma il pallone si è stampato sul palo e l'azione si è conclusa con un nulla di fatto.

L. L.

Passon - Treppo G. 1-0

MARCATORE: nel primo tempo dopo 10" Puppo. PASSON: Bulfoni; Candusso, Pinolio; Della Pietra I, Pagnutti, Della Pietra II; Bello, Cuttini, Puppo, Campana, Floreani. Michelon, Gremese. TREPPO GRANDE: Buffon; Di Stefano, Fasiolo; Tosoratti, Cossettini, Pizzo; Tosolini, Bano, Burgo, Vanon, Geretti. Gerussi. ARBITRO: Fabris di Pordenone.

Treppo Grande, 27

La sfortuna del Treppo continua anche per questo campionato. Appena iniziata la partita, gli ospiti segnano con Puppo da 30 metri. Questo è stato l'unico loro tiro in porta. Il Treppo ha avuto diverse occasioni per segnare, ma sia il portiere avversario che due pali hanno impedito al pallone di entrare in rete. Il Treppo deve la sconfitta alla mancanza di diversi giocatori, tra cui il portiere titolare. E' stata veramente una brutta partita, piena di scorrettezze.

B. G.

Gemonese - Artemiese 3-2

MARCATORI: nella ripresa al 5' Traunero, al 20' Tonello, al 30 e al 40' Martina, al 43' Lirussi. GEMONESE: Povolini; Rumiz, Baldissera; Calderini, Narduzzi, Seregnolini; Malnardis (Lirussi), Moro, Martina, Chiaruttini, Bovolini. ARTEMIESE: Carrer; Da Rio, Comoretto, Tonello, Merluzzi, Borgobello; Buzzi, Facini, Revelant, Siri, Traunero. Giorgini. ARBITRO: Borgobello di Reana.

Gemona, 27

Partita dominata per tutta la gara dalla Gemonese, che però si è fatta infilzare due volte nei pochi contropiede degli ospiti. Quando ormai nessuno più sperava in una rimonta, sono venute le reti di Martina a pareggiare le sorti e poi Lirussi a due minuti dalla fine siglava la rete della meritata vittoria per la Gemonese. Ottimo l'arbitraggio del signor Borgobello di Reana.

Aurelio Copetti

Esperia - Pasianese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 25' Braida, al 33' Meneguzzi. ESPERIA: Gatti; Nicolella, Fumagalli; Sasso, Turri, Disnan; Querini, Pagavini, Meneguzzi, Mazzoleni, Braida. Gigante e Sebastianutto sono entrati nel secondo tempo. PASIANESE: Tion; Totis, Pilosio; Tasso, Salvador, Cecconi; Sostero, Blessano, Sabot, Bressanelli, Querini. ARBITRO: Peressoni.

Udine, 27

Al termine di una partita abbastanza avvincente e interessante, la Esperia ha ottenuto la sua seconda meritata Vittoria casalinga in virtù di due reti messe a segno dagli insostituibili Braida e Meneguzzi a spese di una squadra robusta e molto ben organizzata. La squadra di casa infatti, ha fatto leva su un ottimo centrocampo e su una difesa utile ed elastica.

E. L.

GIRONE B

San Gottardo - Bressa 0-0

S. GOTTARDO: Orri; Ambrosio, Rotaris; Geretti, Roiatti, Martini; Bertone, Casarsa, D'Agostino, Snaidero, Di Gaspero. BRESSA: Visentin; Zuliani I, Del Piccolo; Furlani, Ferrari, Zuliani II; Mestrone, Zuliani III, Petrizzo, Fasano, Galai. ARBITRO: Urbano.

S. Gottardo, 27

Con il risultato ad occhiali si è concluso questo incontro che ha avuto due volti nettamente distinti: nel primo tempo infatti si è avuto un netto dominio dei padroni di casa, che però non sono riusciti a violare la porta difesa da Visentin. Nella ripresa invece è rinvenuto bene il Bressa,

M. L. D.

Torreanese - Martignacco 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 15' Zaninotto, al 41' Gallo. TORREANESE: Pantarini; Snidero, Tosolini I; Tosolini II, Guizzo, Petrigh; Gallo, Mattalicchio, Pier, Pelini, Ferraro. MARTIGNACCO: Peressini; Picco, Valusso; Rosso I, Peresson, Picilli; Rosso II, Dreussi, Zaninotto, Mansutti, Topacino. ARBITRO: Degano di Pasian di Prato. NOTE: al 25' del primo tempo De Corti è subentrato a Tosolini I uscito per infortunio; al 13' della ripresa Paulon è subentrato a Rosso II.

Torreano, 27

La capolista Martignacco si è dovuta accontentare di un pareggio sul campo della Torreanese, e non può che rallegrarsi di esserne uscita indenne: al 42' del primo tempo infatti Tosolini II ha sbagliato un calcio di rigore, calciando a lato; al 20' e al 42' della ripresa poi, rispettivamente Picco e Peresson hanno salvato due sicure palle-gol sulla linea di porta a portiere ormai battuto.

G. V.

Caporiacco - Savorgnanese 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Gabrici, al 28' Merlino, al 40' Della Vedova; nella ripresa al 17' Filippuzzi; al 35' Colbatto. SAVORGNANESE: Di Piatti; Tullio, Cossettini; Tuan, Giorgiutti, Benedetti; Moroso, Chittaro, Gabrici, Sich, Merlino. CAPORIACCO: Guarino; Sialino, Minisini; Delle Case, Bevilacqua, Zanetti; Domini, Colbatto, Snaidero, Filippuzzi, Della Vedova. ARBITRO: Persello di Udine.

Savorgnano del Torre, 27

La Savorgnanese si è lasciata sfuggire una buona occasione per battere il Caporiacco e migliorare la propria classifica, dopo aver dominato la prima parte della gara, che si è conclusa a suo favore per 2 a 1. Nella ripresa infatti non è più riuscita a contenere le offensive degli ospiti, che con Filippuzzi, poco dopo il quarto d'ora, hanno rimesso in parità le sorti della gara. A 10 minuti dal termine poi, un calcio di rigore ha definitivamente messo in ginocchio i padroni di casa.

P. M.

GIRONE «C»

Fossalon - Terzo 1-1

MARCATORI: Lauto al 20' del I t.; Marcovich, al 30' del II tempo. FOSSALON: Dragan; Defendi, Lugnan; Flaborea (Bussani al 25' del II tempo), Metti I, Bassanese; Lauto, Metti II, Secchi, Sibinovich, Meret, Pasian. TERZO: Prezz; Venturini, Bianchin; Ormellese, Donda, Morsut; Zorzenon, Marson, Marcovich, Stabile, Antonelli, Michelin e Tonello. ARBITRO: Borghese di Trieste.

Fossalon, 27

Avvilimento e delusione al termine dell'incontro tra Fossalon e Terzo. Infatti i padroni di casa sono stati raggiunti nel secondo tempo, causa un infortunio della difesa, sorpresa da un tiro di punizione di seconda su cui interveniva lo smarcato Marcovich, realizzando per gli ospiti la rete del pareggio, dopo che il Fossalon aveva dominato letteralmente il campo per quasi 80'.

Sono da elogiare per essersi maggiormente distinti, il difensore Flaborea e il centravanti Secchi nelle file locali; la mezzala Marson del Terzo.

R. S.

Maranese - S. M. la Longa 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 5' Zentilin II su rigore, al 44' Corso; nel s. t. al 31' Barbieri, al 42' Vicedomini su rigore. MARANESE: Zentilin I; Ghenda, Zuliani; Paron, Zentilin II, Minutello; Serafini, Scala, Fattorutto, Corso, Barbiero. SANTA MARIA LA LONGA: Coccetta; Sirch, Forner; Cignacco, Cozzi, Spagnul; Borini, Franz, Vidussi, Vicedomini, Bordignon. ARBITRO: Fraorlin di Portogruaro.

Marano Lagunare, 27

Tre partite, tre vittorie: questo il consuntivo della Maranese in questo inizio di campionato, a conferma dell'ottima forma della compagine lagunare.

T. C.

Mortegliano-Castionese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' su rigore Pertoldi e al 40' D'Ambrogio. MORTEGLIANO: Pistidda; Gomboso, Moro, Quarin; Casotto, Tavasaris, Tirelli, Pertoldi, Tavagnacco. CASTIONESE: Piazza; Sant II, Tonetti; Dose, D'Ambrogio, Sant I; Avian, Moro, Minin, Marchiol, D'Ambrogio. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

Mortegliano, 27

Il derby della bassa friulana, che vedeva di fronte, l'undici locale e la Castionese, si è chiuso con un nulla di fatto. Il Mortegliano fin dall'inizio ha cercato di impostare un gioco gagliardo, ma ha trovato un'avversaria che non badava alle finezze.

Dopo un batti e ribatti con superiorità dei locali, il direttore di gara al 29' indicava per un fallo il dischetto del rigore che Pertoldi non falliva. La Castionese, decisa alla parità, si portava decisa all'attacco, arrivando a segno con D'Ambrogio.

A. P.

Dolegnano - Ruda 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 25' Costantino. DOLLEGNANO: Pascoletti; Baulini (Costantino), Ninino; Tollon, Bernardis, Galliussi; Appondro, Beltrame, Pali, Piga, Donda. RUDA: Ulian I; Lepre, Martin; Ulian II, Zanolla, Portelli; Fumo, Francescon, Gratton, Petean, Spanghero. ARBITRO: Parrone di Monfalcone.

Dolegnano, 27

Il Dolegnano è riuscito ad ottenere una meritata vittoria sul proprio terreno a spese del Ruda. L'incontro ha visto un netto predominio territoriale dei locali, che sono passati in vantaggio al 25' della ripresa grazie a una bella rete di Costantino. Gli ospiti non si sono mai resi pericolosi in fase offensiva e il loro gioco si è sempre esaurito al limite dell'area locale.

M. G.

Pozzuolo - Sevegliano 1-0

MARCATORI: al 13' del secondo tempo Nardini. POZZUOLO: Batello; Della Vedova, Deca; Galluzzo, Gobbo, Nardini; Cossio I, Cossio II, Tion, Pavan I, Pavan II. SEVEGLIANO: Mazucchi; Pallavicini, Comar; Comand, Tirelli, Perusin; Virgolini, Totis (Vidal), Sclausero, Nobile, Pinos. ARBITRO: Cervesato di Portogruaro.

Pozzuolo, 27

Una vittoria tanto sofferta quanto meritata quella che il Pozzuolo è riuscito ad assicurarsi nella seconda parte di gioco con Nardini e a farne le spese è stato il Sevegliano. L'incontro si è chiuso sull'1 a 0, ma per il Pozzuolo il risultato poteva essere più vistoso se i tiri non fossero usciti di poco e non avessero trovato un valido difensore.

A. P.

Lucinico - Natisone 1-0

MARCATORE: al 18' del primo tempo autorete di Zamò. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Turus, Vidoz I, Giacomini; Famea, Vidoz II, Plesnicar, Bregant, Faedda. NATISONE: Pellarosini; Tomat, Clinec; Zamò, Menotti, Russo; Forte, Miotti, Blasutot, Bon, Figar. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Lucinico, 27

Meritato successo del Lucinico sulla forte compagine del Natisone. La vittoria conquistata dalla squadra di casa è stata molto sofferta, e solo al fischio di chiusura i sostenitori del Lucinico hanno potuto tirare un respiro di sollievo.

La partita è stata molto equilibrata, con un prevalere delle due difese sui rispettivi attacchi. Il gioco non è stato molto spettacolare dal punto di vista tecnico ma l'agonismo non è mancato. Il gol è venuto al 18' del primo tempo; su una punizione battuta dai padroni di casa Zamò ha deviato la palla ingannando il proprio portiere.

A. G.

Ronchis - Pocenia 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 30' Dri. RONCHIS: Pizzolito; Glerean, Cosatto; Zimolo, Luise, Galletti; Presotto, Beltrame, Buzzò, Dri, Bet. Guerin, Mariotti. POCENIA: Zanini; Marzaro, Cescon; Zigante, Rosso, Micolin; Zorzetto, Calligaris, Biondi, Stocco, Scandolara, Battistutta I, Battistutta II. ARBITRO: Pasenello di Maniago.

Pocenia, 27

Continua la serie negativa del Pocenia. La mancanza delle punte Zampieri e Dri si è dimostrata determinante, in quanto l'attacco non è riuscito a concretare a rete la supremazia territoriale dei locali.

A. P.

GIRONE «D»

Sant'Anna - Rosandra 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Raguso, al 32' Bonazza; nella ripresa al 5' Bazzara su rigore, al 28' Ive. SANT'ANNA: Pernisco; Facchin, Gaeta; Zaccardi, Ive, Zonno; Brandini, Degrassi, Bonazza, Pilat, D'Ambrogio. Balbi. ROSANDRA: Princig; Benvenuti, Norbedo; Marzari, Legovich, Faganel (Biolchi); Raguso, Valzano, Bazzara, Kirckmayr, Bidussi. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Il Sant'Anna è riuscito a raddrizzare una partita che sembrava ormai compromessa, dopo che una discutibile decisione del direttore di gara aveva portato all'espulsione del centravanti bianconero Bonazza al quarto d'ora della ripresa. Ive ed i suoi ragazzi, pur ridotti in dieci, non si sono scoraggiati: ed è stato proprio il capitano tuttofare (prima stopper poi centravanti ed infine nuovamente difensore) a realizzare con un bel tiro al volo il gol del meritato pareggio.

E. L.

Aurisina - San Canzian 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' autogol di Boscarol, al 35' De Fabris G. AURISINA: Germani; Di Mauro, Sandrucci; Perisutti, Sterle, Braico; Rudes, Tomizza, Doglia, Bortolotti, Segulin (Meden). Penso. S. CANZIAN: Braida R.; De Fabris I., Gallan; Boscarol, Minin E., Rocca; Indri, Calligaris, De Fabris G., Minin A., Tonut (Trevisan). Braida M. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

L'Aurisina non riesce a vincere sul proprio campo: pur in vantaggio di una rete non ha retto al forcing del S. Canzian che, a dieci minuti dal termine, ha raggiunto il pareggio. Per quasi tutta la partita infatti, l'Aurisina ha costretto il S. Canzian nella propria area, ma solo ad un quarto d'ora dal termine è riuscita a portarsi in vantaggio con un gran tiro di Bortolotti.

CRDA - Pro Farra 0-0

CRDA: Stefani; De Toni, Delise; Barbieri, Sandrin, Vidoz; Parisi, Cotterle, Gherbaz, Costantini, Zoppolato (Vergant). Scheriani. PRO FARRA: Rot; Ait, Valentinuz; Pecorari, Brumat, Toffoli; Sari, Steffanato, Demartin (Cader), Spessot, Visintin, Capolicchio. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Il risultato in bianco testimonia fedelmente l'andamento di una partita che non ha offerto molte emozioni. Il CRDA, che lamentava l'assenza di due valide pedine (Vivoda e De Bosicchi), ha cercato generosamente il successo pieno ma ha difettato nella manovra d'attacco e nelle conclusioni.

B. S.

Muggesana - Fogliano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Riva. MUGGESANA: Ellero; Duceschi, Stradi; Pecchiari, Mottica, Cafueri; Riva, Cattunar (Frausin), Pugliese, Derossi, Dilich. Visnoviz. FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Silvano; Zorzenon, Maier, Cauzer; Boscarol, Sartor, Molinari, Visintin I, Guidolin (Visintin II), Gallina. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

La Muggesana ha colto il primo successo stagionale superando di stretta misura la modesta compagine del Fogliano. Non è stata però una vittoria facile per la squadra di casa, presentatasi in formazione rimaneggiata.

S. B.

Primorie - Turriaco 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Prasselì, al 27' Zanuttig su rigore; nella ripresa al 12' Barnaba, al 34' Sebenico. PRIMORIE: Olivieri; Hervatich, Bucavelli; Malusà, Pressi, Del Bene; Pontari, Prasselì (Lipott), Barnaba, Zuzic, Germani. Stocca. TURRIACO: Prando; Spanghero (Ronca), Zanuttig; Anut A., Tortolo, Comelli; Brumat, Cragnolin, Sebenico, Anut E., Clama. Martinuzzi. ARBITRO: Leighissa di Monfalcone.

Terzo pareggio consecutivo per Primorie e Turriaco. I giallorossi di Prosecco, andati per due volte in vantaggio, hanno dovuto subire la reazione avversaria. Al gol di Prasselì (opportunistica deviazione su cross di Barnaba) il Turriaco ha risposto con un calcio di rigore, discutibilmente concesso, trasformato da Zanuttig. La magnifica rete di Barnaba nei primi minuti della ripresa sembrava dover essere quella decisiva.

Prasselì cedeva subito dopo il posto a Lipott (una staffetta ormai di moda) e il Primorie in contropiede andava ancora vicino al gol. Il Turriaco riusciva a rimediare però il pareggio su punizione schiacciata a rete da Sebenico.

Ronchi - Giarizzole 1-0

MARCATORE: Logozzo al 36' del primo tempo. RONCHI: Deiuri; Petracco, Ustulin; Furlan, Manià, Princes; Logozzo, Pavanel, Visintin, Girardo, Monassi, Piemonte, Lepre. GIARIZZOLE: Dapretto (Sirotich); Chert, Moratto; Bibalo, Camassa, Silvestri (Ramani); Loredan, Del Zio, Rabusin, Mattei, Daris. ARBITRO: Palamita di Udine.

Ronchi, 27

Con una prodezza di Logozzo, che ha fulminato al volo il bravo Dapretto raccogliendo un intelligente traversone di Pavanel, il Ronchi è nettamente prevalso sul blu di Giarizzole.

G. G.

Itala - San Marco 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 12' Comelli, al 44' Brumat, al 45' Cabas su rigore. ITALA: Sonson; Budicin, Cuca II; Cabas, Cocchi, Comelli; Bonanno (dal 5' del s.t. Brumat), Marega, Mauro, Cuca I, Gerometta. SAN MARCO: Bigarelli; Savorgnan, Trevisan; Lorenzon, Dissegna, Castellan; Dorigo (dal 15' del s.t. Luxich), Candussi, Zearo, Misuri, Zampa. ARBITRO: Misco di Trieste.

Sagrado, 27

L'Itala si è imposta con un punteggio sonante nel derby gradiscano di II categoria, ma esso, non esprime davvero il reale andamento dell'incontro. Il San Marco, infatti, dopo aver subito il predominio degli italini nel primo tempo, ha retto da pari a pari nella ripresa e sullo 0-1 ha colpito un palo con Zampa. L'Itala, dopo aver molto temuto e rischiato, è riuscita ad arrotondare il vantaggio solo nel finale della seconda parte della gara,

L. A.

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera
dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso

TUTTO IL MONDO IN CASA VOSTRA
con la "CONFEZIONE INTERNAZIONALE"
contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta nera e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi

16-5 V. R. 814

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi 5 volte settimanali 4 ore al giorno, telef. 415004. 31156 A
PULITRICE negozio assume Universaltecnica C.so Saba 13. 62enne sana offresi stabile lavori casa cucinare miti pretese. Cassetta. 31162 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

A.A. BANCONIERA internista cerca Buffet Benedetto via XXX Ottobre 19. 601 B
A CAMERIERA capace cucina famiglia signorile 2 persone, offre massimo stipendio, con altro aiuto, casa nuova con tutti gli elettrodomestici, proprio bagno e propria stanza. Telefonare dalle 8 alle 10 al 208158. 4887 B
CUOCA tuttofare mezza età referenziata cercasi stabile per anziana signora, telefonare n. 759674 dopo ore 13. 31138 B
PICCOLA famiglia signorile cerca domestica stabile, onesta, tuttofare. Scrivere Gabrile - Ca' Balbi, 272 Vicenza. c. 650.
PRESTASERVIZI 3 volte settimanali mattino cercasi, telefono 731532. 31130 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

AUTISTA patente C con o senza vettura offresi mattinata tel 66376. OO 31090 C
IMPIEGATO 18enne referenziato offresi anche mezza giornata telef. 734214. 31136 C
PENSIONATO tecnodiplomato offresi anche mezza giornata lavori ufficio negozio magazzino, telefon. 810307. 52728 C
VENTENNE segretaria azienda disposta lavoro anche non impiegatizio purché interessante solo mattina offresi telef. 757627. 31467 C
VENTUNENNE congedato licenza media scuole commerciali patente B offresi tel. 746798. 31447 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara, tel. 94100. 31170 CC
A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo trasferito Rossetti 41/c tel. 90497. 31461 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 52868 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, telef. 755182. 31132 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, telef. 732359. 31108 CC
PITTORE artigiano friulano appartamenti locali, ville, tapezzerie carta, massima garanzia modici, tel. 29615. 31427 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno lire 150.000 mensili; presentarsi via Sterpeto 3/a. 30882 D
A PARRUCCHIERA giovane e capace offresi ottimo stipendio e assunzione immediata, telefonare 31306. 77136 D
ABILITATO conduttore impianti termici cercasi per assistenza e controllo centrale termica con abbinato aiuto servizio portineria in importante stabile civile, abitazione centro città. Inviare offerte documentate, dettagliate referenze e posti occupati. Cassetta. 77126 D
APPRENDISTA possibilmente conoscenza sloveno cercasi negozio abbigliamento via Carducci 30. 53537 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi urgentemente salone Marta via San Lazzaro 10. 77130 D
APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi camiceria Salvagno, Portici Chiozza. 31190 D
APPRENDISTA meccanico cerca officina. Tel. 29736. 53343 D
APPRENDISTE mezzelavoranti cerca salone Betty, Coroneo 6, tel. 28518. 77128 D
AZIENDA libraria massima importanza offre vantaggiose condizioni economiche ad elementi dinamici, buona cultura liberi anche parzialmente residenti a Gorizia, Monfalcone, Trieste, scrivere Cassetta.
BANCONIERA stabile cerca bar Wayra Ippodromo 8. 52387 D
CERCANSI apprendiste abbligliamento, conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 31359 D
CERCASI mezzalavorante pratica manicure salone Adriana, telef. 731242. 53443 D
CERCASI aiuto banconiera bar Esso piazza Foraggi, telefono 96174. 4849 D
CERCASI autisti patente «C» per consegne prodotti alimentari, scrivere Cassetta. 53121 D
CERCASI signorina signora ambulatorio medico telefonare 95297. 31148 D
CERCASI autista bracciante pratico consegne città. Via Ottaviano Augusto 12 box 37. 77118 D
CERCASI giovane dattilografa 16-18 anni da adibire ad ufficio fatturazione possibilmente non primo impiego. Cassetta 77120 D SPI.
CERCASI signorina principiante ufficio 15-18 anni. Cassetta 31166 D SPI.
CERCASI giovane 15-17 anni ottima retribuzione via Rittmejer 14 pittore. 31112 D
CERCASI ragazzo-a per bar Centrale piazza San Giovanni 3. 31119 D
CERCASI apprendista commessa pasticceria Gasperi via Carducci 39. 53535 D
CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera salone Magda, tel. 907 62. 53525 D
CERCASI apprendista o commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato presentarsi Magazzini di piazza San Giovanni via Imbriani 12. 77116 D
DITTA importazioni esportazioni cerca impiegata conoscenza sloveno serbo-croato e possibilmente tedesco. Inviare curriculum a Cassetta 53543 D SPI.
FUOCHISTA patente I o II A cercasi, assunzione stabile. Cassetta 31451 D, SPI.
GARZONA per lavanderia cercasi. Tintoria Rico, Imbriani 9. 31106 D
GIOVANI venditori asumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di TS GO. Retribuzione superiore alla media stipendio provvigioni rimborso spese. Casella 22/M, SPI 20100 Milano. 6575 D
IMPIEGATA seria distinta capace tutti lavori ufficio è richiesta da piccola industria per affidarle, dopo adeguato periodo di ambientamento, compiti di resposabilità alle dirette dipendenze del titolare. Offresi lavoro interessante e dinamico con stipendio commisurato alla esperienza acquisita. Inviare curriculum dettagliato indicando pretese. Cassetta 31160 D SPI.
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Presentarsi salone via Giacinti 30 Roiano. 53519 D
MODABELLA cerca commesse, aiuto commesse, apprendiste. Trattamento extra se veramente capaci. Telef. 28214. 31158 D
SALONI Valeria Giulia 88 tel. 95388 F. Severo tel. 764518 assume lavoratrici, apprendiste, mezze. 31172 D
SARTORIA donna cerca apprendista e mezza lavorante orario unico. Tel. 33471 via Franca. 77054 D
STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4904 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTANSI stanze a 2 letti a operai edili. Tel. 722737. 53523 F
INDIPENDENTI, vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Paim, Golc ni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

SMARRITO anello antico con brillantini caro ricordo, lauta mancia. Pregasi telefonare 745468. 31206 H
SPILLA gruppetto tre margherite pietre marrone ricordo defunto, smarrita Ginnastica-Gatteri. Generosa mancia telefonando 759868. 1234 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.A.B. VIALE XX SETTEMBRE casa nuova primo ingresso, camera, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, 2 ascensori. AFFITTASI PRONTA CONSEGNA 37.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I
A.A.A. AFFITTANSI appartamenti; 10, 15 camere adatte uffici tutti comforts vicinanza stazione 6 camere salone servizi, appartamento centralissimo 4 camere comfort, Sistiana 3 camere cucina servizi, Sistiana 3 camere cucina bagno giardino mobiliato, S. Giacomo camera cucina gabinetto adatto sposi prelevando mobili affitto 14.000. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323.
A. BONOMEA alta affittansi pronto ingresso panoramicissimi bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone con mansarda. AGEP, Crispi 14. 53509 I
A. CARPINETO affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. — AGEP Crispi 14. 53511 I
AFFITTANSI due camere cucina gabinetto ammobiliate indipendenti. Amministrazione Battisti 7. 31154 I
AFFITTASI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 31196 I
AFFITTASI camera cameretta 10.000. Camera 2 camerette cucina modesto 12.000. La Commerciale Torrebianca 24 pomeriggio. 31164 I
APPARTAMENTO zona FOSCOLO, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.
APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, affitta completamente rinnovato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31204 I
APPARTAMENTO VIALE, stanza, cucina, gabinetto, affitta a signora sola, 15.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31204 I
BAIAMONTI PRIMO INGRESSO tre stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 48.000 Esperia Imbriani 8 tel. 29235. 77124 I
MAGAZZINO buono 220 mq con piazzale antistante riservato via Verga 16 affittasi L. 95.000 mensili. Telefonare 734271 orario ufficio. 77070 I
SAN Francesco adatto professionista 5 stanze stanzetta cucina bagno termonafta 55.000; altro 4 stanze luminoso accessori moderni riscaldamento 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 31202 I
SEVERO affittansi bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli ripostiglio cantina conforts. Telefonare n. 763237. 31144 I
ZONA Roiano, 1 stanza, cucina, wc. Altro Hortis 2 stanze, cucina 12-17.000 affittansi. Informazioni tel. 734257. 31180 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statale. Telefonare 725239. 31174 L
CERCO affitto magazzino mq 100-150 zona via Giulia. Telefonare 29736. 53343 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turria Tel. 76030, 73263. 500 M
LAVATRICE semiautomatica Candy, radiogrammofono vendonsi, tel. 92892. 31102 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete il più completo assortimento in pelli e pellicce modelli ultime creazioni della moda. Prezzi incredibili, visoni canadesi importazione diretta. 31188 M
STUFA kerosene altra carbone Zoppas Warm Morning vendonsi. Bosco 12 magazzino. 31184 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 31116 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 52848 N
OCCASIONE acquistansi 2 poltrone barbiere e lavatrice 125. tel. 28527. 31435 N

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie, tel. 38884, festivi 815356. 31062 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie, telefonare 28551. 53245 NN
ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie, tel. 68657. 31124 NN
BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN
CUCINA moderna seminuova sparherd bellissimo vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 31184 NN
CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 30982 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando a: 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30982 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. AFFA ROMEO 1750 berlina '68, Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; GT junior '67. FIAT 500 L '69; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66, PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!
A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato; domenica aperto dalle ore 9-12; rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F '66, familiare '64, '66, Bianchina panoramica '64, 600 '60, '63, '64, '66, 850 berlina '64 '66, special '68, 850 coupé '65, '66, Vignale coupé '65, '66, 1100 D, R '64, '65, '67, 128 '69, 124 '66, '67, 1300 '63. 31201 Q
A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q
A.A.A. MINI Minor MK2 '69; 124 special '69; 124 '67; 850 special '68 vendonsi, permutansi rateazioni, Fonderia 6. 31128 Q
A. 500 F '65, '68 vendonsi anche rateizzando; distributore BP Campo Marzio 2. 77138 Q
A Muggia Autosalone Cossich, via Battisti 20 tel. 982621 vendonsi e permutansi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special, 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi, lunedì chiuso mattino. Festivi 9-13. 200 Q
A RATE vendonsi tutti giorni 124 Famigliare 67, C 65, 850 65, 500 F 67, Primula 65, 750 62, R 10 Maior 66, 1100 R 67, Mini Minor 69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.
AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a occasioni: 500 F; 850; 850 special; 850 spider; 850 coupé, sport; 1100 R; 128; 124; 124 special; 124 coupé, sport; 1500 spider; Giulia super; 1750 berlina; 1750 GT veloce; Flavia coupé; Renault R4; permute, facilitazioni. 77132 Q
AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove, ritiro usato, rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV 68, 1750 berlina 68, Junior 1300 68-70, Giulia sprint 1600 64, Fiat 125 67, 1500 C 65, 1600 S spider 63, 1500 64, 1100 D 63, 750 62, 500 F 66, 850 berlina 850 coupé 66, Volkswagen 1200 66, VW 1500 familiare 65, Autobianchi Primula 3 porte 65, NSU Prinz 1000, Lancia Fulvia coupé HF 68, Rallye 1300 68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q
CAMIONCINO 1100 Diesel nafta con bandelle; pure motocarro MV 370.000 camion Definitive E 130.000; tel. 35740. 53539 Q
FIAT 500 '67 unico proprietario vendo 310.000, via delle Docce 22, Simonetto. 67 Q
OCCASIONE Cortina '63, Opel 1700 '63; Fiat 600 '62, '63 vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento Renault service, Rotonda Boschetto 3.
OCCASIONE causa partenza vendesi 850 coupé ottima condizione telefonare fino alle ore 14, Gorizia 3134. 31182 Q
RENAULT R 6 super '70 perfette condizioni carrozzeria e motore vendesi con facilitazioni di pagamento e 3 mesi di garanzia. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q
OCCASIONE unico proprietario vende 750 Fiat porte controvento, tel. 811856. 31200 Q
RENAULT R 16 TS '69 unico proprietario motore controllato e perfetta carrozzeria vendesi anche con pagamento dilazionato. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q
850 coupé '65 ottime condizioni accessoriata vendesi solo contanti, tel. 96545 ore pasti. 31114 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo anche senza garanzie, massima riservatezza. Telefonare 29258 - 36664 ore ufficio. 31054 R
A.A.A. VENDONSI: rivendita tabacchi con giornali periferico zona lusso; altro centralissimo non giornali; bar buffet; frutta verdura; trattoria centralissima. Aurora, Ginnastica 1. 52854 R
AFFITTASI vendesi rivendita pane, tel. 744628. 53527 R
ASSOCIEREI persona cultura con capitale per interessante attività commerciale antiquaria. Cassetta 31150 R, SPI.
AZIENDA industriale avviatissima cerca socio attivo con apporto capitale 30 milioni. Cassetta 53541 R, SPI.
LATTERIA vendesi avviata trattabile telefonare 751648 ore 14 in poi. 76996 R
LATTERIA darei gestione, telef. 30280. 31152 R
VENDESI latteria caffè paraggi stazione, tel. 61260, 65697. 53529 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VIA Verrocchio, San Giovanni, pronta consegna appartamenti 2, 3 stanze in palazzine; informazioni presso Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 tel. 68734, 16-19. 31142 S
A. AFFARONE legge 1179 aventi diritto, vendonsi Bonomea alta panoramicissimi bistanze grandissimo soggiorno bagno poggioli garage cantina; mutuo 25 anni interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 53513 S
A. AFFARONE ATTICO panoramicissimo tristante, salone, biservizi, terrazze, con mansarda 80 mq. garage, cantina, vendesi Bonomea alta: Contanti 15.000.000, saldo 25 anni 7.200.000, interesse 5,50% — AGEP, Crispi 14. 31118 S
A. BONOMEA alta (Monte Radio) vista completa golfo, zona verde, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno. SALONE bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone con mansarda, garage, cantina. Facilitazioni pagamento - AGEP, Crispi 14. 53517 S
A. CARPINETO, prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze, bagno. Sistemazione giardino. Eventuale garage. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14.
A. CENTRALISSIMO occasione nuovo per investimento, due stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi L. 8.500.000 già affittato 43.000 mensili. ESPERIA, via Imbriani 8, tel. 29235. 77134 S
A. OCCASIONE - PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. VISITE UFFICIO VENDITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19, FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53531 S
APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione. Panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina. 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 31104 S
APPARTAMENTO ROIANO tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 2.400.000 contanti, saldo mutuo approvato. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31204 S
APPARTAMENTO via Piccardi 2 camere cucina bagno poggiolo vendo. Tel. 37915. 31198 S
APPARTAMENTO bellissimo zona Ghirlandaio 2 camere soggiorno cucina accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 31198 S
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno cucina wc separato 2 poggioli centro vendesi. Tel. 29191. 31194 S
APPARTAMENTO seminuovo bistanze cucina servizi poggiolo giardino termosifone autonomo soleggiato paraggi Commerciale vendesi. Tel. pomeriggio 415769. 31168 S
APPARTAMENTO libero due stanze cucina wc vendesi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13; 15-17. 53265 S
CERCO appartamento di 7 stanze anche periferico da acquistare, anche da restaurare. Telef. 37915. 31198 S
LARGO Barriera Vecchia pronto ingresso, appartamenti, negozi, uffici di nuova costruzione, varie grandezze, acqua calda centralizzata, ascensori automatici, finiture extra, vende in condominio Impresa Costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3. Tel. 90718. 31146 S
LOCALE Coroneo 65 mq casa signorile vende Immobiliare Oriani 2. 31202 S
LOCALE centrale affittato farmacia vendesi facilitando. Tel. 764538. 53261 S
OCCASIONE vendesi locale 15 mq attualmente salone barbiere Eremo 30 1.500.000. Telefonare 31589 pomeriggio. 31140 S
OCCASIONE appartamento S. GIACOMO, 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vende 2.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31204 S
TERRENO zona Bora non costruibile vendo. Telef. 37915. 31198 S
VENDESI salone due stanze cucina bagno ascensore riscaldamento via Fabio Severo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 31122 S
VENDESI appartamento due camere cucina parzialmente sottotetto 2.800.000 Amministrazione Battisti 7. 31154 S
VILLETTA in costruzione con 2000 mq giardino salone due stanze cucina 2 servizi centralnafta Grotta Gigante vendo tel 37915 31092 S
ZONA verde tranquilla in palazzina 2 stanze saloncino - bagno - cucina - balcone - cantina garage - vendesi prezzi contenuti agevolazioni informazioni. Tel. 734257. 31180 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S



MICHELIN



il pneumatico

Nel 1895, tra l'incredulità generale, **MICHELIN "osò" montare, per la prima volta al mondo, i pneumatici su un'automobile.** Da allora, MICHELIN ha dedicato ogni sua attività esclusivamente al perfezionamento del pneumatico e ne ha scritto la storia sino ai giorni nostri.

Aumentano le velocità, aumentano i carichi, aumentano le necessità di sicurezza: **è sempre MICHEL'N che per primo risolve il problema dei pneumatici!**

Ogni innovazione tecnica, ogni progresso qualitativo è dovuto alla sua straordinaria specializzazione ed alla sua costante volontà di fornire all'automobilista, **sempre, il miglior pneumatico al miglior prezzo.** È così che **MICHELIN, sin dal 1948,** rivoluziona la tecnica costruttiva tradizionale e **crea il primo pneumatico "RADIALE"** che risponde a pieno alle esigenze della più moderna motorizzazione.

Ancora una volta MICHELIN ha anticipato l'avvenire del pneumatico
ed è oggi il primo produttore al mondo nel campo del "radiale".

PROP.MICHELIN 1/70

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SICUREZZA EUROPEA E BERLINO AL CENTRO DELLE CONVERSAZIONI A LONDRA

TRA HOME E GROMIKO NESSUN PASSO AVANTI

La Gran Bretagna non nasconde il suo scetticismo circa la possibilità di una conferenza per la pace nel vecchio continente - Mosca ribadisce la sua intransigenza verso Israele

Londra, 27

Secondo gli osservatori non sembra che dai colloqui avuti oggi dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko con il collega inglese sir Alec Douglas Home, colloqui che hanno avuto per oggetto i maggiori problemi internazionali del momento, siano emersi risultati degni di rilievo.

Per quanto riguarda il Medio Oriente in particolare Gromiko ha escluso qualsiasi iniziativa di Mosca e del Cairo per rimuovere i missili e le altre installazioni di natura difensiva dalla zona «congelata» del Canale di Suez. Il rappresentante di Mosca ha dato in realtà l'impressione di essere favorevole più ad un accordo di natura politica che militare. Sia Home che Gromiko hanno posto un particolare accento sulla necessità che i quattro grandi si adoperino per far sì che l'ambasciatore Jarring riprenda la sua missione di pace.

Prima di affrontare il problema mediorientale Gromiko e Douglas Home si erano soffermati sulla questione di Berlino e sulla ventilata conferenza sulla sicurezza europea, auspicata da Mosca. Su entrambi i temi non si registrerebbero però progressi degni di nota.

Per quanto riguarda la questione di Berlino il ministro degli esteri inglese ha fatto notare al suo interlocutore che la NATO vaglierà la politica sovietica per saggiare il professato desiderio di coesistenza pacifica. Se i colloqui dei quattro grandi sullo «status» dell'ex capitale tedesca non si concluderanno con un accordo che allevi le condizioni di vita dei berlinesi, ha rilevato Douglas Home, vi sono ben poche speranze, di indire una conferenza, sulla sicurezza europea.

Dal canto suo Gromiko ha posto un particolare accento sul desiderio che anima la Russia ed i paesi comunisti dell'Est europeo di giungere ad un più sicuro e stabile sistema nel vecchio mondo. Il rappresentante di Mosca ha ribadito che una eventuale conferenza sulla sicurezza europea potrebbe offrire la possibilità di esaminare un programma di riduzioni di forze sui due schieramenti.

I colloqui Gromiko - Douglas Home sono stati definiti dai funzionari inglesi «amichevoli e aperti», e da parte sovietica «fruttiferi e sinceri». La visita di Gromiko è stata caratterizzata da alcune manifestazioni di protesta organizzate a favore dei cittadini ebrei nell'Unione Sovietica. Alcuni dimostranti hanno fatto irruzione, cantando e gridando slogans di protesta, nella sede dell'ufficio turistico sovietico della compagnia di bandiera Aereflot, senza, peraltro, provocare danni. *(Ap)*

PRIMATO FRANCESE nel consumo di alcool

Parigi, 27

I francesi bevono sempre di più. Nel 1960 ogni abitante (comprendendo nel numero anche i bambini) consumava ogni anno cinque litri e mezzo di super alcoolici (acquavite, liquori e aperitivi forti). A dieci anni di distanza ogni francese ne consuma oltre otto litri all'anno.

Queste cifre sono state rilevate da un'inchiesta del centro di ricerca e di documentazione sui consumi. In dieci anni il consumo degli aperitivi è aumentato dell'82 per cento e quello dell'acquavite e dei vari liquori del 44 per cento.

Il centro di ricerca e di documentazione sui consumi attribuisce il fenomeno alla relativa stabilità dei prezzi del superalcoolici, che nell'ultimo decennio sono aumentati molto meno del costo della vita in generale.

Da rilevare infine che il consumo dei superalcoolici nella nazione transalpina è tra i più alti d'Europa, comunque di molto superiore a quello registrato nel nostro paese.

un sufficiente spazio di manovra. Gli Stati Uniti, infatti, assai più che Israele, sono l'obiettivo della mossa dell'Egitto, e una vera e propria guerra dei nervi diplomatica è scoppiata nelle ultime 24 ore nella «fossa dei leoni» dell'Assemblea Generale dell'ONU.

Il governo del Cairo, dopo il discorso con il quale il ministro degli esteri Mahmoud Riad ha illustrato ieri la posizione egiziana, all'apertura del dibattito, ha fatto circolare un progetto di risoluzione che sarà ufficialmente presentato alla assemblea dai delegati di alcuni paesi africani alleati dell'Egitto. Tale progetto rispecchia tra l'altro i timori e le speranze degli arabi moderati di fronte alle posizioni dei radicali come la Siria, l'Algeria e i rappresentanti della resistenza palestinese.

Il documento è stato già respinto da Israele e dai suoi alleati, Stati Uniti in testa, con l'argomentazione che esso collocherebbe gli sforzi di pace finora compiuti dall'ONU sotto l'egida dell'ambasciatore Jarring in un contesto completamente nuovo e assai meno favorevole sciato Montreal. *(Ansa)*

INCAGLIATA NELLA MANICA

SI TENTA IL RECUPERO della petroliera inglese

Londra, 27

Sembra scongiurato il pericolo che la vicenda della petroliera «Pacific Glory» si trasformi in una nuova tragedia per le coste inglesi come accadde con il naufragio della «Torrey Canyon». Una società olandese specializzata nel recupero di relitti e di navi incagliate ha annunciato oggi a Londra che inizierà giovedì le operazioni per il disincaglio della «Pacific Glory», ancora carica di migliaia di tonnellate di petrolio.

Un portavoce ha detto che un accordo è stato raggiunto a Londra con la società armatrice della «Pacific Glory», la «Oceanic Tankers Inc.». I termini dell'accordo non sono stati rivelati, ma la petroliera ed il suo carico di 50 mila tonnellate di petrolio proveniente dalla Nigeria e diretto in Inghilterra passano ora sotto la giurisdizione della società olandese. *(Ap)*

PER LA LIBERAZIONE

APPELLO AI RAPITORI della moglie di Cross

Montreal, 27

La moglie del diplomatico inglese Cross rapito ha rivolto oggi alla radio un appello ai rapitori scongiurandoli di «metterlo in libertà senza indugio». Barbara Cross ha letto inoltre ai microfoni della stazione radio privata «CKLM» una lettera diretta al marito nella quale esprime il tormento suo e della figlia per la drammatica vicenda e per la mancanza di notizie. L'ultima lettera di Cross fatta pervenire alla moglie risale al 18 ottobre, subito dopo l'uccisione del ministro Pierre Laporte.

«Sono fiduciosa — afferma la lettera — che tu sia ancora vivo e in buona salute. E' stata per me una grande consolazione poter leggere le lettere che mi hai mandato, e avere un'idea di ciò che tu pensi in questo periodo di separazione. Le tue lettere mi hanno fatto sperare che saremo presto di nuovo assieme. Spero proprio che l'"FLQ" continuerà a permetterti di scrivere».

Dalla fine settimana, reparti militari sono impegnati in una serie di operazioni di rastrellamento nell'Ovest e nel Nord-Ovest della provincia del Quebec alla ricerca dei terroristi dell'«FLQ». Le operazioni proseguono. Si ritiene che esse riguardino quasi tutte le zone rurali del Quebec nella presunzione che i terroristi abbiano lad Israele. *(Ansa)*

MORO HA APERTO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ

SOLLECITATO L'INCONTRO FRA CEE E AMERICA LATINA

Il ministro degli esteri ha ricordato il memorandum italiano del novembre '68 «È un continente sensibile allo sviluppo economico e ricco di aspirazioni»

Lussemburgo, 27

Il Consiglio dei ministri della CEE, che è riunito da ieri a Lussemburgo, ha affrontato oggi due questioni di attualità e di grande interesse per l'avvenire della Comunità Europea: il contenzioso commerciale tra i «Sei» e gli Stati Uniti e il negoziato con la Gran Bretagna. In margine al consiglio, i ministri degli esteri hanno discusso anche di cooperazione politica, alla luce del rapporto elaborato in materia dal comitato dei direttori generali degli affari politici dei rispettivi dicasteri (per l'Italia l'ambasciatore (Ducci).

Il ministro Moro, che era affiancato dal ministro per il commercio estero Zagari e dal sottosegretario Pedini, ha introdotto nel dibattito un argomento che non era previsto nell'agenda dei lavori: i rapporti della Comunità Europea con l'America Latina. Lo on. Moro ha chiesto che i «Sei» accettino la proposta della commissione speciale per il coordinamento latino-americana (CECLA) di convocare, il più presto possibile, una riunione a livello ministeriale tra la CEE e l'America Latina in vista di quella istituzionalizzazione a carattere permanente del dialogo tra le due aree, già sollecitata da parte italiana.

Il ministro Moro ha ricordato i passi intrapresi dal governo italiano col «memorandum» del 5 novembre 1968, in seguito al quale il consiglio dei ministri, del MEC, a quasi un anno di distanza, esprimeva in una dichiarazione «con una precisa manifestazione di volontà politica, la sua piena coscienza della grande importanza politica ed economica che riveste lo sviluppo di buone relazioni tra la Comunità e i paesi dell'America Latina».

«Il Governo italiano — ha detto l'on. Moro — trascorsi i due anni dalla presentazione del memorandum ed oltre un anno dalla dichiarazione del consiglio, ritiene sia ormai urgente giungere a qualche concreta conclusione dei lavori intrapresi al riguardo dai rappresentanti permanenti. Tale conclusione però, a parere del Governo italiano, deve essere coerente con la visione politica che il consiglio ha voluto dare alle prospettive di sviluppo del dialogo tra la CEE e l'America Latina e deve corrispondere, in qualche modo, alle esigenze che i paesi latino-americani hanno ufficialmente fatto presenti alla CEE in seguito alla riunione della «CECLA» del 29 luglio di quest'anno».

Il ministro ha quindi accennato al recente viaggio che egli ha compiuto in Messico. «Ho visto un continente in forte movimento — ha detto — qualche volta in forme contraddittorie, ma sempre più sensibile ai problemi di sviluppo economico e di progresso in ogni campo, vivo, ricco di aspirazioni umane. E' possibile e utile favorire questa evoluzione e concorrere ad avviarla verso sbocchi positivi, tali da garantire giusti equilibri sociali e politici e, conseguentemente, una pace stabile in America Latina e nel mondo.

«Dai colloqui avuti con esponenti del Governo messicano e con gli ambasciatori italiani nell'America Latina, che ho appositamente riunito a Città del Messico, nonché da altri contatti nel corso dell'assemblea dell'ONU — ha aggiunto Moro — ho avuto la conferma dell'opportunità politica per la Comunità di imprimere, oggi, una spinta decisiva allo sviluppo delle sue relazioni con il sub-continente americano nello spirito della carta di «Vina de Mar» e dei documenti di Buenos Aires». *(Ansa)*

PER LA DIMINUITA VIRULENZA DEL COLERA A ISTANBUL

Si schiude la frontiera fra Turchia e Bulgaria

Riprende da oggi il traffico internazionale degli autocarri Vigilanza ai valichi jugoslavi - La situazione in Slovacchia

Ginevra, 27

Secondo i dati comunicati all'Organizzazione mondiale di sanità (OMS) dalle autorità sanitarie turche, 474 casi di colera e 46 morti sono stati registrati in Turchia dal 13 al 23 ottobre: 1160 persone sono state inoltre isolate e tenute in osservazione come casi sospetti. L'epidemia, grazie alla massiccia campagna di vaccinazione fra la popolazione turca, è stata isolata e sarebbe ormai in via di declino: oggi, Turchia e Bulgaria hanno anzi deciso di riaprire la frontiera — chiusa in seguito all'imperversare del morbo a Istanbul — al traffico a lunga distanza degli autocarri, a partire da domani. Il traffico delle persone resta limitato ai diplomatici e ad altri funzionari.

In Jugoslavia, frattanto, ai valichi internazionali con la Bulgaria e con la Grecia, continuano a venir applicate rigorosamente le misure sanitarie già predisposte per impedire il diffondersi dell'epidemia nel paese: i cittadini provenienti dalla Turchia e da altri stati del Medio Oriente possono entrare in territorio jugoslavo solo se muniti di un certificato internazionale, comprovante l'avvenuta vaccinazione contro il colera.

Il personale addetto ai valichi di frontiera e gli altri cittadini che in vari modi vengono a contatto con i viaggiatori che valicano la frontiera con la Bulgaria, a Dimitrovgrad, e con la Grecia, a Gevgelje, sono stati sottoposti a trattamento immunizzante. Analoghe misure sono in atto anche in territorio bulgaro, e ciò facilita il lavoro delle autorità jugoslave. Il presidente del consiglio della Macedonia, Ksente Bogojev, ha affermato che nessun caso di colera è stato registrato in quella repubblica jugoslava federata: i responsabili del servizio sanitario hanno tuttavia ritenuto opportuno far eseguire ogni giorno esami necroscopici di tutte le persone decedute. Con questo provvedimento ci si propone di raccogliere tutti gli elementi che consentono di accertare l'origine e la natura di eventuali affezioni intestinali. Non si è ritenuto comunque necessario provvedere alla vaccinazione in massa dei cittadini macedoni, nemmeno di quelli che vivono nelle località più vicine alle zone di frontiera.

In Cecoslovacchia, un comunicato del ministero della sanità, diffuso dall'agenzia «Ceteka», ha annunciato oggi che quattro casi di colera sono stati registrati finora nella Slovacchia, mentre una quinta persona è stata riconosciuta portatrice di germi. Il comunicato precisa che si tratta della forma di colera provocata dal vibrione «El Tor» e che, intorno alle zone interessate, è stato imposto un rigoroso blocco: soltanto gli abitanti delle regioni sono autorizzati a entrarvi, mentre non possono uscirne.

Dal Libano, infine, nuove notizie diffuse dal quotidiano di Beirut «Al Nahar» riferiscono che altri tre casi di colera si sono verificati nella provincia settentrionale di Akkar, portando a dodici il totale dei casi dal 21 settembre, quando il governo dichiarò la zona immune dal morbo: uno dei casi è stato mortale. Nella provincia — in cui sono state prese notevoli misure precauzionali nonostante la dichiarazione ufficiale — vivono 250 mila persone, che vengono gradualmente vaccinate. Altri due casi sarebbero stati registrati nella confinante provincia di Bekaa. Entrambe le province confinano con il Libano.

(Condensato: Ansa - Reuter - Ap)

L'EROINA SEQUESTRATA NELLA CAPITALE FRANCESE

Da mesi la polizia sulla «pista» della droga

Un'operazione condotta in collaborazione con gli S.U. Disperata difesa dei due «corrieri» tratti in arresto

Parigi, 27

Viva sensazione ha suscitato in tutta la Francia il sequestro di cinquantadue chilogrammi di eroina pura del valore di oltre undici miliardi di lire e l'arresto dei due «corrieri» che dovevano trasferirla negli Stati Uniti: Jean Breuil, 38 anni, e la sua amica, la professoressa Marie France Fernandez di 28 anni. La stampa e le radio francesi hanno dato ampio risalto al risultato dell'operazione, inquadrandolo nello sforzo che le varie polizie stanno facendo per combattere i trafficanti.

L'operazione conclusasi ieri è il primo grande risultato ottenuto grazie alla cooperazione franco-americana, rilanciata la estate scorsa a livello ministeriale. Le autorità americane avevano invitato la Francia (sul cui territorio si trovano numerosi laboratori clandestini nei quali viene trattata la droga grezza proveniente dall'Africa e dal Medio Oriente) ad una maggiore vigilanza. Dall'incontro tra i ministri Raymond Marcellin (interni) e John Mitchell (giustizia) si era giunti alla stesura di un protocollo di collaborazione già in vigore, anche se la firma ufficiale avverrà solamente tra qualche settimana.

Le indagini relative all'individuazione dell'organizzazione per la quale i due arrestati tentavano di far pervenire negli Stati Uniti i 52 chilogrammi di eroina sono comunque, oggi, a un punto morto. Il Breuil afferma di non sapere niente, dato che la vettura (dove l'eroina era nascosta in doppi fondi) è della sua amica. Questa ripete dal canto suo con monotonia: «Voglio un avvocato, voglio un avvocato». *(Ansa)*

IN CROAZIA

SBRANATO DAI LEONI un bimbo allo zoo

Osijek, 27

Un bambino è stato divorato dai leoni nel giardino zoologico di Osijek, nella Croazia settentrionale. Slaven Vlasic, di un anno e mezzo, è la sua cugina, Svetimira Bogdanovic di 12 anni, stavano visitando lo zoo quando il piccolo Slaven si è fermato davanti la gabbia di una coppia di leoni, mentre la cugina si avvicinava alla gabbia delle tigri. Slaven curioso di vedere le belve da vicino, ha infilato il suo corpicino tra le sbarre della gabbia. Le bestie lo hanno afferrato e letteralmente divorato. *(Ansa)*

ITALIANO MUORE con l'auto in Francia

Metz, 27

Un italiano residente da 10 anni in Francia, Vito Luchetti di 28 anni, originario di Cagli (provincia di Pesaro), è morto in un incidente avvenuto nei pressi di Villerupt, in Lorena. *(Ansa)*

LETTERA DEL PONTEFICE AI CATTOLICI ITALIANI

APPELLO DEL PAPA ALLA FEDE CONTRO L'EGOISMO DEL BENESSERE

Paolo VI sottolinea i pericoli di una società «senza anima» Un processo di transizione troppo rapido per il nostro paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Il Papa ha fatto pervenire, a firma del cardinale Villot, una lunga lettera ai partecipanti alla «Settimana sociale dei cattolici italiani» che comincerà i suoi lavori a Brescia venerdì prossimo sul tema «Strutture delle società industrializzate e loro incidenza sulla condizione umana». Si tratta di un documento che riallacciandosi alle enunciazioni delle encicliche dei papi, specialmente alle più recenti, sviluppa la dottrina sociale della Chiesa inquadrandola nel momento italiano ricco di fermenti, positivi e negativi, e in piena trasformazione.

Di qui l'importanza della lettera che non è «occasionale» ma è uno studio meditato e approfondito. In sostanza Paolo VI chiede ai cattolici italiani militanti di mettere in risalto i «problemi umani più gravi» che si pongono nel nostro paese con il rapido evolversi delle strutture della società industriale, di «sottolineare le principali cause che oggi stanno all'origine del disagio e della contestazione contro il sistema con i relativi pericoli di disumanizzazione che esso comporta» e, infine, di «reagire ad un pessimismo troppo diffuso, mettendo in luce le prospettive positive nella evoluzione attualmente in atto».

Il Papa rileva che numerosi interrogativi e anche gravi pongono gli sforzi per aumentare la produzione, la tensione per il successo, l'incertezza proveniente dalla congiuntura negativa, l'assoggettamento della persona umana al ritmo imposto dalle nuove tecniche (sono interrogativi che riguardano tutti i paesi industrializzati): ma c'è da domandarsi se i sacrifici richiesti da questa industrializzazione come ad esempio, per citare alcuni, la congestione e il rumore delle città, la violazione delle bellezze della natura, l'inquinamento atmosferico e delle acque, siano veramente controbilanciati dal progresso economico.

Per quanto si riferisce all'Italia il processo di transizione è stato rapido, l'esodo dalle campagne imponente e moltissime persone si sono trovate coinvolte in genere di vita al quale non erano assolutamente preparate: da una società a dimensione umana sono entrati impreparati in una società spersonalizzata.

Altri dati negativi: gli squilibri economici tra regioni più ricche e più povere nonostante «gli sforzi compiuti dalle pubbliche autorità e dalle imprese private» e la emigrazione all'estero di migliaia di persone.

Tali rapidi cambiamenti e squilibri strutturali, continua la lettera papale, «mettono in difficoltà la stabile ed ordinata convivenza civile di tanti paesi industrializzati, spesso, fino al limite della rottura, sfociando in forme di contestazione, a volte irrazionali e violente». Dopo aver sottolineato che tutto quanto avviene a scapito della persona umana può portare all'avvento di una «società senza anima» il Papa ricorda il passo della enciclica «populorum progressio» che afferma: «La tecnocrazia di domani può essere fonte di mali non meno temibili che il liberalismo di ieri».

«Occorre, prosegue Paolo VI, cercare e creare le istituzioni che debbono garantire una convivenza più umana» e «non compete alla Chiesa definire le nuove strutture della società industriale»: esse debbono scaturire, invece, «dal dialogo di tutte le parti interessate, nel quale, è inevitabile che le parti portino i loro pregiudizi, le loro opinioni aprioristiche, e soprattutto gli interessi di gruppo e il peso del loro potere di pressione». Non si può prescindere del tutto da tali sentimenti ed interessi, ma non si può mai far prevalere unicamente e unilateralmente il proprio.

A. Paglialunga

CAUSA 200 MORTI un ciclone nel Pakistan

Dacca, 27

Il bilancio ufficiale delle vittime del violento ciclone che ha investito, venerdì scorso, il Pakistan orientale è di 200 morti. Secondo le ultime cifre ufficiali, giunte oggi a Dacca, si è accertata la morte di 150 persone; altre 50 persone sono disperse, ma si presume che ormai siano morte. *(Ansa - Reuter)*

NUOVI PASSI ALL'ONU

L'EGITTO SOLLECITA la ripresa dei negoziati

New York, 27

Gli arabi moderati stanno guadagnando punti a loro favore nel dibattito sulla questione medio - orientale in corso da ieri all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Con l'appoggio del «terzo mondo» (quasi due terzi dei paesi membri) l'Egitto spera di far approvare verso la fine di questa settimana il progetto di risoluzione nella quale si chiede la immediata ripresa del negoziato Jarring, senza condizioni, e non si fa alcun cenno alle violazioni della tregua denunciate da Israele e dagli Stati Uniti.

Lo sforzo della RAU e dei suoi alleati tende a costringere la America ad appoggiare il principio d'un ritiro totale di Israele dai territori occupati. Il governo americano, che già si sente sulla difensiva e non intende essere messo con le spalle al muro, non si è ancora espresso e si riserva di dichiarare la propria linea definitiva per mantenere in questi giorni

SULLA «SERENISSIMA» NEI PRESSI DI PESCHIERA

MUORE CARBONIZZATO UN CAMIONISTA MILANESE

E' rimasto intrappolato nella cabina dell'autocisterna che si è incendiata dopo aver tamponato un autotreno

Verona, 27

Un autotreno e un'autocisterna con rimorchio sono andati distrutti all'alba in un incendio divampato in conseguenza di un tamponamento sull'autostrada «Serenissima», fra i caselli di Sommacampagna e Peschiera del Garda, a quindici chilometri da Verona. Il guidatore dell'autocisterna è morto carbonizzato.

L'incidente è accaduto alle 5.50, sulla carreggiata Sud dell'autostrada. Un autotreno targato Sondrio, guidato dal proprietario Gianni Ciurlanti, di 30 anni, di Spina di Erbusco (Brescia), carico di sbarre di ferro e di altri pesanti materiali metallici, è stato tamponato da un'autocisterna.

Subito dopo l'urto è scoppiato l'incendio, alimentato dal petrolio contenuto nell'autocisterna, e le fiamme hanno rapidamente avvolto i due automezzi. Il Ciurlanti, il quale ha sentito grida di aiuto provenire dalla cabina dell'autocisterna, non ha potuto soccorrerne il guidatore, rimasto imprigionato nella cabina distrutta, ed a malapena si è potuto mettere in salvo.

A mezzogiorno è stato identificato il guidatore dell'autocisterna, il quale viaggiava solo: è Riccardo Martellosi, di 53 anni, di Vimercate (Milano), dipendente della ditta Logan. E' stata anche riaperta la carreggiata a Nord dell'autostrada, sulla quale il traffico si svolge a senso alternato. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cipriani, il quale è incaricato dell'inchiesta, ha affidato all'ing. Trentini, perito del tribunale, il compito di accertare come è avvenuto l'incidente. *(Ansa)*

PROTESTA A VIENNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Le aziende private di trasporto hanno organizzato ieri nella capitale austriaca una manifestazione di protesta contro l'aumento del prezzo del carburante Diesel. Le vie centrali sono rimaste bloccate per circa un paio d'ore da lunghi cortei di tassametri e autocarri

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 26 ottobre è mancato ai Suoi cari

Edoardo Hlača

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARITA, la moglie BIANCA, le sorelle CARLA con il marito RENATO MAGNI, MARIA con il marito MARCELLO TASSINI, OLGA con il marito GINO BACHECHI, il fratello GIUSEPPE con la moglie BRUNA, il cognato DANTE VIGNALI, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cara salma proseguirà per Opicina ove sarà tumulata.

La Società ITALIA ed il LLOYD TRIESTINO si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Edoardo Hlača

per tanti anni apprezzato funzionario della sede triestina della Società Italia.

Prendono viva parte al lutto le famiglie NOBILI, MERLO e TRIULZI.

VIRGINIA SAVI ved. LABORANTI e figli partecipano alla dolorosa scomparsa.

†

Il 25 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Vernier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie ROMANA con il marito dott. SIMONE DEVESCOVI, ALMA, ELDA con il marito BRUNO FRANCHI e i nipoti ENNIO e SERGIO DEVESCOVI e NERIO FRANCHI.

Un particolare ringraziamento al dott. Adelchi Parentin che La curò per lunghi anni.

† Dopo lunga malattia è deceduta la signora

Milena Bait Bisiach

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI BISIACH, il figlio GIANNI, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto, con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di Piazzutta.

Gorizia, 28 ottobre 1970

† Con il conforto della Fede, che ha animato tutta la Sua vita, è serenamente spirata il 24 ottobre all'età di 93 anni la

N. D.

Danica Albina de Cippico ved. Prettner

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Sacerdote EDOARDO a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Trieste.

Roma, 28 ottobre 1970

† Il nostro caro

Umberto Sammartano

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 ottobre si è spenta

Pierina Buzan

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli MARIO, GIUSEPPINA e IDUINA UGHI, il cognato FRANCESCO, la nipote CHIARA e i parenti.

Un sentito grazie a quanti parteciparono al loro dolore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Angela Bevilacqua nata Colautti**

si è spenta lasciando nel dolore il marito UMBERTO, il figlio LUCIO, la nuora, i nipoti e la sorella ARABELLA.

I funerali avranno luogo domani 29 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le numerosissime attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Franjo Kodrič

ringraziamo gli amici e le Organizzazioni che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Un particolare ringraziamento alla Kmecka Zveza - Alleanza Contadini e alla Federazione Triestina del Partito Comunista Italiano ed alla Gioventù Comunista.

I FAMILIARI

Trieste, 27 ottobre 1970

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Domenica Trani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della morte di

Caterina Linardi

La ricordano con affetto

I NIPOTI

† Il 25 ottobre si è spento improvvisamente il nostro caro

Pietro Valente

Nostromo del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie PIERINA, la figlia MARIUCCIA, la sorella ANTONIETTA, il fratello FRANCESCO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada al Suo carissimo amico Leo Cimadori.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al dolore della famiglia:
— MARIOLINA GODINA
— STELIO ed ELDA CATERINI

I dipendenti della Ditta «VALERIO» partecipano al dolore della signorina Mariuccia Valente.

L'ISTITUTO PER L'INFANZIA E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA de MANUSSI di Trieste prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Virginia Benussi Damillo

che per lunghi anni ha esplicato la sua benefica attività a favore dell'Istituzione dapprima quale Patronessa e quindi quale Presidente del Patronato femminile.

† Il 26 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancato al nostro affetto

Gennaro Cavaliere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli LAURA, UMBERTO e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 ottobre è mancata ai suoi cari

Guglielmina Balanzin ved. Balanzin

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la sorella, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della dipartita della buona e cara

Raffaella Bersano

ricordo e rimpianto sono più vivi che mai.

28 ottobre 1970

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Caterina Linardi

le sorelle La ricordano con dolore e rimpianto.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luca Guardavaccaro

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

GUARDAVACCARO - MARTINI

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
co e
e to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfolo
Piazza della Borsa 8

MERCOLEDÌ LEPRE IN SALMÌ
per una buona masticazione:
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

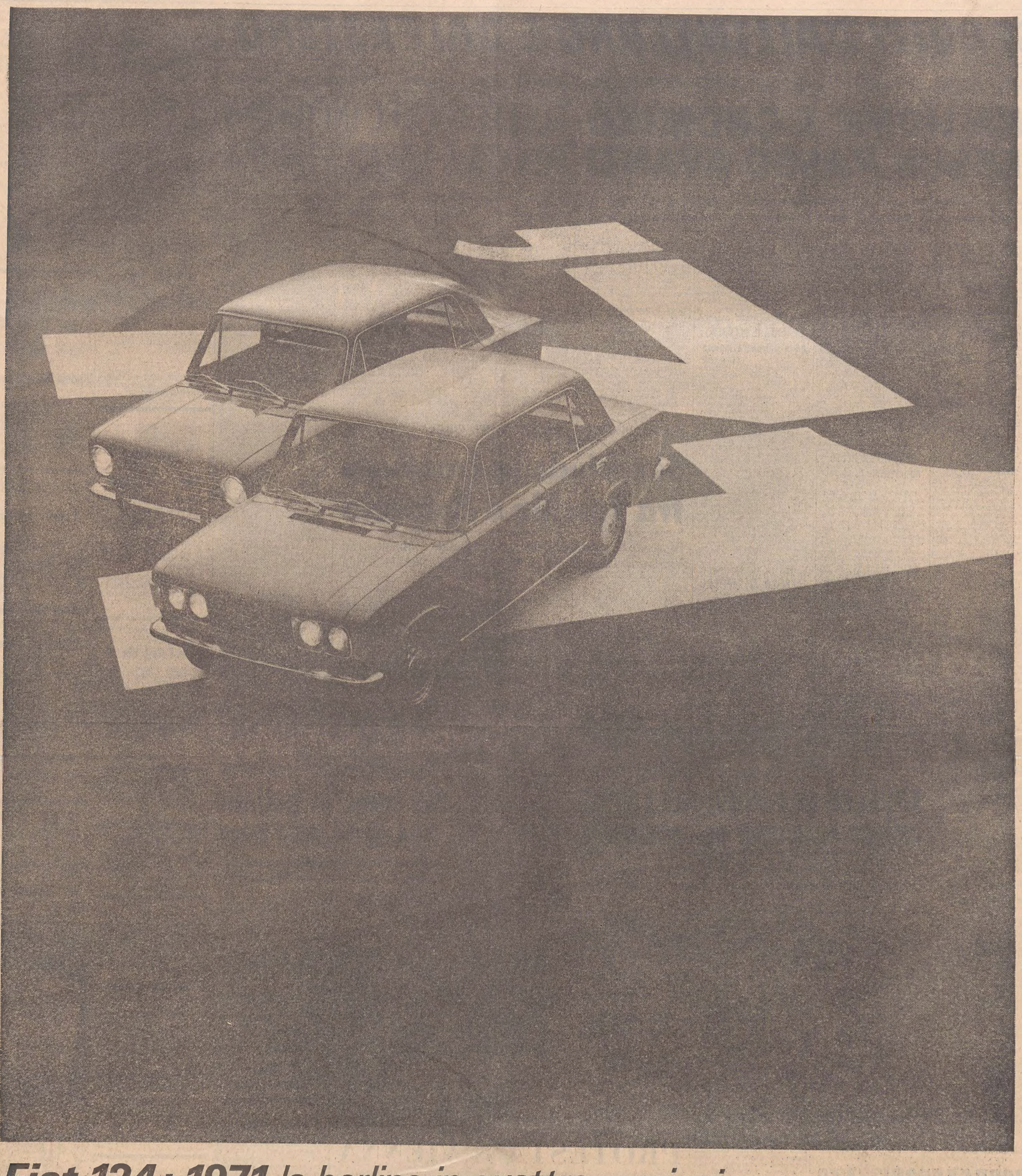
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvici economici del

«PICCOLO»



Fiat 124: 1971 la berlina in quattro versioni

124 normale rinnovata
124 familiare rinnovata
124 Special rinnovata e
la nuova 124 Special T

In quattro versioni il gruppo delle berline 124 diventa più vario e interessante.
I miglioramenti di carrozzeria impreziosiscono la linea e il confort, quelli meccanici migliorano la sicurezza e la frenata.
La nuova 124 Special T, berlina, decisamente brillante e sportiva, è una formula giustamente tra le più richieste.

124 normale e familiare: *1197 cm³ 60 CV (DIN) - doppio circuito frenante servofreno - oltre 140 km/h.*
124 Special: *1438 cm³ - 70 CV (DIN) doppio circuito frenante servofreno - oltre 150 km/h.*
124 Special T: *1438 cm³ - motore con doppio albero a camme in testa 80 CV (DIN) - doppio circuito frenante servofreno - oltre 160 km/h.*

Cambio automatico: *a richiesta sulle 124 Special e 124 Special T.*

In vendita presso
Filiali e Concessionarie Fiat
dal 10 novembre

FIAT 124 — FIAT 124 SPECIAL — FIAT 124 SPECIAL T

Tutti i modelli Fiat al Salone dell'Automobile di Torino